

UdineEconomia

Giugno 2012 - N. 5

Mensile di attualità economica e culturale della Camera di Commercio di Udine



Registrazione Tribunale di Udine n. 7 del 18 Febbraio 1984
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale 70% - NE/UD

Taxe percue - Tassa riscossa
Per la pubblicità rivolgersi a: EURONEWS
Telefono 0432-512270 - 0432-292399 - 0432-202813



Il pacchetto giovani
pag. ► 2



Sinergie vincenti
pag. ► 5



L'importanza del design
pag. ► 12

Il futuro fatto a mano



Il Friuli alla Triennale di Milano a pag. 20-21

***Giovanni Da Pozzo**

Il rilancio parte dai giovani

Se si deve riflettere sul futuro e attivarsi per affrontarlo al meglio, non si può prescindere dai giovani e dall'innovazione. Sono parole fin troppo facili da pronunciare, fin troppo sentite. Ma i dati dimostrano quanto poco, finora, si sia passati ai fatti. Il tasso di disoccupazione giovanile italiano è imbarazzante. Ci posizioniamo agli ultimi posti tra i Paesi Ocse, con un 35,9% di disoccupati tra i 15 e i 24 anni, percentuale che scende sì, in Fvg, al 20,9% e in provincia di Udine al 18,4%, ma che è comunque un dato grave ed è inoltre riflesso di un elemento ancor più critico: la disoccupazione giovanile nel nostro Paese è quattro volte quella generale, dunque non servono altri numeri per rappresentare la se-

rietà del fenomeno. Sul fronte dell'imprenditoria i dati sono altrettanto preoccupanti. La più recente fotografia elaborata da Infocamera su dati dei Registri delle imprese ci mostra che la partecipazione di under 35 supera il 50 per cento in Italia è solo dell'11,4%. E si abbassa ulteriormente nelle regioni del Nord in particolare, arrivando nella nostra all'8,4%.

Sono numeri che vanno a corroborare una convinzione che in Camera di Commercio di Udine abbiamo da tempo: bisogna mettere i ferri in acqua subito, passare all'azione ora, senza esitazioni. Per questo abbia-

mo condiviso in giunta e con tutte le categorie economiche, con i nostri Comitati per l'imprenditoria giovanile e femminile e altre istituzioni, la necessità di mettere in campo, con nostre risorse, un piano straordinario. Un piano straordinario che consiste in una serie di interventi concreti che saranno avviati da qui all'autunno, concretizzati in un vero e proprio "pacchetto-giovani" che li aiuti, li stimoli, li supporti nella creazione e nella gestione d'impresa, nell'accesso al credito, nella formazione e nella realizzazione di progetti innovativi. Il maxi progetto, che abbiamo presentato il 20 giugno, è stato forti-

ficato anche da un dato positivo del bilancio Cciaa del 2011: un risparmio di oltre 2 milioni di euro dato dalla buona gestione ci ha permesso di portare a compimento questa decisione importante.

In questo numero di Udine economia potrete entrare nel dettaglio delle proposte che abbiamo attivato e nei prossimi mesi potrete seguirne avvisi e sviluppi. In sintesi, abbiamo voluto puntare su iniziative rivolte ai giovani fra i 18 e i 30, coprendo diversi fronti. Da un bando di contributi che potranno coprire almeno un centinaio di domande per le spese d'avvio e gestione dell'impresa, attivo

già in agosto, fino alle contro-garanzie a copertura di garanzia Confidi su finanziamenti (che abbattano pressoché interamente il rischio in capo alle banche e dunque si spera possano facilitare la concessione di credito). Da un bando per le imprese innovative, realizzato in collaborazione con Friuli Innovazione, fino a un progetto originale di formazione per giovani imprenditori, senza ore d'aula ma con la presenza in aziende eccellenti e un servizio di coaching personalizzato per rendere immediate le vere sfide dell'attività imprenditoriale, che porteremo avanti con la nostra Azienda speciale Ricerca&Formazione.

Da un Premio con finanziamento triennale per l'idea giovane più innovativa fino al sostegno agli stage in azienda di due corsi realizzati con la Fondazione Malignani. Abbiamo cercato dunque di guardare con grande apertura ai giovani che vogliono scommettere sulla propria autorealizzazione, affinché possano crearsi un'occupazione, perseguire le proprie passioni e la propria creatività con l'aiuto che generalmente trovano con così grande difficoltà. E così, magari, potranno creare occupazione anche per altri. Abbiamo voluto innescare una scintilla vera di futuro e ci impegneremo al massimo per portare avanti questo progetto, confidando di avviare un circolo virtuoso e una speranza concreta di rilancio per la nostra economia.

***Presidente della Camera di Commercio di Udine**



Il credito e le imprese
pagg. ► 16-17



No alla contraffazione
pag. ► 25



Ripartire dal marketing
pag. ► 27

Presentato un piano strategico unico a favore degli under 30

ATTUALITÀ

LA NOVITÀ

Il pacchetto – giovani

Due i milioni di euro a disposizione per contributi, formazione e idee innovative

Un piano strategico unico, un impegno straordinario a favore dei giovani, per sostenerli nel cogliere la sfida dell'imprenditoria e nella possibilità di mettere in pratica le proprie idee e progetti innovativi. Forte di un risparmio dato dalla buona gestione del bilancio 2011, «la Camera

Il dato: La disoccupazione giovanile, secondo l'Ocse, in Italia ha raggiunto, nel marzo 2012, il 35,9%



di Commercio di Udine vuole impegnare queste cospicue risorse, che nel complesso superano i 2 milioni di euro, in un'iniziativa davvero unica in regione, attraverso una serie di progetti e contributi, tutti dedicati all'impresa di giovani fra i 18 e i 30 anni – spiega il pre-

sidente camerale Giovanni Da Pozzo. «Se è facile dichiarare che bisogna puntare sui giovani, noi preferiamo passare subito dalle parole ai fatti, scegliendo con molta concretezza di mettere a loro disposizione un ventaglio di opportunità e con-

fidando, così, di porci davvero dalla loro parte, di essere da stimolo alla sfida dell'imprenditoria, di aiutarli a credere nelle proprie possibilità, nella possibilità di crearsi un lavoro e di creare lavoro per altri. Riteniamo che in un momento come questo non si possa rimandare un'azione concreta, in un Paese con uno dei più elevati tassi di disoccupazione giovanile – secondo l'Ocse, in Italia ha raggiunto, nel marzo 2012, il 35,9%, pari a 534 mila senza lavoro tra i 15 e i 24 anni – e in una regione che ha ancora una bassa percentuale di imprese gestite da giovani. Come evidenziato da una recente elaborazione Infocamere, le aziende di cui la partecipazione di under 35 è superiore al 50%, in Fvg, sono solamente l'8,4% del totale delle imprese, in una media italiana dell'11,4%».

Il grande progetto è stato presentato nella Sala Giunta della Cciaa, alla presenza dei presidenti dei Comitati came-

rali per l'imprenditoria femminile e giovanile, Enrica Gallo e Ivan Baiutti, nonché della dirigente scolastica dell'Istituto Malignani Ester Iannis e del direttore di Friuli Innovazione Fabio Feruglio, enti coinvolti in due delle iniziative del "pacchetto-giovani" targato Camera di Commercio. «Il bando che ci vede direttamente interessati – ha commentato Feruglio – rappresenta una boccata d'ossigeno per il nostro impegno nella gestione di incubatori e pre-incubatori d'impresa, consentendoci di far crescere ulteriormente le realtà innovative che accompagniamo nel loro sviluppo». Molto positivo anche il commento della Iannis, che ha sottolineato «l'importanza delle due parole-chiave del progetto della Camera di Commercio, ossia "giovani" e "innovazione". Per dare un supporto concreto alla loro formazione, alla creazione e alla gestione della loro impresa e del loro lavoro».

UNIONCAMERE

Presidenza

Dardanello confermato

Ferruccio Dardanello è stato confermato oggi presidente di Unioncamere – l'ente che rappresenta le Camere di commercio italiane – per il triennio 2012-2015. E' quanto ha disposto il Consiglio generale dell'Unione che ha provveduto all'elezione del suo vertice, rinnovando con voto unanime la fiducia nell'attuale presidente, in carica da giugno 2009.

«Ringrazio tutti i colleghi che hanno creduto in me in questi anni e che vogliono oggi condividere la sfida di dare un aiuto concreto al rilancio delle nostre imprese», ha detto il presidente Dardanello nel suo intervento. «Abbiamo di fronte una grande scommessa: essere ancora di più e meglio l'istituzione di riferimento di tutte le imprese. E proprio perché siamo un pezzo di pubblica ammi-

nistrazione ma siamo anche espressione del sistema produttivo, dobbiamo impegnarci con tutte le nostre energie per fare in modo che la burocrazia sia a impatto zero sui nostri imprenditori. Gli strumenti, il know how e le capacità per farlo li abbiamo. Se riusciamo nell'opera di far dialogare le pubbliche amministrazioni con le quali le imprese si interfacciano, di razionalizzare i procedimenti a cui esse sono sottoposte, di dare risposta in tempi ragionevoli alla legittima domanda di giustizia attraverso la mediazione civile e commerciale, di unificare i punti di accesso alla Pa rendendo finalmente operativo lo sportello unico per le attività produttive, avremo raggiunto lo straordinario obiettivo di azzerare l'enorme costo della burocrazia che oggi grava sulle nostre imprese».



La natimortalità delle imprese giovani (under 35) in provincia di Udine

Periodo	Iscrizioni	Cancellazioni	Saldo
1° trim 2011	314	163	151
2° trim 2011	205	89	116
3° trim 2011	195	59	136
4° trim 2011	184	94	90
TOTALE 2011	898	405	493
1° trim 2012	270	160	110

Fonte: elaborazione su dati InfoCamere

I DETTAGLI

Sei i progetti

Sostegno anche al Malignani

Contributi a sostegno dell'imprenditoria giovanile. Bando

Stanziamiento: 1 milione di euro.

Tipologia: contributi in conto capitale; per un massimo del 70% della spesa ammissibile, con un limite minimo di spesa ammesso di 5 mila euro e un contributo concedibile massimo di 10 mila euro.

Beneficiari: impresa individuale gestita esclusivamente da giovani tra i 18 e i 30 anni, la società di persone e la società cooperativa costituite in misura non inferiore al 60 per cento da giovani fino a 30 anni, nonché la società di capitali le cui quote di partecipazione spettano in misura non inferiore ai 2/3 a giovani tra i 18 e i 30 anni e i cui organi di amministrazione sono costituiti per almeno 2/3 da giovani fino ad un età di 30 anni.

Presentazione domanda: dal 1° agosto 2012 ed entro il 31 dicembre 2012

Credito: concessione di controgaranzia

Stanziamiento: 600 mila euro.

Tipologia: Controgaranzia a fronte di garanzia Confidi (rilasciata per prestiti a finanziamento di spese sostenute/da sostenere dalle imprese per spese inerenti la propria attività di impresa).

Investimento dell'impresa massimo valutabile: 50 mila euro. Finanziamento massimo garantito: 40.000,00 (il 20% pari a 10.000,00 resta a carico dell'impresa)

Garanzia Confidi: 80% (32 mila massimo);

Controgaranzia della Camera di Commercio in regime de minimis: 40% dell'80% concesso dal Confidi (12.800,00 massimo); Finanziamento per un periodo massimo pari a 36 mesi

Beneficiari: Pmi della provincia di Udine, appartenenti all'imprenditoria giovanile costituite e iscritte al Registro imprese dal 1.1.2011 (sono considerati giovani gli imprenditori da 18 e fino a 30 anni).

Modalità e tempi di attuazione: Avviso di selezione Confidi e Convenzione entro settembre e

Bando camerale alle imprese a ottobre con termine per le domande massimo entro il 31 dicembre 2012.

Contributi a sostegno di nuove imprese innovative.

Bando

Stanziamiento: 200 mila euro.

Tipologia: Contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili per l'acquisizione di beni e servizi, nella percentuale massima del 70%

della spesa ammissibile. Saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a 17 mila euro e il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare i 30 mila euro per progetto.

Beneficiari: nuove imprese innovative che abbiano partecipato a progetti di pre-incubazione con sede nella provincia di Udine. In particolare, fra le caratteristiche previste all'art.5 del bando, i progetti di pre-incubazione devono essere realizzati da organismi incubatori che presentano le seguenti caratteristiche: a) si caratterizzano come servizio del Parco Scientifico e Tecnologico Provinciale o come società a sé stante; b) hanno una sede o un'unità locale in Friuli Venezia Giulia da non meno di 24 mesi; c) erogano servizi di pre-incubazione o incubazione d'impresa, quali supporto alla redazione di business plan, supporto nello sviluppo d'impresa, tutoring, mentoring, da almeno 24 mesi; d) hanno un periodo di incubazione delle imprese non superiore a 5 anni; e) hanno avuto un numero di imprese incubate non inferiore a 5.

Presentazione domanda: dal 1° luglio 2012 al 15 ottobre 2012

Piano formativo per l'imprenditoria giovanile

Il progetto nasce a supporto del bando a sostegno dell'imprenditorialità giovanile (punto 1). L'obiettivo è dare la possibilità ai giovani di confrontarsi con realtà imprenditoriali già consolidate nel territorio regionale approfondendo aspetti legati alla gestione d'impresa e fornendo assistenza pratica e personalizzata ai giovani. Realizzato in collaborazione con l'Azienda speciale Ricerca&Formazione della Cciaa.

Tipologia: Il piano, dalla formula originale e innovativa, è strutturato in un percorso formativo in grado di accompagnare il giovane nelle fasi fondamentali della vita di un'impresa. Prevede in particolare 2 fasi:

a) visite in azienda - esempio di impresa di eccellenza;

c) coaching in impresa (ossia un percorso di assistenza personalizzata, con un contributo di partecipazione, volto ad approfondire e sviluppare con l'aiuto di un esperto, gli aspetti imprenditoriali sui quali l'impresa intende puntare per migliorare la propria competitività sul mercato).

Beneficiari. Giovani imprenditori di età compresa tra i 18 e i 30 anni che hanno recentemente avviato un'impresa.

Premio idea innovativa

Stanziamiento: 50 mila euro.

UdineEconomia

mensile fondato nel 1984

Direttore editoriale:
Giovanni Da Pozzo

Direttore responsabile:
Daniele Damele

Caporedattore
Davide Vicedomini

Ufficio stampa
Chiara Pippo

Editore e Redazione:
Camera di Commercio di Udine
Via Morpurgo 4 - 33100 Udine
Tel. 0432 273111/543

Progetto grafico:
Colorstudio

Impaginazione/Fotoliti:
Digigraf - Udine

Stampa:
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro 18
36040 Grisignano di Zocco (VI)

Fotoservizi:
Tassotto & Max Snc - Udine

Archivio:
C.C.I.A.A. - Tassotto & Max Snc

Per la pubblicità rivolgersi a:
EURONEWS
Tel. 0432 512270-292399-202813

La tiratura del mese di maggio, è stata di 47.500 copie

Secondo i dati di Unioncamere c'è una categoria di laureati di cui le imprese non possono proprio farne a meno

UNIVERSITÀ

IL CASO

Ingegneri a ruba anche in Friuli

LA DELIBERA

Atenei federati

I Senati accademici delle Università di Udine e di Trieste hanno deliberato a inizio giugno la sottoscrizione di un accordo di programma finalizzato a rendere organica la propria collaborazione in chiave federativa. Si apre così la via a un nuovo modello di elaborazione delle strategie di sviluppo della ricerca, di razionalizzazione e miglioramento dell'offerta formativa, di internazionalizzazione, di trasferimento tecnologico e di erogazione dei servizi. L'accordo si candida al finanziamento previsto dal MIUR e destinato alle azioni di federazione interuniversitaria.

«Un atto - commentano i rettori di Udine e di Trieste, Cristiana Compagno e Francesco Peroni - di grande importanza, che testimonia la lungimiranza con cui gli atenei regionali sanno guardare al futuro e fronteggiare le sfide imposte dalla competizione universitaria globale». L'accordo configura una collaborazione estesa a diverse filiere tematiche - offerta formativa, ricerca scientifica, trasferimento tecnologico, relazioni internazionali, servizi - disciplinando tempi e modi del dialogo tra gli organi di governo delle due Università, al fine di elaborare strategie comuni, nel quadro di una collaborazione stabile e continuativa.

Mara Bon

Trovare un impiego non è facile in questi tempi di crisi. Ma, anche se l'economia globale stenta a riprendersi, per gli ingegneri le opportunità non mancano. Non solo all'estero, ma anche qui in regione.

In Italia gli ingegneri sono tra i più "occupabili" sul mercato. Secondo i dati di Unioncamere nel 2010 i laureati del gruppo di ingegneria sono quelli di cui le imprese hanno più bisogno. Considerando le diverse declinazioni della professione, si arriva quasi a 40 mila. Settemila in più di quanto non erano stati nel 2009. Tra i laureati di ingegneria, i più richiesti sono quelli che hanno seguito i corsi dell'indirizzo elettronico e dell'informazione, insieme a quelli civili e ambientali. Per ogni quattro laureati che vengono assunti dalle imprese italiane, uno è sempre un ingegnere.

E l'ingegnere elettronico non si occupa solo di nanoelettronica e microprocessori o elettronica in senso stretto. E' una figura ricercata da molte aziende che sviluppano applicazioni legate alla meccatronica, all'automazione industriale, alla robotica, alle telecomunicazioni, al wireless, al powerline, alle smart grid (ovvero le reti intelligenti), all'infomobilità (trasporto e risparmio energetico), al fotovoltaico.

L'Università degli Studi di Udine ha promosso proprio nelle scorse settimane un ciclo di incontri dal titolo "L'ingegnere elettronico: sbocchi professionali e orientamento al lavoro" con la partecipazione di primarie realtà industriali. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione laureati

L'Università di Udine ha promosso un ciclo di incontri sugli sbocchi professionali del settore

in Ingegneria elettronica (Alie) dell'Università di Udine in collaborazione con l'Ufficio orientamento dell'Ateneo ed Eitos, società di ricerca, selezione e formazione di personale.

"L'ingegneria elettronica - ha precisato il prof. Luca Selmi, dell'Università degli Studi di Udine - si inserisce all'interno dell'ingegneria dell'informazione e più in generale nel settore ICT. E trova applicazione in numerose realtà anche nella nostra in regione: dal fotovoltaico, all'energia in casa, dalle reti intelligenti ai trasporti sensibili al risparmio energetico.

Per i laureati c'è un futuro professionale qualificato anche in FVG?

"Certamente. Non occorre andare all'estero - ha risposto il docente - Ma sicuramente può essere utile andare fuori dall'Italia per un po' di tempo. Un po' di esperienza all'estero crea comunque importanti competenze. E in questo senso l'ateneo di Udine propone diverse opportunità e contatti, per esempio, attraverso il programma Erasmus, ma anche attraverso la possibilità di svolgere dei tirocini. Inoltre l'ateneo friulano ha collaborazioni e partnership con alcune tra le migliori università e Politecnici, come Grenoble, Vienna e Losanna".

Quale competenza aggiuntiva viene richiesta agli ingegneri?

"Le aziende - ha sottolinea-



L'Ateneo friulano propone anche il dottorato internazionale in Ingegneria industriale dell'Informazione

Il consiglio "Oltre ai ruoli classici della progettazione, occorre avere competenze anche legate alla gestione delle vendite"

to - hanno bisogno spesso di tecnici con un ruolo tecnico-commerciale. Le imprese cercano figure con forti basi tecniche, ma capaci di trovarsi di fronte a potenziali acquirenti. Oltre che nei ruoli classici della progettazione, le competenze tecniche sono indispensabili nella gestione dei rapporti con i clienti.

Per chi dopo la laurea intende proseguire gli studi, l'Ateneo friulano propone il dottorato internazionale in Ingegneria industriale dell'Informazione. Si tratta del primo corso, in Italia, accreditato dal consorzio europeo dell'alta formazione in elettronica Eu-

ro-Dots (www.eurodots.org), assegnato sulla base di standard di qualità internazionalmente riconosciuti.

L'accREDITAMENTO è stato ottenuto, in particolare, grazie al corso internazionale di nanoelettronica sulla "Modellazione e simulazione al computer di dispositivi elettronici di dimensioni nanometriche" dedicato a studenti di dottorato. Vi hanno partecipato una quindicina di studenti austriaci, francesi, svizzeri e svedesi di alcuni fra i più importanti atenei europei, quali l'Università di Grenoble, i politecnici di Vienna e di Losanna e il Royal Institute of Technology di Stoccolma, oltre agli studenti del dottorato dell'Ateneo friulano.

Per una settimana, il corso organizzato dai docenti di elettronica di Udine ha contribuito a chiarire le tecniche di simulazione al computer dei più moderni transistori di interesse industriale attualmente in produzione e allo studio. Il team di ricerca in nanoelettronica dell'Ateneo friulano ha infatti competenze internazionalmente riconosciute nel set-

tore e nel corso degli anni ha sviluppato numerosi software di simulazione in grado di coadiuvare la corretta progettazione e modellistica di questi componenti elettronici.

Per il futuro, c'è un'altra proposta formativa in cantiere. "Vorrei organizzare ad ottobre - ha spiegato Selmi - un secondo incontro nell'ambito di EuroDots sul tema "effetto della variabilità delle componenti nel progetto elettronico".

Inoltre è stata attivata una borsa di dottorato su temi specifici di convertitori e azionamenti per veicoli elettrici/ibridi finanziata dal Fondo Sociale Europeo. Un'azienda veneta ha aderito al bando del FSE, permettendo l'erogazione della borsa su questi temi.

Nel settore ibrido esiste un forte interesse da parte anche di aziende motociclistiche.

L'elettronica è fondamentale per consentire una corretta ed efficiente alimentazione delle macchine elettriche utilizzate in ausilio dei motori termici normalmente utilizzati, pensiamo all'alimentazione o ai caricabatterie.

LA RICERCA

I giovani e l'Europa

L'importanza dell'integrazione



Cosa fare, da adulti, per comprendere le esigenze e le necessità dei giovani, oggi, in un momento storico complesso e pieno di punti di domanda? Ci ha pensato il Comitato Friuli Tomorrow che ha dato avvio a un progetto esplorativo coinvolgendo docenti, e soprattutto studenti, delle classi seconde dell'Educatando Uccellis di Udine (con un'estensione del piano anche ai ragazzi delle 3^e e delle 4^e) e i ragazzi che hanno frequentato, nel 2011-2012, le classi 2^e e 3^e dell'Isis Marinoni, sempre della città. Un'operazione che ha visto il coinvolgimento dell'Unione Nazionale Consumatori, dell'Aido e del Club Unesco di Udine. Ai

giovani, definiti unanimemente come "futuro vivo della comunità e della società" è stato chiesto, attraverso un questionario completo e mirato, quale sia il

I ragazzi chiedono più scambi linguistici e culturali e una politica forte

loro "sentire" sul fronte Europa. È emerso - come ha spiegato nell'aula magna dell'Uccellis, la dirigente scolastica, Maria Letizia Burtolo, in occasione

dell'illustrazione dell'indagine - come i nostri ragazzi vedano i confini non come ostacolo ma come opportunità, soprattutto sul fronte lavoro e occupazione per la loro vita professionale futura. Questa mirabile iniziativa ha il merito di averci fatto comprendere il loro modo di percepire e vivere il presente. Un aiuto per docenti e i formatori che possono orientare sempre meglio, così, il loro importante ruolo di educatori". Dello stesso avviso l'assessore provinciale Mario Virgili che legge le esigenze degli alunni come una sfida per tutte le istituzioni: "i ragazzi ci chiedono maggiore integrazione e scambi linguistici e culturali per il

Un terzo dei giovani si sente già cittadino europeo

23%, di essere messi nelle condizioni di imparare una lingua comune, l'inglese, nel 20% dei casi, e dimostrano di non aver paura del futuro. Questo deve responsabilizzare Enti locali e sovranazionali: è necessario essere all'altezza delle esigenze delle future generazioni". Gli alunni non vedono il confine, né lo Stato (inteso come spazio giuridico definito) come un "limite": credono, nel 48%, nell'importanza dell'integrazione tra i popoli dell'Europa, una "casa comune" ove muoversi liberamente, dotati degli strumenti adatti e più opportuni. In linea pure Luigi Pravisani, docente di estimo dell'Isis Marinoni, e Renata Capria D'Aronco, presidente del Club Unesco di Udine: "per i giovani di oggi l'Europa è sentita come 'futuro' nel 62% degli intervistati e, addirittura, come 'futuro migliore' per il 18% degli alunni che hanno risposto al questionario. Del resto, un terzo dei nostri giovani, si sente già cittadino europeo".

Paola Treppo

L'ANALISI

Puntare sull'Europa

È un momento particolarmente delicato per il Vecchio Continente. C'è assoluto bisogno di una federazione politica europea, di unità e fiducia nel futuro. E il primo passo è quello di non abbandonare i Paesi in difficoltà pena il disastro economico, monetario, politico e delle persone in tutti gli Stati membri. Crescita e sviluppo non possono che coniugarsi con modernizzazione dei 27 Paesi europei e favore a una nuova economia di mercato. Per fare ciò s'impone uno stacco deciso dal pensiero monetarista, che spinge all'indebitamento, come pure ci si deve rendere conto che il mercato non può essere lasciato libero di riequilibrarsi da sé quand'è del tutto evidente che non ce la fa. A chi vendiamo i nostri prodotti se nessuno può più acquistarli? E perché mai la spesa pubblica da tagliare dovrebbe essere anche quella finalizzata a investimenti, ricerca, istruzione, energia? Non si possono aiutare gli Stati in difficoltà solo perché gli stessi possano pagare i loro debiti o, peggio ancora, le spese di funzionamento del pubblico, il passo successivo è il crollo. E

non è pensabile uscire dall'euro, pena la svalutazione e la conseguente impossibilità d'acquistare energia e proporre scenari spaventosi per le nostre genti all'insegna della massima povertà. L'equilibrio primario dell'Italia è buono. Il problema è che il danaro ha oggi tassi troppo alti, un costo eccessivo. Che fare allora? Ascoltare i giovani europei è un'ottima cosa. Da loro giunge un invito a una nuova politica e per un'Europa caratterizzata da istituzioni unitarie in grado di agire rapidamente evitando che un Primo ministro recalcitrante di un qualunque Paese, magari avente mire espansionistiche o egoistiche, possa bloccare tutto a suo unico vantaggio.

Dobbiamo salvare l'euro e l'Europa, evitare la recessione e pericolosi tentativi egemonici come avvenuti anni fa con il dittatore Hitler ad esempio. In Europa vivono più di mezzo miliardo di persone, abbiamo tutte le qualità per divenire una forte potenza mondiale. Lo possiamo fare partendo proprio dai giovani che chiedono integrazione, sviluppo, lavoro e fiducia nel futuro.

Daniele Damele

Assemblea
dei soci
con approvazione
del bilancio
2011



Sabato 30 giugno
2012
ore 17,00

Villa de Claricini Dornpacher
Bottenicco di Moimacco (Ud)
Via B. Boiani, 4



Euro&Promos Group
Via Antonio Zanussi, 11/13 - 33100 Udine
T. +39 0432 603605
www.europromos.it

Aziende affini, servizi complementari: così nasce una rete d'impresa che vuole sfondare nel mondo

ATTUALITÀ

LE ESPERIENZE

Sinergie vincenti

L'obiettivo è arrivare a costituire un unico interlocutore con un pool di servizi completo

Ilaria Gonano

Reti d'impresa: le esperienze avviate in Fvg attestano l'efficacia del modello economico per la crescita, il consolidamento e l'internazionalizzazione delle pmi. Parola di due addetti ai lavori: Gilberto Del Pizzo presidente di "IdealHub Networking imprese" e Franco Petrigh coordinatore di "RePalNet", due reti d'impresa operative in settori differenti (l'Ict nel primo caso e la commercializzazione dei pallet usati nel secondo) che riuniscono aziende affini per servizi complementari, un assetto nel segno del principio "l'unione fa la forza". «Nella nostra rete - spiega Gilberto Del Pizzo, a capo di 6 aziende - le attività dei partners si integrano in un mix eterogeneo che ci permette di presentarci sul mercato come un interlocutore unico ma con un pool di servizi, competenze e know how.

Un'organizzazione che favorisce le singole parti della rete ma anche il cliente finale al quale viene offerto un servizio chiavi in mano per posizionare prodotto e marchio (dalla valutazione del logo o eventuale creazione al sito web, dalle tecniche di social media marketing ai social network alle applicazioni per smartphone/iphone fino ai materiali multimediali).

Di recente costituzione, IdealHub sta lavorando a 2 progetti per realtà del settore turistico regionale e completando la documentazione per partecipare a bandi nazionali su progetti di promozione turistica, ambito in cui il team di IdealHub è specializzato. Ecco un'altra forza della rete: «una struttura composta da più "attrezzata" per partecipare a gare pubbliche, soddisfare i requisiti e sfidare i competitors»,



CURIOSITÀ

9 reti in Fvg, 50 realtà

Sono 9 attualmente le reti d'impresa costituite in Fvg per un totale di 50 realtà coinvolte. A livello nazionale sono 313 quelle operative (dati Unioncamere, aprile 2012) per complessive 1.648 aziende. Il modello è stato adottato in modo trasversale da tutti i settori produttivi con una prevalenza nell'ambito di servizi/consulenze (15%) e della meccanica/automazione (10%). Quanto alle dimensioni, il 46% delle reti è composta da 2-3 imprese, nel 43% dei casi le aziende variano da 4 a 9.

Le reti più "strutturate" (oltre le 10 realtà) sono l'11%. Introdotta nell'ordinamento giuridico nel 2009, la rete si istituisce con un contratto ad hoc con un unico vincolo imposto dal legislatore: la condivisione strategica degli obiettivi (gli altri ambiti, come il regolamento della rete, vengono definiti tra le parti), caratteristica che differenzia la rete da forme di aggregazione quali le Ati (associazione temporanea d'impresa) e i consorzi.

Nel primo caso, aziende concorrenti si uniscono per un partecipare a bandi/gare e per un limitato periodo di tempo (la rete è un percorso per aggregare imprese anche in funzione di una nuovo) senza condividere i reciproci know-how (come invece avviene nelle reti), i consorzi nascono per condividere una specifica attività aziendale (es. marketing).

sottolinea Del Pizzo che tra i vantaggi della "sua" rete indica anche la creazione di un'unità commerciale di cui prima i singoli partner erano sprovvisti. Tra tanti aspetti positivi anche qualche difficoltà. «Non è

facile, a esempio, - precisa Del Pizzo - far interagire le diverse realtà che, innanzitutto, devono imparare, anche in base al regolamento, a presentarsi prima come rete e poi come aziende individuali». Serve dunque

un cambio di mentalità e una fiducia nel progetto intrapreso che, nel caso dell'IdealHub, prevede verifiche e confronti costanti tra i partners.

Più articolata perché raggruppa 60 operatori nel Nord

IL BANDO

Scadenza il 31 luglio

Le reti d'impresa devono rientrare in una delle seguenti casistiche: 1. Raggruppamenti di Pmi con forma giuridica di "contratto di rete". 2. A.T.I., Associazioni Temporanee di Imprese. 3. I Consorzi con attività esterna e Società consortili costituite anche in forma cooperativa.

Agevolazioni: L'agevolazione concedibile per ciascuna domanda è un contributo a fondo perduto, in conto capitale, sulle spese sostenute e ritenute ammissibili, nella percentuale massima del 60% della spesa ammissibile. Saranno esclusi i progetti con spesa ammissibile inferiore a euro 20.000. Il contributo concedibile non potrà, in ogni caso, superare l'importo di euro 40.000 per progetto.

Scadenza: Le domande di contributo devono essere presentate entro il 31 luglio 2012

Informazioni: Tel. 0432 273508 Fax 0432 509469 e-mail nuovaimpresa@ud.camcom.it

Il bando è disponibile su www.ud.camcom.it

Italia ed è prossima ad assumere una dimensione internazionale, l'attività di RePalNet (Reused pallet network). «Si tratta di una rete (capofila Friul Pallet di Faedis) - riferisce l'imprenditore Franco Petrigh - che gestisce un circuito di riutilizzo dei pallet usati di varie dimensioni, supporti che normalmente esauriscono il loro ciclo di vita al primo utilizzo e vengono smaltiti in maniera indifferenziata». Come funziona la rete e da chi è costituita? «Alla base c'è un innovativo database nel quale vengono catalogati i pallet usati, ritirati e nuovamente disponibili - descrive Petrigh - . Questo spazio (una vera e propria "borsa virtuale" del pallet monouso) è condiviso da aziende produttrici e fornitrici di pallet che "caricano" pallet usati (offerta) oppure ne richiedono quantitativi con specifiche caratteristiche (domanda) per

i propri clienti, istanze che possono essere soddisfatte individuando tra i tanti operatori della rete il prodotto specifico in base alle richieste».

A chi si rivolgono i servizi delle reti? «In primis alle aziende manifatturiere utilizzatrici di pallet - specifica Petrigh -, le quali hanno indubbi vantaggi in termini di ritiro degli imballaggi usati (zero costi di smaltimento) da parte dei partners RePalNet e di possibilità di acquistare pallet ad hoc a prezzi più convenienti rispetto al nuovo. Funzionali alla rete, le aziende di trasporto che hanno l'opportunità di riempire i camion, di solito vuoti, durante i viaggi di ritorno dalla consegna di merci».

Di importante valenza ambientale, il business è di grandi dimensioni sia in Italia (dove circolano 36mln di pallet non standard) ma anche all'estero.

RETI D'IMPRESE /2

Le imprese sono 42. I paesi interessati sono Russia, Usa, Cina e Brasile

"Ati" del vitivinicolo un esempio di promozione

Di nuovo in Ati le aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia per una più efficace promozione negli Stati Uniti, ma anche in Russia, Cina e Brasile. A guidare l'associazione temporanea d'impresa è la Camera di Commercio di Udine. Quest'anno, in pieno rispetto delle previsioni, il gruppo d'impresa partecipanti sono 42. La Cciaa ha invitato tutte le imprese interessate a manifestare il proprio interesse all'iniziativa e segnalando quali Paesi vengono considerati di maggior attrattiva. Il regolamento, per l'annualità 2012 prevede di finanziare con fondi pubblici (con l'approvazione della Regione e del ministero per le Politiche agricole) fino ad un massimo del 50% della spesa realizzata dalle imprese per azioni di promozione e pubblicità, campagne di informazione e promozione, partecipazione a manifestazioni, fiere, ed esposizioni di importanza internazionale e altri strumenti di comunicazione (da siti internet agli opuscoli, dalle degustazioni guidate a incontri con operatori terzi), nonché incoming di operatori stranieri.

Giorgio Colutta, oltre ad essere un noto produttore di vini con la sua azienda a Manzano, svolge da coordinatore del gruppo. Ed ha chiari risultati ed obiettivi.

Siete già alla terza edizione, come vedete il futuro da un punto di vista commerciale?

Pensiamo che per il futuro sia fondamentale creare una certa "fidelizzazione commerciale. Ovvero, fare in modo che le azioni di promozione all'estero non debbano considerarsi una tantum, bensì strumenti permanenti che realizzino rapporti commerciali altrettanto durevoli. La dote economica stanziata per l'iniziativa ammontava nel 2011 a 1,2 milioni.

Quante aziende unisce nell'obiettivo di internazionalizzazione?

Sono 42 imprese, appartenenti a tutto il territorio regionale. Un ottimo gruppo, ben rappresentato dalle produzioni friulane.

Quali i risultati?

Direi molti buoni sul mercato statunitense, realizzate tramite azioni individuali di promozione, degustazione e visite ai

clienti. A cui aggiungere azioni cosiddette collettive, con la partecipazione a fiere a Las Vegas, Chicago e Miami. I nostri vini vengono apprezzati per la loro qualità e tradizione. Siamo conosciuti nel mondo per ciò che nei nostri vigneti produciamo e nelle cantine cresciamo con cura e dedizione. Lo straniero sa che ogni nostra bottiglia significa molto sforzo, passione

Negli Stati Uniti la richiesta di Pinot Grigio è in continua crescita

e grande attenzione alla qualità. Dagli Stati Uniti le richieste partono anche dagli Stati coidetti centrali.

Invece ad Est e ad Oriente, come va l'operazione?

Ha dato grande soddisfazione la partecipazione collettiva ad una fiera di settore ad Hong Kong lo scorso novembre, così pure la Russia è un ricettacolo di ottime possibilità commerciali, rese evidenti-

me con la recente degustazione di giugno, a Mosca ed a San Pietroburgo. Ottimi risultano pure gli incoming di importatori, per far conoscere non solo i vini ma anche il territorio della nostra regione, unitamente agli altri prodotti dell'agroalimentare. Il territorio unito ai suoi prodotti enogastronomici è un connubio decisamente vincente.

Quindi, molti successi?

Senza dubbio sì. Sia per chi ha trovato nuovi contatti o importatori, sia per chi ha consolidato o incrementato i rapporti esistenti. C'è sempre da migliorare, diciamo che le iniziative sono ottime. Creano sinergie, scambi culturali, oltre che di natura commerciale.

Secondo lei ci sono aspetti da migliorare?

In linea generale, sentite le aziende ed essendo al terzo anno ormai dell'iniziativa, ci sono solo piccole rifiniture da fare. Sarebbe forse utile comunicare ancora meglio le potenzialità della regione e delle aziende. Fatto questo, con maggiore capillarità, avremmo raggiunto tutti i nostri obiettivi. Ovviamente, l'impegno nel creare



Giorgio Colutta (a destra) nel corso di una recente missione

prodotti eccellenti e nell'intrattenere relazioni commerciali e partnership non deve mai e poi mai mancare. Anche quando sembrano raggiunti gli scopi. E' bene sempre guardare avanti e oltre. Si può sempre fare meglio e di più.

Per il 2013 i Paesi su cui puntate sono Usa, Cina e Hong Kong, come vede questi territori? Rispondono agli stimoli?

La risposta è ottima. Soprattutto negli Stati Uniti, la richiesta di Pinot Grigio è in continua crescita, così come di Sauvignon e Prosecco. Ad Hong Kong il mercato è ancora limitato, ma di natura internazionale. Hong Kong rappresenta la porta, l'ingresso principale per la Cina dove, purtroppo, si riscontrano ancora delle difficoltà nel mainland. Per questo ci impegneremo particolarmente. Serve tempo e parecchio lavoro ancora. Ma, se così si può dire, siamo all'inizio e siamo riusciti ad entrare dalla porta principale che, lo ribadisco, rappresenta un trampolino importante per il mercato cinese.

Francesca Schenetti

Abbattere i costi di gas e luce si può. Il progetto Empower ha attirato l'attenzione anche del Consorzio del Prosciutto di San Daniele

IMPRESE

ALMAF SRL

Risparmiare energia

Gli strumenti d'azione sono tre: asta telematica, consulenza e gruppi d'acquisto

Luciano Patat

Si propone di rivoluzionare il modo di acquistare energia elettrica e gas da parte delle Pmi. E, dai primi riscontri, la sua sembra proprio una 'mission' vincente. Stiamo parlando del Progetto Empower - marchio di Almaf Srl, società guidata da Giorgio Lotta - che ha già saputo catturare i consensi di 1.500 clienti.

Di recente, sono entrate a far parte di questa "famiglia" anche due importanti realtà regionali come il Consorzio Friuli Energia e il Consorzio del Prosciutto di San Daniele, attratte dalla possibilità di abbattere i costi. Il successo del Progetto Empower è legato alla sua capacità di reperire sul mercato il miglior prezzo di energia e gas, con un risparmio che, il primo anno, si attesta sul 20 per cento.

Ma in che modo il Progetto Empower riesce a ottenere questi risultati? Gli strumenti d'azione specifici sono tre. Il primo è costituito dal Gruppo d'acquisto (Gda), costituito e gestito completamente dallo staff. Si tratta di una semplice manifestazione di interesse, che permette di acquisire maggiore potere contrattuale nei confronti del fornitore. Entrare nel gruppo d'acquisto non comporta alcun obbligo, ma permette ai manager di Progetto Empower di immettere sul mercato una richiesta consistente e, quindi, ottenere le tariffe più competitive del momento.

Il secondo canale è l'asta telematica, un vero e proprio "incanto" online per l'energia gestita sulla piattaforma Trade.is.it, un'altra "creazione" di Almaf srl. L'asta garantisce la massima trasparenza: è accessibile in tempo reale per le



IN CIFRE

1500 clienti

2008 l'anno di nascita del Progetto Empower

20 collaboratori

1.500 clienti in tutta Italia

70 il valore in milioni di euro nel 2011 della fornitura di gas ed energia

50 milioni di metri cubi di gas gestiti nel 2011

500 GWh di energia elettrica gestita nel 2011

20% il risparmio promesso da Empower il primo anno

aziende che hanno aderito al gruppo d'acquisto, permette di seguirne in diretta lo svolgimento e di effettuare il download con tutte le relative infor-

mazioni. La velocità del web e la possibilità di operare simultaneamente da ogni parte del mondo ne fanno uno strumento efficace per la negoziazione

dinamica. Le aste telematiche si svolgono ogni mese e sono pubblicizzate attraverso www.progettoempower.it e il profilo Facebook. I consulenti del Progetto sono sempre a disposizione per tutte le informazioni, mentre l'adesione al gruppo d'acquisto e la partecipazione all'asta - particolare tutt'altro che irrilevante - non comportano alcun tipo di impegno.

Infine, c'è il consulente energetico. Dietro al Gda e all'azione telematica, opera questa figura di riferimento, che studia l'evoluzione della normativa energetica, analizza le dinamiche di mercato, controlla e confronta in maniera costante le offerte, e interviene presso il cliente, risolvendo qualsiasi problematica legata al contratto di fornitura dell'energia e del gas. Empower, progetto votato al risparmio.

CURIOSITÀ

Bolletta giù, fino al 20%

Progetto Empower è nato nel marzo del 2008. Già nel giugno dell'anno precedente, si erano gettate le basi per questa nuova realtà all'interno di Almaf Srl; quest'ultima è una società costituita a Udine nel 2004 da un gruppo di professionisti, con l'obiettivo di progettare, realizzare e promuovere la piattaforma telematica Trade.is.it, sistema integrato di soluzioni per la gestione dei processi di acquisto e vendita di beni e servizi per le aziende private e la pubblica amministrazione. Il Progetto Empower basa il suo successo su una metodologia di lavoro efficace sin dalla definizione del capitolato, sempre condiviso con il cliente. Il risparmio per il primo anno può arrivare al 20 per cento (per gli anni successivi il prezzo dell'energia continua a essere il più competitivo sul mercato), un taglio praticamente assicurato dalla ricognizione preventiva svolta dai consulenti: bolletta alla mano, si valuta il margine di miglioramento che è possibile garantire. Una percentuale sul risparmio ottenuto, ovvero un fee concordato, è l'unico compenso che il cliente dovrà corrispondere per il servizio. Grazie a questo approccio, Empower ha acquisito 1.500 aziende clienti in tutta Italia, in particolare nel Nord della Penisola e in Emilia Romagna, dove sono stati stretti importanti accordi con diverse sedi Cna quali, per esempio, Parma e Reggio Emilia. A conferma della qualità del servizio, poi, il 90% dei clienti risulta fidelizzato e rinnova la collaborazione. Importanti i traguardi raggiunti lo scorso anno dal Progetto: nel 2011, ha gestito la fornitura di 50 milioni di metri cubi di gas e 500 GWh di energia elettrica, equivalente al consumo di una città di 100 mila abitanti per un valore di 70 milioni di euro. Tutto ciò, per la soddisfazione del presidente Almaf, Giorgio Lotta: «Siamo gli unici in Italia a offrire questo servizio che nasce proprio per le Pmi, le quali hanno spesso bollette molto pesanti, ma non sono sufficientemente grandi e strutturate per valutare a fondo e negoziare le tariffe per l'energia». «Operiamo con la massima trasparenza e siamo convinti - aggiunge l'ad Ivan Lion - che una gestione dell'energia più cosciente da parte delle aziende non sia più rimandabile». Empower promette proprio... un pieno energetico!



Il presidente Giorgio Lotta

RISTO TEC

Nuovi sbocchi in Kazakistan e Centro Africa

Dalle cucine agli hotel chiavi in mano

La Risto Tec nasce nel 2002 dall'esperienza trentennale di Gianpaolo Nin, dalla professionalità di Delfino Cosaro e dalla vivace creatività di Emanuel Nin.

L'Azienda è specializzata nella progettazione e realizzazione di cucine professionali, nonché di tutte le strutture inerenti al food and beverage: blocchi-cucina, fuochi, piastre, fuggitrici, tavoli, lavelli, cappe d'aspirazione, banchi-bar, forni-pizza, attrezzature per gelaterie, complementi e attrezzature di cucina e di sala (piatti, bicchieri, posate etc.).

Attualmente impiega, tra dipendenti ed artigiani esterni, circa una decina di persone. Ha allestito una assortita e ben disposta showroom a Pradamano, dove si possono visionare tutti gli accessori destinati ai professionisti del settore ma anche ad appassionati e a chi, semplicemente a casa propria, vuole attrezzarsi e cimentarsi a fare lo chef.

Dopo un periodo di calo consistente degli ordinativi, nell'ultimo anno l'azienda ha aperto nuovi canali commerciali, riuscendo a triplicare il proprio fatturato: dal milione e poco più di euro del 2011 ai tre milioni previsti per l'anno in corso.

Emanuel Nin commenta l'at-



tuale congiuntura: «Abbiamo sentito la crisi, non c'è dubbio (tutt'ora lavoriamo un 20-25% in meno rispetto agli anni d'oro, come il 2006); grazie all'internazionalizzazione dei nostri orizzonti, però, ne stiamo uscendo. Il Kazakistan e il Centro Africa, scoperti un po' per caso, ci hanno aperto alcuni sbocchi particolarmente interessanti. Attualmente avremo necessità di assumere altro personale ma il futuro resta sempre un'incognita. Per cui iniziamo alle cinque del mattino e teniamo duro». Il trentatreenne Nin si chiude

in una prudente riservatezza riguardo ai nomi dei Paesi (numerosi) in cui operano nel continente africano: possiamo dire che non sono sicuramente destinazioni dietro l'angolo. «E' indubbio che il dispendio di energie è notevole ma la voglia di costruire qualcosa di importante e l'unione all'interno dell'azienda semplificano tutte le difficoltà».

Tutte le realizzazioni, fino ad oggi, hanno avuto un gran successo e la professionalità, l'eleganza e la scelta dei materiali hanno permesso all'azienda di acquisire ulteriori commes-

L'azienda è specializzata nella progettazione e realizzazione di cucine professionali, nonché di tutte le strutture inerenti al food and beverage

se, garantendoci per diversi anni un buon volano di lavoro. Sul mercato nazionale restiamo importanti, siamo un punto di riferimento certamente per la nostra zona. Ma il mercato Estero è differente: mentre a Udine o Gorizia realizziamo 'solo' cucine, in altri Paesi forniamo anche gli arredi e gli accessori per le sale e le stesse stanze d'albergo, riuscendo



ad offrire hotel chiavi in mano». «Da noi, ormai, i locali nuovi sono pochissimi, per cui operiamo solo con vendite 'a spot', per ammodernamenti o ristrutturazione di cucine o sostituzione di componenti ed accessori. Creiamo nuovi contatti per lo più tramite referenze: in loco ci conoscono tutti ma stiamo realizzando un nuovo sito web per presentarci in tutto il mondo».

«Siamo autonomi, nel senso che ci rivolgiamo direttamente al mercato, trovando nuovi clienti e fidelizzando quelli con i quali abbiamo lavorato. Ma Confindustria Udine (in particolare il vice presidente Brusechi) ci ha dato una mano, veramente importante, sul fronte delle banche».

Capita purtroppo che, nonostante ci siano lettere di credito garantite, per farsi anticipare qualcosa da alcuni istituti... è da piangere! Chiedono accenti e assegni, nonostante le già congrue garanzie. Se pensiamo che su 780mila euro di lettere di credito, effettuiamo ordini ai nostri fornitori per un valore di 600mila euro, e tutte le banche ci chiedono un anticipo del 20%, capiamo che non sempre può esserci liquidità e i salti mortali rendono tutto più difficile o impossibile».

Tommaso Botto

CURIOSITÀ

«Il Berlusconi d'Africa»

Internazionalizzazione non è cosa che s'improvvisa ma i tempi velocissimi dell'economia globale spesso offrono opportunità da cogliere al volo. E' il caso dell'ingresso di quest'azienda nel mercato africano, come racconta Emanuel Nin: «Pochi giorni prima di Natale vengo contattato da un conoscente, imprenditore edile friulano. Mi dice che aveva un cliente che doveva realizzare una cucina per un edificio che stavano costruendo. Mi son messo al lavoro. Ricontattati dopo due giorni e invitati a visionare i luoghi, prima di Capodanno io e mio padre eravamo già in Africa». Giunti a destinazione, definirono l'affare, il primo lavoro per una sorta di «Berlusconi d'Africa» che ha sviluppato un impero partendo dalle acque minerali. Realizzarono, in breve, altri lavori per questo influente personaggio presso altre strutture (una fabbrica di margarina, un albergo, la sua dimora), «entrando così nelle sue grazie», tant'è che fece poi visita in Friuli ed altre aziende friulane entrarono in contatto con lui.

Prende sempre più coscienza l'attività di prevenzione dei fenomeni di cedimento delle macchine

IMPRESE

CRANENG SRL

Il bollino della sicurezza

L'azienda si occupa del monitoraggio e della verifica degli apparecchi di sollevamento

Oscar Puntel

Dall'alto di una gru, il mondo sembra più piccolo. Da lassù, si staglia il cantiere, che brulica di operai, come piccole formiche impazzite. Ma da quaggiù, qualcuno dovrà pur vedere di quel braccio meccanico, di quei ganci giammai arrugginiti, di quei binari che ne permettono la traslazione, il movimento.

Oggi solo il 30% delle macchine è soggetto a questi check up



Qualcuno dovrà pur controllare che tutti questi elementi funzionino perfettamente. E che il tempo o astruse manovre non li abbiano logorati. O che siano da sostituire. C'è un'azienda in provincia di Udine, che offre questo servizio di monitoraggio e verifica. Di controllo, che tutto sia a norma. Si trova nella piccola San Pietro di Ragogna, ma ha un raggio d'azione che copre tutto il Nord Italia.

La CranEng Srl - acronimo di Crane Engineering and Safety - è il bollino della sicurezza di cantieri e aziende. È una società che propone una serie di servizi professionali rivolti, in particolare modo, al settore del sollevamento dei carichi. Costituita nel 2003, su iniziativa di alcuni professionisti che avevano già maturato delle notevoli esperienze nel campo della progettazione, verifica e controllo di questi giganti di ferro, oggi è destinata a implementare la sua produttività certificativa e ispettiva. "Dopo l'approvazione, a fine maggio, del decreto

dell'11 aprile 2011, riguardante le verifiche periodiche delle attrezzature, la nostra attività è ancora più intercettata e richiesta, vista l'obbligatorietà per le aziende di adempiere accertamenti su alcune tipologie di apparecchi di sollevamento. Ricontriamo anche una maggiore sensibilità da parte dei nostri clienti, verso il tipo di servizi che offriamo" spiega Diego Sivilotti, socio e rappresentante legale della CranEng.

L'attività principale centra il suo interesse non solo sulle macchine in servizio, ma anche sulle relative strutture di scorrimento (i massicci binari su cui avviene il movimento delle macchine e le relative componenti di supporto), oggetto di approfondimento di competenza dell'ingegnere esperto. Il concetto è quello della prevenzione di fenomeni di danno o cedimento strutturale grave nelle parti delle macchine più esposte a tali rischi. Sul piano formale si tratta di ottemperare a obblighi di norma che richie-

dono di documentare l'avvenuta esecuzione di tali controlli da parte di personale qualificato. "Se oggi solo il 30% delle macchine è soggetto a questi check up, si capisce che il mercato è destinato ad allargarsi ancora di più, visto che all'appello manca ancora il 70% di tutte le attrezzature in uso", precisa Sivilotti.

Molteplici gli altri ambiti di azione di CranEng. Un aspetto importante è l'attenzione riservata alla formazione (si veda articolo a lato). Altri servizi, poi, riguardano gli interventi di riparazioni, modifiche o rinforzi su macchine esistenti. Oppure la progettazione di nuove impianti destinati al sollevamento di carichi, nonché lo studio di azioni di "revamping", cioè di ridefinizione, rimodellamento di macchinari già in esercizio, ma da riadattare in modo funzionale delle richieste del ciclo produttivo. Ancora, le attività ispettive e di indagine effettuate sulle vie di corsa (sia in quota che a ter-

ra) e sugli altri elementi strutturali che le supportano (pilastri, opere di fondazione, telai specifici); la verifica del rispetto di alcuni parametri tecnici di allineamento, scartamento, dislivello, riguardanti le gru e le vie di corsa; i controlli sulle attrezzature "sottogancio", cioè quelle destinate all'imbracco e sollevamento di carichi; le analisi e i test effettuati su altri strumenti particolari per il trasporto dei materiali; in conclusione, lo svolgimento di perizie nell'ambito di procedimenti penali o civili. "Negli anni - ricorda Sivilotti - ci siamo specializzati sulle macchine utilizzate in ambiti produttivi particolarmente gravosi, come acciaierie e porti, o soggette a degrado in virtù dell'ambiente di lavoro, come gru a torre". Si sono rivolti a CranEng aziende da tutto il Friuli Venezia Giulia: dalle

Altri servizi riguardano gli interventi di riparazioni modifiche o rinforzi su macchine esistenti

carniche Burgo e Automotive Light, ai colossi Pittini, Abs, le acciaierie di Trieste, il gruppo Marcegaglia per gli stabilimenti di San Giorgio di Nogaro e Forlimpopoli.

Il 2011 ha fatturato 650 mila euro. Oggi, il nome "CranEng - Crane Engineering and safety" si sta affermando anche in Lombardia. "Siamo sempre in giro, non c'è pericolo che ci si annoi" scherza Sivilotti. Ma alla fine, tra cantieri e aziende altrui, il ritorno è sempre al quartier generale, immerso nel verde che circonda Ragogna.

CURIOSITÀ

Attenzione alla formazione

È uno dei perni dell'attività di CranEng srl. Vicino alla routine "pratica" di ispezioni e controlli, verifiche e indagini, vi è la formazione, la diffusione di conoscenze e di esperienze, nella convinzione che anche attraverso tali azioni è possibile il miglioramento degli standard di sicurezza sui luoghi di lavoro. I responsabili dell'azienda hanno un'intensa attività pubblicistica e convegnistica e hanno curato anche corsi di approfondimento sul mondo del sollevamento dei materiali nella cantieristica anche per l'Università di Udine. Sul sito craneng.it, si trovano e sono scaricabili schede di sintesi che riportano gli esiti di attività svolte, slide di ricerche e presentazioni per congressi, studi effettuati. Florida la collaborazione con la rivista specialistica "Ambiente e Sicurezza - Lavoro Sicuro", del Gruppo 24ore di Milano, con interventi a firma degli ingegneri Diego Sivilotti e Loris Lepore.

CranEng organizza, anche in collaborazione con altri enti, attività di formazione per operatori di apparecchi di sollevamento, sia per ciò che riguarda l'utilizzo delle macchine e sia per gli aspetti legati alle modalità di imbracco; corsi base (di informazione generale) o più specifici, distinti sulla base della particolare tipologia di apparecchio. L'azienda cura anche i percorsi formativi per la figura di tecnico esperto, soggetto professionale, che lavora in stretto accordo con gli ingegneri, chiamato a dare un giudizio in merito alla regolarità di funzionamento di una gru.

IN CIFRE



10 anni di attività. 7 i dipendenti. 650mila euro il fatturato del 2011. 380 le aziende del Nord Italia per cui si è svolta attività di consulenza. 1.450 gli apparecchi di sollevamento ispezionati, progettati e/o modificati. 820 i corsisti, nei diversi livelli di specializzazione, formati da CranEng.

IN PILLOLE

BAR HAUSBRANDT A UDINE

All'interno anche la rivendita del caffè

Un punto di ristoro nel salotto della città



Al Bar Hausbrandt viene attuata la rivendita del caffè. Ne vengono venduti e serviti vari tipi come il "Gourmet Columbus" il quale possiede una piacevole aroma agrumata, con note di cacao amaro e radice di liquirizia ed ha un gusto raffinato della migliore qualità dell'arabica colombiana.



Viene servita e venduta anche la birra Theresiana, "antica birreria di Trieste" dal 1766. Per gli aperitivi viene utilizzata la birra Theresianert Premium Pils, la quale è chiara e brillante con un gusto secco che si unisce alla freschezza dei sapori del malto e del luppolo. Inoltre vengono vendute anche confezioni di grappa alla birra.

Si trova nel cuore del centro della città di Udine, in Piazza San Giacomo, il Bar Hausbrandt, che dal 23 marzo è brillantemente gestito da Franco Di Benedetto ed Erica Esposito.

"Il locale è presente sulla piazza fin dal 1940", spiega il titolare Franco Di Benedetto, "e rappresentava un punto di ristoro dove le persone si fermavano con le bici e i cavalli. L'Hausbrandt nato come rivendita di caffè è divenuto poi nel tempo anche un bar", continua il titolare. "Da quest'anno abbiamo rinnovato l'ambiente dandogli un'aspetto storico che richiama uno stile austroungarico", conclude Franco Di Benedetto.

Il bar, infatti, si presenta come un "salotto" molto accogliente e già scorgendo la vetrina, allestita con un violino accanto a degli spartiti e a quadri che richiamano l'ottocento, è facile notare lo stile antico, che si ritrova poi anche all'interno. Le pareti ed i soffitti del locale sono tutti dipinti dal pittore friulano Fabrizio Mason e nella prima saletta all'entrata dietro ai silos del caffè, che

viene macinato in grani, salta subito all'occhio un vecchio e colorato pannello dell'Hausbrandt. Anche nella saletta interna, la quale si presta per degustazioni, presentazioni di ogni genere e feste, le pareti sono affrescate con splendidi dipinti, sono appesi vecchi specchi dalle cornici dorate, e vi è anche un' affettatrice per tagliare i salumi sempre di ottima qualità.

Oltre che bar, c'è anche la rivendita di caffè Hausbrandt. "Vengono offerti e venduti vari tipi di caffè, e quest'ultimo normale o decaffeinato viene macinato sul momento affinché conservi la sua naturale aroma del 100% arabica o anche più leggero", spiega Erica Esposito, la quale gestisce il bar. "Seguiamo per rendere buono il caffè dei corsi formativi sulle carat-

Da quest'anno è stato rinnovato l'ambiente. L'aspetto richiama uno stile austroungarico

Apprezzato da ogni tipo di clientela anche dai turisti austriaci

teristiche e su come avviene la torrefazione del caffè", continua Erica Esposito.

Vengono serviti caffè con panna montata e aromatizzati. Diverse le varietà come il "cremoso tiramisù, che viene fatto con una crema fredda al caffè, con i savoiardi e cacao in polvere, il "Miniespresso liquoretto" con amaretto di saronno e panna montata, il miniespresso irlandese con crema whisky o anche quello sheccherato con bayles. In vendita ci sono vari tipi, alcuni aromatizzati al gusto cacao e nocciola.

Frequentato da una clientela di ogni età, anche austriaca in visita a Udine il locale è in grado di soddisfare ogni tipo di esigenza. "Ora che è estate, verranno sicuramente realizzati eventi, aperitivi e buffet. Da poco si è anche svolta la degustazione con la ribol-

la gialla", spiega Erica Esposito. Si possono così trovare vini rossi e bianchi provenienti dalle migliori cantine friulane; tartine preparate con salumi di ottima qualità; toast, tramezzini, liquori di ogni genere, paste e pasticcini per le colazioni. "Vengono preparati, poi, the ed infusi aromatizzati, e soprattutto nella stagione invernale abbiamo un'ottima cioccolata che viene preparata come una volta con cacao, fecola e zucchero", conclude Erica. Inoltre, particolarità del locale, qui si può trovare la birra Theresiana, leggera, chiara e brillante.

Elisabetta Sacchi



Oltre 30 anni di dedizione e ricerca nella carpenteria con un futuro...rivolto all'estero

IMPRESE

PELFA GROUP SRL

La scommessa del ferro

Importanti le commesse ottenute in Russia e Usa. "E facendo rete si è più competitivi"

Alberto Rochira

Alcune importanti commesse per i maggiori gruppi siderurgici del mondo e nel settore idroelettrico specie in Russia e Stati Uniti: sono questi gli ultimi fiori all'occhiello di Pelfa Group Srl, gruppo con sede a Buja (Udine) fondato nel 1979 da Redento Fabbro.

La lavorazione dei metalli è dagli albori il core business del gruppo, oggi specializzato nella costruzione e nella fornitura di impianti per la siderurgia e per i settori metallurgico ed energetico, e formato dall'azienda madre, Pelfa, e da CF Carpenterie (tagli e carpenteria) e da LMB (lavorazioni meccaniche e assemblaggio finale di macchine). Del gruppo è anche un'azienda con 40 addetti in provincia di Cuneo.

"Il nostro gruppo - spiega Andrea Forgiarini amministratore delle aziende del gruppo e presidente della LMB -, certificato dai maggiori enti internazionali, è in grado di eseguire tutte le fasi di lavorazione, dalla progettazione alla realizzazione di impianti completi, e rappresenta un valido esempio di dinamismo. I cospicui investimenti in moderni macchinari - prosegue - ci consentono un'efficace razionalizzazione e gestione del processo produttivo".

Grazie alla completezza del servizio che sa garantire, Pelfa Group Srl è in fase di netta ripresa dopo la crisi attraversata nel 2009. "In quell'anno terribile, siamo passati nel giro di poche settimane - fa sapere Forgiarini - da un fatturato di 37 milioni a un fatturato di 20 milioni. Nel 2010 - continua - siamo risaliti a 22 milioni e nel 2011 abbiamo superato i 25 milioni".



Per invertire la rotta, sono stati determinanti l'apporto del mercato estero e la grinta

dell'impresa nell'affrontarlo. "Nel 2008, prima della crisi - spiega l'amministratore - l'export pesava il 5% e il mercato interno il 95%. Attualmente la situazione si è ribaltata - continua -, perché siamo al 90% di estero a fronte di un 10% di mercato italiano. Per superare la crisi - aggiunge - è stato importante entrare con successo nel mercato idroelettrico e siderurgico di Germania, Austria e Francia".

Con una punta d'orgoglio, Forgiarini segnala che il numero di addetti del gruppo è rimasto invariato dall'inizio della crisi a oggi: erano e sono 140. "Il personale è straniero per il 70% - sottolinea l'amministratore -, perché già da molti anni a questa parte non è facile trovare aspiranti carpentieri tra i ragazzi italiani". Altro fiore all'occhiel-

lo del gruppo è non aver mai utilizzato un'ora di cassa integrazione. "Ce la siamo per così dire organizzata internamente - commenta Forgiarini -, prendendo lavori e lavorando anche sottocosto pur di mantenere la nostra forza lavoro, che è la nostra principale risorsa".

Tre gli altri valori aggiunti di Pelfa Group, l'adesione a Mecnet, un progetto d'impresa in rete che comprende le aziende del gruppo, la Comeca Srl di Sedegliano (carpenteria medio-leggera) e la B&T

al cliente un servizio completo e chiavi in mano. La scelta si è rivelata vincente specie sul mercato estero".

Il progetto di rete ha destato l'interesse anche accademico. "E' diventato oggetto di studio - riferisce Forgiarini - all'interno di due atenei italiani". Che cosa chiede alla politica regionale e nazionale un'azienda di queste dimensioni e con questa identità? "Infrastrutture che ancora mancano - risponde l'amministratore - come l'elettrodotto dall'Austria e la Gemona-Sequals, ma anche lo snellimento burocratico e la semplificazione legislativa, per avere norme più chiare e meno contraddittorie".

Onore al merito: Pelfa Group ha fatto un investimento da 2 milioni di euro in un tornio verticale di ultima generazione, macchina di grandi dimensioni che sta già lavorando per la tornitura specie nei settori energetico e idroelettrico. "Crediamo nella nostra forza - commenta Forgiarini - e continuiamo a scommettere sul futuro".

Il dato: Nel 2008, prima della crisi l'export pesava il 5%; oggi il 90%

Officine Meccaniche di Povoletto (lavorazioni meccaniche di precisione su dimensioni medio-piccole). "Abbiamo costituito questa rete - evidenzia l'amministratore - per essere più competitivi, fornendo



CURIOSITÀ

Dinastia di... "Fabbri"



Nomen omen: il fondatore di Pelfa Group Srl, il bujese Redento Fabbro, ha un "faber" (fabbro) nel dna da plurime generazioni. L'imprenditore, che nel 1979 ha dato vita all'impresa divenuta oggi un gruppo che fattura 25 milioni di euro, ha fatto accurate ricerche per risalire alle proprie origini, scavando nei meandri del suo albero genealogico. E il capostipite lo ha rintracciato nel lontanissimo 1359: è da allora, infatti, che un membro maschio della stirpe dei Fabbro, che prima si chiamavano "Fabro", esercita la nobile professione della lavorazione dei metalli. Da quest'antica arte e dalla consolidata presenza nel settore metalmeccanico di Redento è nata la Pelfa Group. Grazie alla solida e pluriennale esperienza, maturata presso le Ferriere Nord di Osoppo, il fondatore Fabbro ha messo a frutto la propria professionalità. L'impegno, la ricerca e lo sviluppo più che trentennale nel settore di appartenenza hanno consolidato i rapporti professionali di Pelfa Group con i più grossi gruppi siderurgici nazionali e internazionali, attraverso relazioni importanti e costruttive.

IN CIFRE

2 su 3 è personale straniero

Pelfa Group Srl
sede: Buja
fondatore: Redento Fabbro
fatturato 2011: 25 mln
addetti: 140
Personale straniero: 70%
Personale italiano: 30%

PRONTO AUTO

Concessionaria di vendita e assistenza

Le migliori offerte della galassia Fiat

Una Spa di famiglia la Pronto Auto di Tarcento. Soci marito e moglie, Roberto Sgobaro e Flavia Bertolissi cui si è aggiunto il figlio Riccardo. "Esperienza e cortesia: le nostre armi vincenti." L'azienda, Prontoauto S.p.A. concessionaria ufficiale di vendita e assistenza Fiat, Fiat Professional e Lancia per la provincia di Udine, nasce a Collalto di Tarcento poco dopo il grande sisma del 1976. "Da giovane, nel 1961 ho iniziato a lavorare - racconta Roberto - quale dipendente in una concessionaria di automobili di Cervignano del Friuli." poi nel 1975 ha deciso di mettersi in proprio, diventando un imprenditore, aprendo una concessionaria, sempre per il gruppo di Agnelli, a Latisana. Tempi febbrili quelli degli anni 70: investito dal suo nuovo ruolo di imprenditore, Roberto si lancia anche nel settore navale aprendo a Latisana, con dei soci, una azienda per vendere barche e yacht. L'azienda opera ancora, ma viene diretta dai soci. Roberto preferisce il settore automobilistico e nel 1975 si trasferisce a Buia sino al ter-



remoto del maggio 76, quando sceglie di spostarsi in un nuovo capannone sulla strada statale 13 Pontebbana a Collalto di Tarcento. "Un tempo racconta ancora Roberto - nel 1984 abbiamo fatto un nuovo passo: l'azienda cambia strategia, rinuncia al marchio Iveco per dedicarsi soltanto all'auto e ai veicoli commerciali leggeri." Nel 2004 Prontoauto acquisisce la concessione

di vendita e assistenza Lancia per Udine e provincia. Nel 2011 è stato creato il deposito Mirafiori Motorvillage, uno spazio commerciale che racchiude le migliori offerte della galassia Fiat. Nel deposito la clientela può trovare e acquistare oltre 150 vetture del parco aziendale Fiat, Fiat Professional, Alfa Romeo e Lancia: tutti veicoli aziendali e chilometri zero che vengono

acquistati direttamente dalla casa madre, certificati e con garanzia ufficiale Fiat. Risale a quest'anno l'acquisizione della sede secondaria di Cervignano. La nuova sede potenzia le reti vendita di Tolmezzo (A. C.B.) e Gemona (Aita). Una rete vendita sempre più capillare, che fa della presenza sul territorio uno dei maggiori punti di forza. Una forza che risiede soprattutto nella sede centrale di Collalto, cuore di tutte le attività. Qui la struttura si sviluppa su 25.000 mq di scoperto, mentre la parte coperta supera i 6.000 mq, dei quali 4.300 di uffici commerciali e show-room, 1.200 di officina e 500 di magazzino ricambi. "Scegliere un'automobile Fiat da Pronto Auto vuol dire preferire la qualità senza dimenticare disponibilità e competenza. Requisiti che i nostri collaboratori mettono al primo posto nell'ascoltare i clienti ed esaudirne i desideri." E se a tutto questo aggiunge una gamma di servizi completa e le più interessanti modalità d'acquisto, il risultato sarà la vostra completa soddisfazione.

Gino Grillo

OFFERTE ANTI-CRISI



Noleggio a lungo termine

La crisi del mercato delle auto ha investito anche la Pronto Auto: "Nonostante il calo delle vendite a livello europeo - racconta Roberto - abbiamo sempre chiuso in attivo, con l'eccezione del 2010 quando abbiamo chiuso in rosso di poche decine di migliaia di euro, ma già nel 2011 abbiamo riportato i numeri in attivo." Purtroppo pare in difficoltà anche il bilancio dell'anno in corso. "Del settore vendita parlano i circa 40.000 acquirenti di auto nuove che ci hanno accordato la loro fiducia in tutti questi anni" Prontoauto resta a fianco di chi ha scelto anche dopo l'acquisto di un veicolo. Tra le offerte c'è anche la possibilità di noleggiare un mezzo a lungo termine. Ma non solo. L'officina è attrezzata per ogni tipo di guasto ed evenienza. E per rimanere al fianco del cliente anche nel disbrigo delle pratiche auto è attivo l'ufficio Prontoservizi, dove si può ottenere con facilità la tessera della benzina, pagare il bollo auto, effettuare un passaggio di proprietà, rinnovare la patente di guida e risolvere ogni problema burocratico. Ulteriore servizio è dato dall'officina: la squadra di meccanici ha dato risposte ai 180 mila utenti che si sono rivolti alla Pronto Auto.

La società agricola di floricoltura e vivaismo si estende su 8 mila metri quadri di serre tra calde e fredde

IMPRESE

SOCIETÀ AGRICOLA PAULITTI

Piante coltivate a impatto zero

Antonella Lanfrit

Una storia imprenditoriale nata dalla passione dei coniugi Nicola Paulitti e Caterina Anzolin, nel 1992, ed oggi una società agricola di floricoltura e vivaismo che si estende su 8 mila metri quadri di serre tra calde e fredde e porta a fioritura in vaso circa 170 mila piante l'anno per essere distribuite in tutto il Friuli Venezia Giulia e in parte del Veneto.

E' questo, in sintesi, il percorso della Società agricola Paulitti di Torsa di Pocenia che ora è condotta, insieme con i fondatori, dai figli Federico, Francesco e Valentina. Per competenze, rispettivamente perito

le-legno ci permette di abbattere le emissioni di CO2 e di essere energeticamente completamente indipendenti", sottolinea Nicola Paulitti. Per la produzione dell'energia motrice, sui tetti delle serre nel 2010 sono stati installati gli impianti fotovoltaici. Per la produzione dell'acqua calda, di cui l'azienda ha molta necessità nei mesi autunnali ed invernali, è stata installata una caldaia a ceppato di circa 700-800 mila kcal. "Il ceppato deriva tutto dall'azienda, tra fusti coltivati e ramaglie recuperate - spiega Paulitti -. Noi tagliamo gli alberi, essicchiamo la legna e la maciniamo pronta per essere utilizzata nell'alimentazione della caldaia".

La società agricola Paulitti, in sostanza, è riuscita a costruire e controllare in proprio tutta la filiera che la rende energeticamente autonoma. "Soprattutto - prosegue il fondatore -, siamo i primi in Italia ad produrre tutta l'energia che ci serve solo ed esclusivamente da fonti rinnovabili. Le nostre piante sono coltivate, cioè, utilizzando energia pulita, come certifica l'etichetta che da un anno le accompagna".

Con questo biglietto da visita, le piante da fiore coltivate a Torsa di Pocenia sono distribuite tra i fioristi e nei Gardencenter della regione e di parte del Veneto "e questo marchio rappresenta un elemento distintivo e caratterizzante. Inoltre, questa autosufficienza energetica, grazie all'utilizzo di fonti rinnovabili, ci consente un abbattimento significativo dei costi".

Nelle serre calde e fredde si coltivano tutti i fiori di stagione e se l'approssimarsi dell'estate in azienda coincide con il periodo in cui si comincia a lavorare per la produzione d'inizio autunno, il periodo primaverile

CURIOSITÀ

I fiori trendy

Volete le tendenze di stagione quanto a fiori in vaso? Se optate per le petunie nere, avrete fatto sicuramente una scelta trendy. "E' un colore che ha sorpreso, ma che alla fine ha avuto un buon riscontro - afferma Nicola Paulitti -, perché è di gran effetto se abbinato con altri colori sgargianti". Del resto è proprio il colore a connotare in questo periodo l'innovazione in ambito florovivaistico, insieme alle tecniche per migliorare il portamento delle piante. Per la fine dell'estate, quando dovranno essere pronti i fiori per la stagione invernale ed autunnale, tra le serre dell'azienda friulana vi saranno ulteriori motivi di sorpresa: "Il ciclamino friulano sarà anche profumato - anticipa l'imprenditore - e vi saranno delle stelle di Natale davvero particolari". Continuano ad essere ormai un must le piante fiorite in versione micro: ciclamini, zerbere, roseline... convincono l'acquirente per la loro bellezza e versatilità.

le appena trascorso è quello che ha visto un'esplosione di colori e di varietà (fino a 70-80) pronti per ogni richiesta. Dalle bocche di leone alle petunie, dalle gerbere ai gerani,

IN CIFRE

170 mila piante all'anno

1992 - Nicola Paulitti e Caterina Anzolin fondano l'azienda

2010 - Prende forma l'idea dell'installazione di un impianto fotovoltaico e di una caldaia a biomassa

100% - L'azienda è completamente autonoma dal punto di vista energetico

8000 - I metri quadri coltivati dall'azienda, tra serre calde e fredde

150-170 mila - Sono le piante in vaso da fiore che annualmente l'azienda coltiva e distribuisce sul mercato regionale e del vicino veneto.

dalla lobelia alla verbena non c'è che l'imbarazzo della scelta. E poi, nel corso dell'anno, il ciclamino friulano, i crisantemi, le stelle di Natale e ogni altra pianta fiorita in vaso.

"I vasi hanno una molteplicità di misure - spiega Paulitti - così come le piante. Da tempo, infatti, produciamo anche le mini piantine di pochi centimetri, in proporzione al vaso, che trovano un interessante riscontro sul mercato".

Se "i fiori si comprano con gli occhi", prima ancora cioè di guardare quanto si ha nel portafoglio, è anche vero che "nella crisi ci siamo dentro tutti", osserva Paulitti. Tuttavia tra le serre di Torsa di Pocenia il la-



Sui tetti delle serre nel 2010 sono stati installati gli impianti fotovoltaici

voro non manca e per reggere la concorrenza il binomio qualità e servizio è vincente. "Siamo noi, con i nostri camion, a raggiungere puntualmente ogni settimana i clienti, portando sempre prodotti freschi. Inoltre, sul camion abbiamo pronta una gran varietà di merce, in modo che l'acquirente possa verificare di persona colore, stato della pianta e la sua qualità complessiva. A Codroipo, invece, siamo presenti attraverso il mercato di Campagna Amica della Coldiretti".

Una strategia che funziona, tanto che l'azienda, seppure con tutte le cautele che i tempi richiedono, ha già in programma un ulteriore ampliamento dell'attività. "Continueremo a specializzarci ulteriormente nella produzione delle piante da fiore in vaso - anticipa Paulitti -, perché le novità sono costanti e richieste dal mercato". Ed è per questo, oltre che per la passione originaria, che nella società l'aggiornamento è continuo, sia attra-

L'impresa è la prima in Italia a produrre tutta l'energia servendosi solo ed esclusivamente di fonti rinnovabili

verso corsi specifici, sia con la partecipazione a fiere e visite mirate all'estero.

E' con l'ingresso dei tre figli nella società di famiglia, nel 2008, che si avvia quella svolta che ha portato oggi l'azienda ad essere ad "impatto zero" e che testimonia di un inizio di passaggio generazionale con tutte le premesse per la riuscita. "Non c'è stata comunque alcuna forzatura da parte di noi genitori - sottolinea Nicola Paulitti -. Sono stati i figli di loro iniziativa, e perché effettivamente vedevano che avevamo bisogno di forze, a decidere di voler entrare in attività".



agrario, ragioniere e responsabile del settore ordini, coprono tutte le divisioni aziendali. In famiglia, cioè, ci sono le forze necessarie per ogni aspetto della gestione aziendale. Uno spirito di autonomia che ha contraddistinto la società anche su altri fronti, tanto che nel 2011 ha potuto creare l'etichetta "Paulitti impatto zero" distinguendo le sue produzioni, oltre che per qualità, per piante prodotte nel pieno rispetto dell'ambiente.

L'abbinamento vincente so-

FRIULPRATI

Unica azienda a produrre tappeti erbosi in rotoli

Quando l'erba di casa... è la più verde

Mai più prati striminziti, con l'erba a chiazze e il verde che ad ogni semina stenta a prendere piede. Anche chi ha il pollice "marrone" può permettersi un magnifico giardino, facile da mantenere: basta convertirsi alla nuova generazione dei prati a rotoli.

Un bel tappeto erboso già pronto disteso sulla terra livellata e preparato da mani capaci, ed ecco risolto il problema di chi non riesce mai far crescere il prato come il vicino di casa - che per antonomasia ce l'ha sempre più verde -; una soluzione che piace sempre più anche nella nostra regione, dove giardinieri si nasce e guai a rinunciare al rito del taglio del prato alla domenica, orgoglio degli uomini di casa che si tramanda di generazione in generazione.

Il giardino della società agricola Friulprati di Fossalon rende facile la vita di chiunque possieda un'area esterna e desidera tenerla sempre a posto; con una superficie di 21 ettari, è l'unica azienda in Friuli Venezia Giulia a produrre tappeto erboso in rotoli. Re-



sistente, pratico ed ecologico, molto bello a vedersi, può essere posato in qualsiasi periodo dell'anno e utilizzato subito, senza attendere la normale crescita e l'infoltimento del prato comune.

I titolari, Manuel e lo zio Gianni Lucca, avevano iniziato l'attività 15 anni fa con la ditta Dimensione Giardino di Mortegliano per poi espandersi, nel 2005, anche nel setto-

re del prato "pronto", prodotto non a caso vicino a Grado: "vicino l'isola c'è la sabbia ideale per i rotoli", spiega Gianni. "Il tappeto erboso in rotoli - continua Lucca - rappresenta l'alternativa più efficace alla semina tradizionale, la richiesta è in continua crescita e la vendita è diretta. I nostri clienti sono professionisti del verde, giardinieri, vivaisti e privati, soprattutto della zona di

Trieste, Gorizia, Slovenia e regioni vicine".

Gianni e Manuel sono riusciti pian piano a far comprendere anche ai friulani più convinti del fai-da-te che la cultura del verde può comprendere "escamotage" comodi come quello di un prato pronto, fermo restando che una volta steso va seguito come qualsiasi altro. "Dopo aver preparato e livellato il terreno si stende il prato, lo si bagna per bene per farlo attecchire, poi lo si concima e lo si taglia normalmente".

Ideale, insomma, per chi ha poca pazienza, mentre i neofiti dell'arte del giardinaggio possono sempre fare affidamento sull'intervento degli esperti di Friulprati, che verificano con il cliente tutte le varianti per il mantenimento del tappeto erboso, dalla preparazione del terreno alla concimazione, fino all'assistenza in cantiere durante la posa. Con professionalità e competenza, il personale specializzato fornisce dunque un servizio completo "chiavi in mano". E poi a rovicare sarà finalmente il vicino di casa...

Rosalba Tello

6 euro al metro quadro

Il manto erboso precoltivato, il cui utilizzo spazia dal giardino privato al campo sportivo, offre innumerevoli vantaggi: innanzi tutto si ha il piacere di vedere, in poche ore, un magnifico prato già pronto, con tempi di consegna molto ridotti. Il tappeto (dal costo di circa 6 euro al mq), che si può posare in qualsiasi periodo dell'anno, elimina problemi di erbe infestanti e le tipiche malattie del prato giovane, è molto resistente e sopporta un forte calpestio anche per lunghi periodi. Non solo prato pronto: Dimensione Giardino e Friulprati, con oltre 20.000 mq di superficie in parte a vivaio e in parte a coltura protetta in serre, progettano e realizzano aree verdi con specchi d'acqua e laghetti. "Siamo in grado di soddisfare le esigenze sia del grossista che del privato con una vasta scelta di piante da giardino, perenni e stagionali, nonché di piante mediterranee secolari quali il sughero, il corbezzolo, il melograno, la palma. Disponiamo di attrezzature all'avanguardia, un parco macchine di ultima generazione, personale qualificato per qualsiasi opera a verde e di agronomi professionisti. Assicuriamo quindi un prodotto-giardino chiavi in mano".

Tra i servizi offerti da Friulprati (via Grado 1, fraz. Fossalon - Grado, cell. 335 6951382 / 348 0856672, info@friulprati.it) impianti irrigui completi, percorsi pedonali e carrai, muri di contenimento a secco, recinzioni vive, posa prato pronto in rotoli, semina tradizionale, potature con piattaforma aerea per piante alto fusto, manutenzione generale (anche condominiali), vasta scelta di piante in vivaio, laghetti, fontane, giochi d'acqua.

E per i friulani che non riescono proprio a rinunciare a "sporcarsi le mani" in giardino, ecco qualche consiglio per la posa del prato pronto in rotoli: disinfestare il terreno, qualora fosse infestato da malerbe, concimarlo con un appropriato fertilizzante chimico, pulire l'area livellando il terreno, rullare leggermente e rifinire con il rastrello. Distendere i rotoli cominciando dal lato più lungo, posare le zolle lavorare su passatoie (assi) di legno, rifinire i margini, fissare le zone in pendenza, irrigare abbondantemente immediatamente dopo la posa e nei giorni successivi frequentemente.

Il patrimonio artistico è "il petrolio" dell'Italia. A dirlo la protagonista di questa storia

DONNE IMPRENDITRICI

SUSY ORGNANI

Una dimora da sogno

Villa Elodia è appetibile per cene di gala, convegni e per week end da sogno

Raffella Mestroni

All'inizio fu il web. Poi, il passaparola. E' un percorso al contrario, ma al passo con i tempi, quello seguito da Susy Orgnani per promuovere "Villa Elodia" complesso architettonico risalente alla metà del XVII secolo di Trivignano Udinese, prestigiosa location per meeting ed eventi. La scelta di realizzare il sito (www.villaelodia.it) proponendo inizialmente la struttura come luogo ideale per i matrimoni e di sfruttare il network in questo ambito per farla conoscere si è rivelata vincente. "Internet ormai è lo strumento principe - spiega Susy Orgnani - per avere una visibilità molto ampia, mentre il tradizionale passaparola, più lento ma altrettanto efficace, consolida i risultati e apre nuovi spazi". E così è stato. Scoperta dai primi ospiti arrivati dall'Italia ma anche da oltre confine, per "dire sì" in un contesto particolarmente romantico, grazie alle sue particolari caratteristiche e alla posizione geografica (a pochi chilometri dall'autostrada), si è rivelata immediatamente molto appetibile per diverse altre attività: degustazioni di vini e prodotti tipici, presentazioni aziendali di nuovi prodotti, cene di gala al termine di convention d'affari, feste di compleanno e convegni. Perfino raffinati corsi di cucina per business man durante il week end, organizzati magari dopo un serio seminario di aggiornamento. Una proposta che ha riscosso un successo immediato. I manager, coordinati da un famoso chef, trasformati in un team di cuochi, hanno preparato manicaretti e scelto i vini per tutti i partecipanti. Nell'antico foledor (il locale dove un tempo si piggiavano le uve o si stoccavano le foglie di tabacco) attrezzato con una cucina "Molteni" in ghi-



sa e rame, un vero must per gli chef, cucinare e mangiare diventa davvero un rito. Ottanta metri di lunghezza, con una splendida luce, il foledor di Villa Elodia - che Vittorio Sgarbi ha definito, durante una sua recente visita,



fra i più grandi mai visti - consente di organizzare agevolmente qualsiasi tipo di iniziativa. Un open space così grande, infatti, è molto versatile e facilmente personalizzabile con un sapiente lavoro di allestimento. I risultati lo confermano e Susy Orgnani è decisamente soddisfatta, anche

se, come lei stessa afferma "siamo solo ai primi passi". Testimonianze della storia e radici del passato, le dimore storiche sono strutture che richiedono una manutenzione costante e accurata "perché i materiali antichi, pregevoli e bellissimi - ricorda Susy - sono soggetti a un'usura maggiore rispetto a quelli utilizzati oggi nelle costruzioni". La scelta di valorizzare questi edifici mettendoli a disposizione è il modo migliore per tutelarli. "Il patrimonio storico e architettonico è il "petrolio" dell'Italia - afferma convinta - una risorsa di cui il nostro Paese è ricchissimo, ma che è sempre stato sottovalutato". Donna pratica e concreta, Susy Orgnani glissa sulle difficoltà (dai contributi che non arrivano, al groviglio delle incombenze burocratiche che impegnano tempo prezioso, fino alle tasse vecchie e nuove) e preferisce "fare". Insieme a un gruppo di altri proprietari, collabora al progetto di un consorzio - in fase di costituzione - finalizzato a proporre il prodotto dimore storiche in mo-

do innovativo e facilmente fruibile. Un progetto che ha già incontrato il favore del direttore di Turismo Fvg Edi Sommariva. "La prima cosa è far conoscere i nostri gioielli, soprattutto all'estero - spiega convinta - portando qui i turisti a scoprire il fascino e la bellezza di queste ville. Può sembrare banale, ma dopo una prima visita non solo ci tornano, ma portano anche altre persone". Mettere a disposizione questi spazi significa anche creare opportunità per un vasto indotto: servizi di catering, allestimenti floreali, noleggi di auto, servizi fotografici e forniture di arredi, tutto ciò che ruota intorno a un evento, insomma, indipendentemente dalle dimensioni. "Sono le piccole cose, i dettagli, la cura dei particolari e soprattutto la capacità tutta italiana di metterci l'anima - sottolinea Susy - che contribuiscono a creare l'appeal. Il fatto che sia il proprietario ad accogliere gli ospiti, per esempio, è fondamentale. Rappresenta la continuità con la storia, trasferisce al visitatore l'or-

Una storia nata nel Settecento

Ricostruire la "vita" di quella che oggi si chiama Villa Elodia Orgnani Martina, non è semplice, perché la maggior parte dei documenti relativi alla sua storia sono andati perduti. La sua costruzione risale alla seconda metà del Settecento e le caratteristiche architettoniche - facciata classica con scala a doppia rampa, timpano con rosone centrale che probabilmente riportava lo stemma familiare - la catalogano come Villa Veneta. Le statue sul tetto ingentiliscono l'edificio che si affaccia su un cortile d'onore con fontana. La disposizione interna ripropone il classico stile palladiano: un grande salone centrale sul quale si affacciano 3 salotti (comunicanti fra loro). Al centro del salone, una raffinata statua in marmo, opera della bottega del Canova. Tutti gli ambienti sono impreziositi da affreschi, da stucchi e decorazioni d'ispirazione neoclassica e dal pregevole terrazzo veneziano dai pavimenti originali. Il complesso era parte delle proprietà della nobile famiglia veneziana dei Rubini, imprenditori nel settore della seta. Ai primi del Novecento una Rubini sposò un Della Noce, rampollo di un'importante famiglia piemontese che ne mantenne la proprietà fino al 1954, quando Elodia Orgnani Martina acquistò la villa per sé e il marito, il veneziano Sandro Cipollato. Nonostante tre matrimoni, Elodia non ebbe eredi e la villa, alla sua morte, passò al nipote, padre di Antonio Orgnani, il marito di Elena (Susy per tutti), che sono gli attuali proprietari.

goglio di poter offrire bellezza, cultura e arte introvabili altrove". Sottoposta a un primo restauro strutturale circa 16 anni fa, Villa Elodia è stata poi, per 15 anni, la dimora di un uomo d'affari americano che l'ha lasciata alla fine del 2009. Qualche anno dopo la decisione di Susy e

di suo marito Antonio di aprirla agli eventi. "Questo tipo di edifici - spiega Susy - sono troppo piccoli per essere trasformati in alberghi, ma troppo grandi per essere adibiti ad uso abitativo. La soluzione ideale è proprio quella di ricavarci una nicchia di mercato nell'ambito degli eventi".

EDITORIA

"L'Africa di Attilio Pecile"

Missione scientifica nel "lontano" Congo

L'editoria friulana in questi anni è particolarmente fiorente. Studi, ricerche, tesi di laurea, articoli scientifici mettono in luce vari aspetti dell'antropologia, della geografia, della vita passata e di quella attuale, ma anche di personaggi importanti che hanno dato in passato un grande contributo per fornire una serie di dati, documentazioni e altro. Anche le grandi esplorazioni, condotte da friulani, sono uno degli esempi che conosciamo anche di terre lontane rientrano nel quadro di uno sviluppo economico favorito dal ritrovamento di materiali, minerali, risorse da sfruttare. Soprattutto nell'Ot-

Giacomo Savorgnan di Brazza, fratello del più famoso Pietro che condusse tre spedizioni nell'Africa equatoriale. Esplorò il fiume Congo ponendo le basi per la colonia dell'Africa equatoriale francese.

Pecile abbandona gli studi universitari e, da giovane naturalista, decide di partire, all'insaputa della famiglia, per il Gabon con l'obiettivo di raccogliere materiale scientifico portando, di ritorno in Europa, casse di collezioni botaniche, biologiche ed etnografiche conservate a Parigi ed al museo "Pigorini" di Roma. Dal 1883 al 1886, assieme a Giacomo di Brazza, esplorò le regioni dell'Ogouè, dell'Alma e dell'Ikouala, uno degli affluenti del Congo.

Un documentatissimo volume di 630 pagine dal titolo "L'Africa di Attilio Pecile. Attraverso i resoconti della missione scientifica Brazza - Pecile al seguito di Pietro Savorgnan di Brazza (1883 - 1886)" è stato pubblicato dalla Forum di Udine per conto del Comune di Fagagna, del Museo della vita contadina "Cjase Cocèl", del Dipartimento di scienze umane dell'Università di Udine e del Circolo culturale "Menocchio". La pubblicazione è stata realizzata in occasione della mostra "Attilio Pecile da Fagagna

Le collezioni botaniche, biologiche ed etnografiche rinvenute in Gabon nel corso di un altro viaggio sono conservate a Parigi ed al museo "Pigorini" di Roma



Copertina

all'Africa con Pietro e Giacomo di Brazza", ospitata nelle sale del Municipio di Fagagna dal 31 marzo al 16 settembre. Libro e mostra servono per illustrare la grande avventura degli esploratori friulani Pietro e Giacomo Savorgnan di Brazza e Attilio Pecile anche attraverso vari documenti e pezzi unici di collezioni etnografiche.

Nell'introduzione al volume si specifica che nel viaggio, finanziato dalla Francia e organizzato da Pietro di Brazza, che si trovava già in Congo come diplomatico, si aggiungono Giacomo e Attilio con l'obiettivo di contribuire con nuove scoperte. Roberta Altin scrive che: "I risultati di questa spedizione italiana per conto della Francia vengono taciuti o per lo più omessi per ragioni politiche da Pietro di Brazza, ma restano testimoniati nelle pagine del diario di questo viaggio, una miniera di informazioni, ancora inesplorata e poco conosciuta". Il libro riporta gli appunti di Pecile, che teneva un accurato diario delle sue esperienze, già pubblicati da Elio Zorzi nel 1940 e un manoscritto inedito di Pecile e di Brazza a cura di Stefania Morandini. Alessandra Cardelli Antinori parla delle collezioni etnografiche raccolte in Congo.

Ed è con una certa commozione e curiosità che si legge quanto ha scritto Pecile nel suo "Giornale", notizie di cose sconosciute, disegni per suffragare le scoperte sulla vita primitiva dei popoli con la descrizione dei villaggi e anche le difficoltà di quelle intense giornate di avventura. Le trattative e i contatti con le popolazioni africane erano favoriti da doni che consistevano in stoffe, piatti di ottone istoria-

L'esplorazione del fiume Congo pose le basi per la colonia dell'Africa equatoriale francese

ti, bijouxeries di Parigi, sale e specchi. Lunedì 29 dicembre 1885 Attilio Pecile annota: "Ho camminato tutta la giornata e a gran velocità specialmente a causa degli ippopotami che ogni qual tratto bisognava evitare ed oltrepassare a forza di pagaia. Verso mezzogiorno incontro una trentina di piroghe montate da venti trenta e quaranta uomini armati e adornati per la guerra. Vado a loro, distribuisco una dozzina o due di specchietti a dritta e a sini-



L'esploratore Attilio Pecile

stra e me li faccio amici". Una pubblicazione decisamente importante perché, non solo rende merito a questi grandi friulani che hanno avuto l'ardire di affrontare orizzonti sconosciuti, ma anche la forza e la determinazione di portare a casa il frutto delle loro ricerche e studi.

Il giornale "La Patria del Friuli", il 17 gennaio del 1887, informava i suoi lettori di una conferenza, tenuta a Udine, da Attilio Pecile di ritorno dal suo viaggio di esplorazione dopo tre anni trascorsi in Africa. "Le facilitate comunicazioni tra tribù e tribù - ha detto allora Pecile - oltre ad aver esercitato una notevole influenza sul commercio l'hanno esercitata pure sui costumi"

Silvano Bertossi

to cento gli esploratori friulani hanno viaggiato attraverso l'Africa, un continente ancora praticamente sconosciuto.

Uno di questi è stato Attilio Pecile (1856 - 1931), originario di Fagagna, che ha iniziato nel 1883 il suo viaggio nel Congo assieme all'amico

Il volume racconta l'esplorazione di un naturalista di Fagagna

SOCIETÀ BILANCI AI

dal 1965 strumenti e tecnologie per pesare



centro assistenza autorizzato



SOCIETÀ BILANCI AI Srl

Strumenti e tecnologie per pesare

Via Centrale, 27 - 33037 Pasi an di Prato (UD) Italia
www.societabilanciai.it - info@societabilanciai.it
telefono e fax +39 0432 690853



prodotti e servizi informatici

informaticiforniamo alle aziende un prodotto gestionale e tutti i servizi correlati puntando alla qualità e all'eccellenza competitiva attraverso un'attenta applicazione delle nuove tecnologie

Tel. 0432.673693 | Fax 0432.673694 | www.novasoftware.it



Successo dell'Italian Workshop Design giunto alla seconda edizione

ATTUALITÀ

ASDI

Il valore del design

Otto giovani creativi hanno sviluppato con le aziende del Distretto della Sedia nuovi prodotti

Designer internazionali emergenti hanno animato il Distretto della Sedia per la 2° edizione dell'Italian Workshop Design, l'evento che dal 10 al 16 giugno ha portato in Friuli Venezia Giulia 8 giovani creativi che hanno collaborato con altrettante aziende per sviluppare nuovi prodotti. Quest'anno la location scelta dall'Asdi Sedia - Agenzia per lo Sviluppo del Distretto Industriale della sedia -, che si presenta agli ospiti internazionali (attesi architetti e designer da tutto il mondo) col marchio Italian Chair District, è stata la splendida Abbazia di Rosazzo: con le sue rose e la spettacolare terrazza con vista sulle colline di Manzano ha fatto da suggestivo scenario agli eventi dell'IWD 2012, organizzato con la partnership della Camera di Commercio di Udine e in collaborazione di numerosi associazioni ed enti locali.

L'evento è stato presentato il mese scorso al Friuli Futuro Form della Camera di Commercio di Udine dal presidente dell'Asdi Sedia Giusto Maurig, dal direttore Carlo Piemonte, dal Presidente della Cciao Giovanni Da Pozzo e dall'art director dell'IWD 2012 Valentina Carretta, talento emergente italiano collaboratrice dal 2006 di Fabrica, il Centro di ricerca sulla comunicazione del gruppo Benetton che già da un anno collabora con il Distretto della sedia friulano. I giovani talenti che dopo l'esperienza di IWD 2012 produrranno le sedute (originali ma producibili e vendibili), ognuno affidato a un'azienda, provengono da Italia, Spagna, Scozia, Brasile, Portogallo, Francia, Inghilterra, Libano; una sorta di laboratorio che permetterà ai designer di



I talenti provenivano anche dal Brasile e dal Libano

condividere un progetto con l'imprenditore, il quale ne valuterà la fattibilità con immediatezza.

“La Camera di Commercio sta approntando un importante programma per il Distretto - ha anticipato Da Pozzo - che prevede non solo investimenti infrastrutturali ma anche operativi, coinvolgendo Asdi e Cciao”. Il Presidente dell'ente camerale ha pure sottolineato il trend positivo dell'export del settore legno arredo (+5,1), complimentandosi con l'Asdi Sedia “perché ora si colgono i



frutti del lavoro di marketing fatto in questi anni”. “Niente di meglio di designer che vengono dall'estero - ha aggiunto Maurig - perché lì sono i nostri mercati, e giovani perché anticipano le tendenze del comparto. Con l'evento IWD raggiungiamo quindi un duplice obiettivo: capire cosa proporre ai mercati esteri e far conoscere in Europa, tramite i creativi nostri ospiti stranieri, la zona produttiva del Distretto”.

Tema dell'edizione IWD 2012 il “design-contaminazioni”, con la creazione di nuove visioni che abbineranno al mondo del mobile quelli del vino e del fashion design, anche con la collaborazione di altri Distretti locali. Gli eventi che per una settimana hanno trasformato il Distretto in uno show-room all'aperto hanno compreso esposizioni tematiche di design e architettura,

rienza che si muove dai confini del Distretto per raggiungere un bacino ben più ampio con cui confrontarsi sul design”. La novità di quest'anno sta nel rapporto diretto tra i designer e l'azienda, che hanno lavorato in stretto contatto per un'intera settimana; al di là del prototipo, assieme concepiranno prodotti dallo spirito internazionale da inserire in catalogo. Importanti i testimonial del design internazionale invitati all'evento: Elio Fiorucci, Sam Baron, Marco Muscogioru, Martino Gamper, Luca Nichetto, Marco Torchio. L'evento, organizzato da Asdi Sedia/ICD in partnership con la Cciao udinese e col patrocinio della Provincia di Udine e dei Comuni di Manzano, Corno di Rosazzo e San Giovanni al Natisone, ha potuto contare anche sul sostegno di numerosi enti quali Turismo Fvg, Adi Fvg, Mittelmoda, Api, Cna, Confindustria, Parco di San Daniele, Ditedi-Distretto delle tecnologie industriali, Ipsia Mattioni di San Giovanni al Natisone.

Visto il livello degli ospiti, il successo della scorsa edizione dell'IWD è stato bissato: mille circa i partecipanti di quest'anno, 7mila i contatti facebook. Soddisfazione per la presenza di tanti giovani alle esposizioni e nelle aziende aperte per la poliedrica manifestazione: “è fondamentale far conoscere alle nuove generazioni il Distretto della Sedia - ha sottolineato il direttore dell'Asdi Sedia, Carlo Piemonte -, oggi riscontriamo con gioia una sana voglia delle nuove generazioni di interagire con le aziende del nostro comparto ed una attenzione verso i prodotti di eccellenza delle nostre aziende”. E già si guarda all'edizione numero 3 dell'IWD, nel 2013.

Segnali di risveglio per il legno arredo che fa segnare un +5,1% nell'export

sia in Abbazia che sul territorio, incontri con designer, aperitivi, workshop.

“Vista la particolare location - ha spiegato la curatrice - i designer sono stati coinvolti nel dialogo tra paesaggio e architettura dell'abbazia. Il tema lanciato dalla direzione artistica dell'IWD 2012 è stato infatti la contaminazione dei materiali e degli stili nello sviluppo del prodotto: un messaggio di innovazione che giriamo a quelle aziende che puntano su innovazione e ricerca. Un'espe-

ALPE ADRIA

300 incontri d'affari a Nova Gorica

Confronto tra 100 imprese

Terre di confine, vicine per definizione, ma non sempre appieno consapevoli delle potenzialità di collaborazioni reciproche. Il 5 giugno quasi 100 imprese di Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia (Austria), Slovenia e Croazia si sono date appuntamento a Nova Gorica proprio per avviare nuovi percorsi di conoscenza e di partnership commercia-

L'appuntamento è stato anche occasione per la conferenza annuale dei presidenti delle Camere di Commercio della Nuova Alpe Adria



le transfrontaliere, per trovare in tal modo via d'uscite alternative alla crisi economica. Un'iniziativa organizzata dal Network delle Camere di Commercio della Nuova Alpe Adria, a cui aderiscono l'ente camerale udinese e triestino attraverso le loro aziende speciali, il cui obiettivo è proprio rafforzare l'integrazione e lo sviluppo economico dell'area attraverso progetti congiunti.

Sono stati oltre 300 gli in-

contri d'affari tra le imprese che operano nei settori turismo, arredo, lavorazioni metalliche e industria alimentare dei rispettivi Paesi. «L'attenzione che viene riservata dalle imprese a questi appuntamenti, che sempre registrano numeri elevati - commenta il presidente dell'ente camerale udinese Giovanni Da Pozzo -, ci fa ben sperare per la crescita di occasioni di incontro, scambio e soprattutto affari tra le

reciproche realtà produttive, facilitate dalla vicinanza geografica che oggi, priva di barriere, diventa amicizia e collaborazione».

L'appuntamento è stato anche occasione per la conferenza annuale dei presidenti delle Camere di Commercio della Nuova Alpe Adria, l'ultima delle quali era stata ospitata proprio a Udine: un momento per valutare i risultati del lavoro congiunto e per definire le li-

nee programmatiche future. All'incontro di Nova Gorica, in rappresentanza della Cciao di Udine, è intervenuto il vicepresidente Marco Bruseschi, che segue da vicino le questioni dell'internazionalizzazione, in particolare con i contermini Paesi dell'est Europeo, per sviluppare ulteriori occasioni di crescita ed affari per le aziende friulane e quelle straniere dell'area. Per la Cciao triestina,

Si è parlato anche della candidatura di Venezia e del Nordest dell'Italia a Capitale Europea della cultura 2019

il componente di giunta Walter Stanizza si è fatto portavoce dell'invito del presidente camerale Antonio Paoletti a supportare la candidatura di Venezia e del Nordest dell'Italia a Capitale Europea della cultura 2019. Un proposta lanciata proprio nel segno della maggior collaborazione e vicinanza fra territori limitrofi su cui verrà riportata l'attenzione nei prossimi appuntamenti previsti dal piano di attività del Network della Nuova Alpe Adria.

CIAO IMPRESE

Informazione mirata

Sono 258 le campagne finora realizzate dal 6 aprile 2006, data di inizio del servizio per la Cciao di Udine, di cui 175 nel 2011 e, nel 2012, alla data del 6 giugno, 80. Sono i dati dell'ente camerale udinese per Ciao Impresa, il Crm (Customer Relationship Management), ossia lo strumento di marketing delle Camere di Commercio che consente loro di comunicare in modo diretto ed efficace con le imprese. Grazie a una piattaforma informatica tecnologicamente all'avanguardia, infatti, la Cciao mediante campagne informative mirate e personalizzate può raggiungere le aziende, selezionate sulla base delle caratteristiche e degli interessi espressi con la registrazione. Una risorsa aggiuntiva per rafforzare, in base a strategie orientate ad assicurare ampia visibilità alle attività promozionali, le relazioni dirette con le imprese. Avviato nel 2003, il network Ciao Impresa è attualmente costituito da 69 Camere di Commercio e 7 Unioni regionali. Tutte le Camere partner del progetto hanno condiviso un Protocollo d'Intesa per mettere in comune logiche e strumentazione tecnologi-

ca. Dal 2008 la governance del progetto è di Retecamere, la società delle Camere di Commercio d'Italia per i progetti e i servizi integrati. Ecco gli obiettivi che si ottengono tramite Crm: informazione, trasparenza e conoscenza, per ottimizzare e personalizzare le informazioni alle imprese su attività promozionali e servizi della Cciao; efficienza ed efficacia per ridurre, attraverso le tecnologie e le politiche di Crm, i costi di relazione e comunicazione con l'utenza; governo della relazione, per integrare in un'unica strategia di comunicazione e servizio i diversi canali di relazione. Per ulteriori informazioni: Ufficio Urp - Comunicazione, 0432.273543-210, urp@ud.camcom.it, www.ud.camcom.it.





MOIMACCO (Ud) Via Malina, 62 _ Tel. 0432.722160 _ Fax 0432.710863
info@sfindimpianti.it _ www.sfindimpianti.it



IMPIANTI FOTOVOLTAICI DA 16980 WP E 19780 WP A MOIMACCO



IMPIANTO FOTOVOLTAICO DA 99880 WP A MOIMACCO

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

La nostra azienda si è realizzata nell'installazione di impianti fotovoltaici chiavi in mano seguendo il cliente nella documentazione e nelle domande da presentare all'Enel (o altro gestore) fino all'ottenimento dell'incentivo.

Da oggi è possibile trasformare la propria abitazione in una centrale elettrica, grazie ad una fonte inesauribile e non inquinante: il sole. La soluzione è installare sul tetto o a terra un impianto fotovoltaico ed usufruire degli incentivi provenienti dal meccanismo di incentivazione pubblica "in conto energia". Attraverso di esso l'energia elettrica prodotta dall'impianto viene remunerata per venti anni dal Gestore dei Servizi Elettrici (GSE Spa).



ATTESTAZIONE DI
QUALIFICAZIONE
ALLA ESECUZIONE
DI LAVORI PUBBLICI



SERVIZIO
ASSISTENZA



IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
 IMPIANTI CITOFONICI E VIDEOCITOFONICI
 IMPIANTI DI AUTOMAZIONE CANCELLI
 IMPIANTI DI DIFFUSIONE SONORA
 HOME THEATRE - IMPIANTI TELEVISIVI DIGITALI E SATELLITARI
 SISTEMI DI PROTEZIONE DA SOVRATENSIONI E FULMINI
 SISTEMI DI VIDEOSORVEGLIANZA E TVCC - IMPIANTI DOMOTICI



BENTEL SECURITY rappresenta un tradizionale punto di riferimento del settore SICUREZZA, di cui è marchio leader per i sistemi di allarme antifurto e antincendio.



VIMAR
energia positiva

Con il nuovo millennio l'evoluzione tecnologica coinvolge anche lo spazio domestico: il tradizionale impianto elettrico diventa il sistema che fa dialogare fra loro differenti apparati. È l'inizio dei sistemi domotici.

I numeri dicono quanto studiare sia un investimento importante per i giovani

ECONOMIA IN CIFRE

IL FUTURO PROFESSIONALE

Una guida al lavoro

La formazione è considerata «molto» o «abbastanza importante» nel 92,2% dei casi per le assunzioni

Tommaso Botto

I giovani si imbattono in sempre maggiori difficoltà nel disegnare il proprio futuro professionale, in una dinamica sconosciuta ai loro genitori. Il Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a marzo 2012 ha raggiunto il 35,9% in Italia (33% i maschi, 37% le femmine): le medie del 2011 lo posizionano in Europa al 22,6%, in Friuli Venezia Giulia

La disoccupazione giovanile ha toccato il 35,9% in Italia, il 18,2% in Provincia di Udine



al 20,9% e in provincia di Udine al 18,2%.

Si stima che la situazione occupazionale sia destinata a peggiorare: sono 6.800 le entrate previste dalle imprese della provincia di Udine nel 2012 a fronte di 8.350 uscite, per un saldo occupazionale di circa -1.550 unità. Il Friuli Venezia Giulia presenterà un saldo occupazionale di -3.150 unità, in quanto le assunzioni previste sono 14.200 mentre le uscite

ammonteranno a 17.340 unità.

Le scelte diventano così più difficili e complesse, nulla può essere lasciato al caso e non ci si può improvvisare, né farsi disorientare dalla crisi e da un contesto sfuggente e ostile.

Dei circa 450 mila giovani Italiani che ogni anno escono dalla scuola superiore, circa il 70% prosegue gli studi e si iscrive all'università. Il 5% si iscrive a corsi professionali

avanzati post diploma ma il resto non studia e non lavora. Per Bankitalia sono infatti 2,2 milioni i Neet (not in education, employment, training) del nostro Paese. E' soprattutto l'abbandono psicologico, denunciato dal Censis, a preoccupare. I giovani italiani sono infatti quelli che in Europa danno minore importanza alla scuola: il 50% non lo ritiene un investimento valido. Le statistiche e il mercato del

LA CLASSIFICA

I 10 diplomi più richiesti

Amministrativo - commerciale
Meccanico
Turistico - alberghiero
Elettrotecnico
Informatico
Socio - sanitario
Edile
Elettronico
Linguistico
Liceo

ploma e post diploma. Fermo restando che per le imprese, al di là del titolo di studio, conta sempre di più l'esperienza e cosa si sa effettivamente fare.

Studiare conviene e soprattutto nel Nord-ovest, zona in cui la quota di assunzioni di laureati e diplomati si attesta sul 58,8% del totale; nel Nord-est arriva al 52,5%, al Centro al 54,5%, nel Mezzogiorno al 47% (in questo caso la quota di laureati richiesti si ferma all'8,9%,

I giovani italiani sono quelli che in Europa danno minore importanza alla scuola

bientale (1.910 contro i 3.410 del 2010) e per l'indirizzo medico e odontoiatrico (1.000 rispetto ai 1.560 del 2010).

Anche le assunzioni di diplomati previste continuano il trend positivo, riavviate nel 2010, attestandosi al 41%. Per Excelsior i diplomi degli indirizzi amministrativo e commerciale (68.220 assunzioni nel 2011), meccanico (25.200), turisticoalberghiero (11.300), elettrotecnico (9.300), informatico (6.660) e socio-sanitario (5.800) si confermano, anche per il 2011, i più richiesti. Di questi, l'unico che vede dal 2009 un costante aumento in valori assoluti è il socio-sanitario, che passa dalle 4.150 assunzioni del 2008 alle 5.800 del 2011. Significativo, nel confronto 2011-2010, l'aumento, sul totale delle assunzioni programmate, dell'indirizzo meccanico (+2.280 unità e +9,9%), che prosegue il positivo trend di crescita iniziato nel 2009 (15.250 contro 22.920 del 2010). Triplicati in un anno i diplomati ricercati per gli indirizzi aeronautico/nautico (130 nel 2010, 560 nel 2011) e delle telecomunicazioni (90 nel 2010 e 410 nel 2011). I licenziati si confermano quasi esclusivamente come trampolino per l'università.

lavoro dicono invece l'esatto contrario.

Studiare è sempre più importante - Nonostante la crisi, la ricerca Excelsior 2011 conferma che un titolo di studio offre, sempre più, buone chance per trovare lavoro. Il requisito formativo è considerato «molto» o «abbastanza importante» nel 92,2% dei casi per le assunzioni con richiesta di laurea e nel 57,1% con richiesta di di-

poco più della metà di quelli richiesti nel Nord-ovest, ovvero il 16,0%. Nel 2011, come nel 2010, le lauree hanno raccolto il 12,5% delle richieste delle imprese, toccando quota 74.160 (+5.350 unità rispetto all'anno precedente). Nel 2011 le imprese hanno assunto oltre 22 mila laureati in economia, 9.090 in ingegneria elettronica e dell'informatica, 6.940 nel settore sanitario e paramedico. Cali invece per ingegneria civile e am-

COMPETENZE RICHIESTE

Essere capaci di fare squadra

In provincia di Udine, agli studenti della scuola secondaria superiore e post secondaria le imprese richiedono soprattutto, prioritariamente e trasversalmente a tutti gli indirizzi di studio, capacità di «fare squadra» e

Il «saper essere» prevale sul «saper fare»

lavorare in gruppo (57,5% delle assunzioni previste), abilità nel gestire i rapporti con i clienti (51%), saper lavorare in autonomia (53%), oltretutto essere persone capaci di risolvere problemi (53%). Sono invece richieste

agli operai specializzati: abilità manuali (73,3%), capacità di lavorare in gruppo (50,4%), in autonomia (47,8%) e problem solving (44,3%). Secondo Excelsior 2011, le competenze più richieste in Italia, quindi, sono quelle cosiddette «trasversali», di tipo relazionaleorganizzativo-comportamentale, che sempre più spesso, al di là o accanto al «saper fare», concernono la sfera del «saper essere». Queste competenze sono richieste anche a chi ha scelto una formazione tipicamente incentrata sulle abilità tecnico-manuali. Il lavoro manuale, così come lo conoscevamo, probabilmente non esiste più, inevitabilmente superato da un nuovo modo di svolgere anche i mestieri più tradizionali.

Le competenze che le imprese ritengono molto importanti nel momento di assumere un candidato sono:

Capacità di lavorare in gruppo	51,9
Capacità di lavorare in autonomia	46,2
Abilità manuali	43,2
Capacità di risolvere problemi	41,2
Abilità nel gestire rapporti con clienti	39,0
Capacità comunicativa	34,5
Competenze informatiche	16,3
Capacità direttive e di coordinamento	15,1
Abilità creative e d'ideazione	12,5
Conoscenza di lingue straniere	9,0
Conoscenze amministrative e d'ufficio	7,9

Indicazioni relative alla «importanza elevata» di ciascuna competenza (quote % sul totale)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2011

I CANALI

Sale il fai da te, scendono i concorsi

L'ISFOL sostiene (dati Plus2010) che le segnalazioni di amici e parenti continuano a essere lo strumento privilegiato per trovare lavoro (30%). I Centri per l'impiego (3 milioni di disoccupati iscritti) intermediano pochissimo: poco più del 3%, in gran parte appartenenti a categorie protette. Le agenzie di somministrazione, le società di ricerca e selezione del personale, scuole, università e istituti di formazione, sindacati e organizzazioni datoriali coprono circa il 7% del collocamento complessivo e il 13,5% di quello giovanile. Cercare offerte di lavoro sulla stampa ha portato a poco più del 3% delle intermediazioni avvenute con

Le segnalazioni dei parenti fondamentali

successo. Le auto candidature rappresentano invece un canale importante: il 17,7% dei colloqui (quasi il 24% per i giovani) avviene su iniziativa personale del candidato presso i datori di lavoro. I concorsi pubblici hanno fornito un impiego al 18,3% degli attuali occupati, ma è un canale che si sta inaridendo nel tempo: appena il 6% dei giovani ha sostenuto e vinto un concorso pubblico. Secondo Excelsior, alle banche dati aziendali dei curriculum fa riferimento il 24,6% delle aziende (contro il 21,5% del 2009). È il canale preferito dalle imprese che superano i 50 dipendenti.

LAVORI 'SICURI'

Fame di tecnici

L'indagine Talent Shortage di Manpower rivela che le imprese italiane hanno «fame» di tecnici a cui è richiesta un'istruzione specialistica. Lo sostiene il 29% delle imprese nostrane che si trovano scoperte in questi ruoli chiave. Risultano di difficile reperimento figure quali: professioni dirigenziali, informatici, specialisti nei rapporti con

Sempre più le imprese chiedono un'istruzione specialistica

il mercato, ingegneri meccanici, contabili, tecnici della vendita, tecnici informatici, addetti alla gestione degli stock e dei



Risulta di difficile reperimento anche se molto richiesto il falegname

LO STIPENDIO

La metà dei tedeschi

I giovani italiani si aspettano dal primo impiego uno stipendio sempre più basso, meno della metà di quanto si attendono i loro coetanei tedeschi. L'indagine del Trendence Institute di Berlino rivela che, se in Italia gli universitari di economia preoccupati per il proprio futuro sono il 72,9% e quelli di ingegneria sono il 72,4%, in Germania i valori scendono, rispettivamente al 37,4% e al 27,8%. In Italia un giovane che esce da economia indica una paga di 19.837 euro, mentre chi esce da ingegneria si attende 20.864 euro. Valori pressoché identici a quelli rivelati nel 2007, prima della crisi. In Germania, invece, chi studia economia si aspetta 43.100 euro, nonostante la crisi.

Italiani a livello di Spagna, Grecia e Portogallo

ro e chi diventa ingegnere 44.343 euro. Valori cresciuti del 10% rispetto a quelli di quattro anni fa. Gli stessi livelli di preoccupazione dei giovani italiani si riscontrano solo in Spagna, Portogallo e Grecia. In Irlanda, altra nazione coinvolta dalla crisi, le aspettative sembrano migliori di quelle dei giovani italiani. Così non bisogna stupirsi se più di un terzo dei laureati italiani (35,3% contro il 31,6% della media europea) dice che lascerà l'Italia al termine degli studi per trovare lavoro.

TUDECH freni

**REVISIONE PINZE
CON OLTRE 100 TIPI
DI PISTONI
E KIT RICAMBI**



TAVAGNACCO - VIA NAZIONALE, 1 TEL. 48 05 55
www.tudechfreni.it e-mail: ufficio@tudechfreni.it



CI.ESSE.TI...



PARANCHI ELETTRICI A CATENA
PARANCHI ELETTRICI A FUNE
GRU A BANDIERA
COMPONENTISTICA PER GRU
ACCESSORI PER SOLLEVAMENTO
SERVIZI ASSISTENZA
MANUTENZIONE

CI.ESSE.TI

CI.ESSE.TI srl
CENTRO SOLLEVAMENTO TIRANTERIA

Via G.B. Maddalena, 7 Zona Ind. Grions
33040 POVOLETTO (UD)
Tel. 0432.664376 Fax 0432.664378

www.ciesseti.com - info@ciesseti.com

Il Vostro successo è il nostro successo



- Bombe Argon, Ossigeno, Acetilene, Azoto, CO₂
- Gas tecnici
- Puri e Purissimi
- Gas refrigeranti
- Riparazioni
- Saldatrici e Apparecchiatura Ossigas
- Elettrodi e fili speciali
- Torce e ricambi MIG-MAG-TIG

SALDATRICI
Miller



OSSIGEN s.r.l.

UDINE - Via Cormor Basso, 130
Tel. 0432.530602 - Fax 0432.530324

A tu per tu con il Presidente della Cassa di Risparmio Giuseppe Morandini che lancia un messaggio

CREDITO

L'INTERVISTA

"Ecco come cambia il credito"

Rossano Cattivello

Il settore del credito è, molto spesso, semplice cartina al tornasole di fenomeni economici generali, che inevitabilmente si riflettono su dinamiche sociali più complesse e di cui è ancora difficile vedere l'esito.

"Il messaggio forte che questo primo semestre 2012 ci sta dando - commenta il presidente della Cassa di Risparmio del Friuli Venezia Giulia Giuseppe Morandini - è che vince chi prima e meglio si adatta, non tanto a un generico cambiamento, ma a un mondo e a mercati che hanno già profondamente cambiato le regole del gioco.

Questi cinque anni di crisi devastante hanno logorato strutture patrimoniali e messo a dura prova qualsiasi piano finanziario. I segnali, poi, che si raccolgono in questi giorni indicano che dovremo convivere ancora del tempo in queste condizioni".

In questa partita il sistema bancario ha un ruolo importante per riavviare un motore dell'economia reale che appare ingolfato. Come chiarisce, però, il banchiere friulano, il 'metodo' deve cambiare, non può più essere quello adottato in passato. Il 'fare banca' deve tornare prioritario nella strategia degli istituti di credito, soprattutto quelli locali.

"Sono giorni nei quali tutti, ovvero cittadini, istituzioni e Stato, siamo chiamati a dare il massimo delle nostre possibilità - continua Morandini - perché attraverso l'adempimento dei nostri doveri passa la via d'uscita di questa crisi. È, ormai, molto chiaro che la partita della nostra economia e del nostro Paese si gioca ai suoi ricavi, ma si vince sui costi e sulla produttività. Nel pubblico come nel privato.

In questo contesto noi banche dell'economia reale dobbiamo avere la capacità di andare

"La partita della nostra economia si vince sui costi e sulla produttività. E il 'fare banca' deve tornare prioritario nella strategia degli istituti"



"Dobbiamo creare condizioni che agevolino i cambiamenti del nostro sistema produttivo"

oltre il credito, contribuendo alla creazione di condizioni che agevolino i necessari cambia-

menti strutturali del nostro sistema produttivo e della nostra economia. Con grande responsabilità e partecipazione di tutti gli attori si deve costruire una nuova domanda di credito più strutturata e definire una gestione condivisa del credito problematico per rendere disponibile ogni risorsa. Il tutto non può prescindere dall'euro, ma da un euro sostenuto finalmente da politiche, politiche fisca-

I dati: incoraggianti segnali di recupero nel mondo della raccolta gestita

li, politiche industriali comuni e responsabili".

Il rilevamento quotidiano

del termometro sui conti bancari, invece, parla in positivo per quanto riguarda la raccolta del risparmio, che comunque continua a indirizzarsi verso soluzioni diversificate, che conservino comunque una certa liquidità, segno di una perdurante incertezza. I finanziamenti alle imprese, poi, rimangono appesantiti dal costo del denaro interbancario. "Circa l'andamento dell'anno per Cassa di Rispar-

mio del Friuli Venezia Giulia - riferisce il direttore generale Maurizio Marson - evidenziamo una sostanziale tenuta dei dati sulla raccolta, al netto di alcune uscite straordinarie legate al Decreto 'Salva Italia' e, quindi, non derivanti dall'attività caratteristica.

Dopo una lieve flessione dei primissimi mesi dell'anno, rileviamo incoraggianti segnali di recupero nel mondo della raccolta gestita, a testimonianza che una corretta diversificazione degli investimenti, utilizzando strumenti coerenti con il profilo di rischio del singolo cliente, paga sempre.



Giuseppe Morandini

Gli impieghi mostrano un rallentamento soprattutto nella componente legata alle operazioni a medio e lungo termine, derivante in parte dalla limitata propensione a investire e, dell'altra, dal livello sostenuto degli spread legati alla crisi di liquidità e dal rischio Paese.

Positivo, poi, l'andamento dei mutui ai privati - aggiunge Marson - considerata la contrazione delle compravendite immobiliari soprattutto in alcune province, a conferma della qualità degli strumenti messi a disposizione delle famiglie che coprono strutturalmente tutte le esigenze di natura finanziaria".

BANCHE

Il bilancio dei primi mesi

Nessuna flessione per gli impieghi

Un sistema a "filiera corta" come quello cooperativo, ben evidenzia l'andamento economico che vivono imprese e famiglie friulane. Negli ultimi mesi per il tessuto di Bcc, infatti, è cresciuta l'operatività, seppur in termini di indici minimi. Parallelamente, però, sono cresciute anche le sofferenze, a dimostrazione che per lavorare la terra è inevitabile sporcarsi le mani.

"Nei primi quattro mesi dell'anno le 15 banche di credito cooperativo del Friuli Venezia Giulia, che con 230 sportelli rappresentano il 24,4% della rete bancaria regionale, hanno registrato un aumento della massa operativa dello 0,55%, arrivando a superare i 13 miliardi di euro" spiega il presidente della Federazione regionale Giuseppe Graffi Brunoro, snocciolando cifre e trend del sistema locale.

La raccolta globale si è portata a 7,8 miliardi di euro, in crescita dello 0,35%, mentre gli impieghi, pari a 5,2 miliar-

Le Bcc hanno deliberato nuovi mutui per 181 milioni di euro e oltre 2.900 nuove posizioni

di, hanno registrato una crescita dello 0,86%; in particolare, risultano in aumento gli impieghi verso le famiglie produttrici, pari a oltre 700 milioni, e verso le imprese, pari a 2,2 miliardi, confermando la missione del credito cooperativo di sostegno all'economia locale.

"In un contesto economico che continua a essere difficile - aggiunge Graffi Brunoro - le Bcc hanno deliberato nuovi mutui per 181 milioni di euro e oltre 2.900 nuove posizioni, testimoniando la volontà di essere coerenti con la propria missione di vicinanza al territorio e alle comunità, anche quando ciò comporta evidenti sacrifici".

L'ammontare dei crediti a sofferenza, infatti, pari a 186

milioni di euro, e il totale delle partite deteriorate, pari a 373 milioni, per il sistema cooperativo regionale continuano a crescere anche nel primo trimestre 2012, rispettivamente del 2,17 e dell'11,13 per cento.

"Si tratta - conclude Graffi Brunoro - di un aumento comune a tutti i settori, sia famiglie consumatrici, sia produttrici e imprese, che rappresenta il prezzo della coerenza per un sistema di banche autenticamente locali".

Si conferma, quindi, il vantaggio per clienti e soci che deriva dalla dimensione locale di un istituto bancario, come confermato dall'analisi di un altro marchio friulano, rimasto autonomo.

"In una situazione economica che permane molto complicata - spiega il direttore generale del gruppo Banca popolare di Cividale, Luciano Di Bernardo - nel primo semestre dell'anno il nostro gruppo bancario si contraddistingue ancora una volta per una politica gestionale

prudente che, senza trascurare i comparti produttivi del territorio, guarda al medio e lungo periodo.

Relativamente ai risultati, i dati dei primi sei mesi sono confortanti e in crescita sia per quanto attiene ai valori patrimoniali, sia a quelli economici. Anche l'andamento degli impieghi non conosce flessioni a

I dati della Banca di Cividale sono in crescita sia per quanto attiene ai valori patrimoniali, sia a quelli economici

dimostrazione dell'attenzione costante al tessuto produttivo e alle famiglie.

I nostri soci possono, quindi, continuare a guardare con fiducia a questo istituto bancario e al valore aggiunto che



essa ha sempre saputo dare al risparmio affidatole".

Tassello fondamentale delle erogazioni creditizie a favore del sistema economico si stanno rivelando i soggetti che erogano garanzie. Il Confidi Friuli, per esempio (Vedi approfondimento a pag. 17), ha garanzie in essere per 91.622.839 di euro e 15.291.131 di contro-garanzie rilasciate dal Fondo centrale di garanzia, da FinPromoTer e dalla Regione. Dall'anno scorso la cooperativa è stata iscritta nell'elenco speciale ex art. 107 del Testo Unico Bancario, un passaggio che, secondo le norme regionali in vigore dal prossimo anno, gli consentirà di restare tra i beneficiari di contributi pubblici.

Nei suoi bilanci si evidenzia un decremento di nuove garanzie che riguarda soprattutto le operazioni a medio termine, se-

gno di una maggiore selezione del credito nella fase di rilascio delle garanzie e di un minore flusso di operazioni pervenute dal sistema bancario per effetto del noto credit crunch, che ha avuto il suo culmine nella seconda metà del 2011".

"Per i progetti futuri - ha commentato il presidente uscente di Confidi Friuli Enzo Pertoldi, che in occasione dell'ultima assemblea, chiamata anche per il rinnovo delle cariche, ha passato il testimone a Michele Bortolussi - puntiamo a maggiore autonomia rispetto al sistema creditizio, grazie a un'area commerciale più strutturata a contatto con le aziende per poter valutare l'accesso ai finanziamenti Fei, e attenzione a ipotesi di sinergie non di facciata, ma che possano sfociare in un reale rafforzamento societario e patrimoniale".

Il fondo rotazione della Regione rappresenta uno strumento utile contro le ristrettezze del credito. Raddoppiate le concessioni da inizio anno

CREDITO

FRIE

Investire si può

67 le operazioni deliberate. Boom di richieste nel settore delle fonti rinnovabili

Marco Ballico

Il Frie, lo strumento regionale che concede mutui a tasso agevolato a piccole, medie e grandi imprese per la realizzazione di investimenti a medio e lungo termine, ha già deliberato, nei primi cinque mesi del 2012, concessioni per oltre 75 milioni di euro.

Nella documentazione statistica fornita al 28 maggio scorso, emerge che le 67 operazioni deliberate dal Comitato Frie (raddoppiate rispetto allo stesso periodo gennaio-maggio 2010, con il più 8% di importo) sono state realizzate in tutte le province Fvg: 39 in quella



Tra le delibere che hanno facilitato l'accesso ai finanziamenti c'è l'ammortamento in 15 anni dei mutui

di Udine (per 44,8 milioni complessivi), 16 nel Pordenonese (15,7 milioni), 9 nell'Isontino (9,7 milioni) e 3 in provincia di Trieste (4,9 milioni).

Riassumendo invece i numeri del 2011, stando alla relazione di fine anno, emerge il ruolo strategico del Fondo rotazione investimenti economici della Regione Fvg presieduto da Bruno Tellia, «ulteriormente enfatizzato dal perdurare della crisi economico-finanziaria e dal restringimento del credito da parte del sistema bancario, fattori che hanno avuto l'effetto di provocare un aumento significativo delle richieste d'intervento». L'importo complessivo dei finanziamenti deliberati ammonta a 196.552.782 euro, quasi il doppio rispetto al 2010 quando si toccò quota 100.549.850 euro. Gli interventi sono stati 116, con un incremento del 45% rispetto all'anno precedente.

Anche nel 2011 la giunta regionale ha emanato importanti delibere di indirizzo al Comitato di gestione nell'ottica di facilitare le imprese nell'accesso ai finanziamenti: abbassamento del rapporto garanzie/finanziamento a 1,3; riduzione dell'ammontare minimo dei finanziamenti erogati dal Fondo da 250 a 100mila euro; regolamentazione degli investimenti nel settore della produzione di energia, ammettendo la finanziabilità di programmi che prevedano la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica destinata esclusivamente all'autoconsumo.

Le decisioni relative al setto-

re energetico hanno avuto un impatto significativo sull'attività del Fondo. Sono stati infatti finanziati 39 programmi d'investimento nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili. Di questi, 30 (per un totale di 32,8 milioni) hanno riguardato la realizzazione di impianti fotovoltaici; 7 (per complessivi 24,1 milioni) la realizzazione di impianti alimentati a biogas e/o biomasse; 2 (circa 1,6 milioni) la realizzazione di impianti idroelettrici. Complessivamente, quindi, il settore energetico ha assorbito risorse per 58.604.000 euro, il 30% del totale delle concessioni approvate.

Tra le altre situazioni di rilievo registrate nel 2011, hanno cominciato a manifestarsi gli effetti dell'aumento della durata dell'ammortamento fino a 15 anni, che ha interessato anche mutui già concessi e, in alcuni casi, anche in corso d'ammortamento; ciò per agevolare la soluzione di situazioni di crisi già in atto o che potrebbero divenire tali. Sono poi proseguite le richieste di moratoria nei pagamenti delle rate in scadenza che, pur registrando una flessione rispetto al 2010, sono ammontate a circa 12 milioni di euro. E ancora il differenziale tra somme erogate e rientri è stato negativo, confermando un fenomeno che dura tuttavia da alcuni esercizi.

Tutti questi elementi, è la considerazione della presidenza Frie, «hanno avuto e avranno un pesante impatto sulla capacità del Fondo di continuare a sostenere adeguatamente l'economia regionale. A questo punto potrebbe essere utile una revisione dell'attuale meccanismo di calcolo delle disponibilità impegnabili in sede di delibera di concessione dei finanziamenti, riducendo il numero delle annualità considerate e/o la percentuale delle stesse».

A fine 2011, questa è la sintesi, le richieste d'intervento al Frie da parte delle imprese hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 237.614.433 euro (erano di 106 milioni nel dicembre 2010) Questo dato da una parte è positivo, poiché indica che le imprese hanno fiducia nel futuro e continuano ad investire; dall'altro, esprime una perdurante difficoltà nell'accesso al credito e sottopone a tensione il Frie.

Proseguono le richieste di moratoria. La proposta "Rivedere l'attuale meccanismo di calcolo delle disponibilità"

Ancora qualche numero: per quanto riguarda gli strumenti anticrisi, sono state concesse 87 garanzie per un ammontare complessivo di 6.489.355 euro e 13 smobilizzi crediti per 1.665.543 euro. Rispetto al 2010 vi è stato un incremento nel numero delle garanzie (+26,1%), mentre sono diminuiti gli smobilizzi crediti (-19%).

Sempre l'anno scorso gli interventi del Frie hanno contribuito ad attivare 6 nuove iniziative economiche per un totale finanziato di 4.245.600 euro a fronte di investimenti per 5.557.000 euro. Gli interventi hanno interessato la provincia di Gorizia (2) di Udine (3) e Trieste (1) e riguardano il settore alberghiero, l'industria alimentare e quella della produzione di energia. I posti di lavoro creati con le nuove iniziative sono stati 50. Più in generale, l'incremento occupazionale conseguente ai progetti d'investimento finanziati dal Fondo è stato pari a 797 unità (da 7.018 a 7.815 unità totali).

I CONFIDI

15 mila le imprese associate sul territorio

Fondamentale supporto

Un fondamentale supporto alle imprese anche in tempi di difficoltà. E' la missione che unisce Confidimprese Fvg e Confidi Friuli, oltre 15mila imprese associate sul territorio. I numeri del bilancio 2011 riflettono una situazione che entrambi i vertici affrontano con criteri di prudenza e oculatezza, quelli imposti da Banca d'Italia agli iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 del testo unico bancario.

Qualche numero: Confidimprese Fvg (10.405 soci, 327 milioni di finanziamenti garantiti) ha erogato l'anno scorso 208 milioni di nuovi affidamenti, con una flessione delle garanzie in essere (valore 156,2 milioni di euro, erano 163,8 nel 2011) e un risultato netto negativo per 2,4 milioni di eu-

ro, originato dalle escussioni di garanzia e dagli accantonamenti a copertura delle garanzie (979mila euro nel 2010, 3,3 milioni nel 2011). Il raffronto tra ricavi e costi di gestione è invece positivo per 450 mila euro.

Confidi Friuli (5.038 soci, garanzie in essere per 91.622.839 euro e 15.291.131 di controgaranzie), presenta un utile della gestione ordinaria di 255.785 euro. La cooperativa, spiega il presidente uscente Enzo Pertoldi (il cda ha recentemente nominato nuovo presidente Michele Bortolussi) «ha operato con un atteggiamento prudenziale che fa registrare un utile della gestione ordinaria di 255.785 euro e un disavanzo d'esercizio di 820.242 euro, dovuto a ulteriori accantonamenti precauzionali come

indicato da Banca d'Italia».

Il nodo? Il credit crunch. «Non è uno slogan - rileva il presidente di Confidimprese Fvg, Giovanni Battista Gregoris -, ma una realtà che le imprese vivono quotidianamente e che vede il nostro Confidi impegnato in prima linea a sostegno delle attività economiche».

Nel corso del 2011, aggiunge Pertoldi, Confidi Friuli ha contato complessivamente 974 garanzie per 79.799.076 euro di affidamenti deliberati contro i 106.635.722 dell'anno precedente, «decremento, che riguarda soprattutto le operazioni a medio termine, segno di una maggiore selezione del credito nella fase di rilascio delle garanzie e di un minore flusso di operazioni pervenute dal sistema bancario per effetto del noto credit crunch».

MEDIO CREDITO

Nuovi prodotti e mission

"Banca per lo sviluppo"

Ruolo importante - se non addirittura determinante - quello di Mediocredito Fvg, nei tempi della crisi. La difficile congiuntura economica che attanaglia, ormai da anni, anche la nostra regione ha favorito un processo di «valorizzazione dell'istituto - parole del direttore generale della banca, Claudio Trombin - quale strumento, efficace, d'azione per l'attuazione di politiche di sostegno finanziario al sistema economico locale. I fattori distintivi, che storicamente connotano l'attività di Mediocredito - prosegue il dirigente - sono la vicinanza alle piccole e medie imprese del Friuli Venezia Giulia (in particolare per i bisogni a medio e a lungo termine), le competenze nella valutazione dei progetti di investimento e nella strutturazione delle relative modalità di finanziamento e i piani di gestione delle agevolazioni finanziarie per le imprese». Ed ecco allora qualche numero, per passare dall'astratto al concreto: il consuntivo dell'attività 2011

attesta un portafoglio impieghi totale di 2.513 milioni di euro, di cui - evidenzia il direttore - «1.654 risultano finanziamenti con fondi propri, 868 con fondi di terzi; a 292 milioni ammonta, infine, il nuovo credito erogato. Per tipologia di prodotto - aggiunge - il portafoglio si articola nei seguenti termini: 1.144 milioni per finanziamenti a medio-lungo termine, 28 per quelli a breve termine, 473 per i leasing». Nell'arco del 2011 sono state accolte 406 domande di nuovi finanziamenti, per un totale di 251 milioni di euro. E facciamo un focus, ora, sull'operato a favore delle imprese regionali nello specifico settore dei fondi di terzi, partendo da quello di rotazione per le iniziative economiche in Friuli Venezia Giulia: 60 le domande pervenute, per un totale di 133 milioni, 47 quelle deliberate, per 101 milioni; i finanziamenti



Il consuntivo dell'attività 2011 attesta un portafoglio impieghi totale di 2.513 milioni di euro

accordati dal Fondo sono stati 50 (100 milioni), le erogazioni effettuate assommano a 102 milioni, i crediti in essere al 31/12/2011 a 706 milioni. Nel settore, poi, del fondo di rotazione a favore delle imprese artigiane regionali le domande raccolte sono state 218, per complessivi 48 milioni; le deliberate 89 (22 milioni di euro), i finanziamenti concessi dal fondo 84 (22 milioni). Le erogazioni si attestano su quota 24 milioni, i crediti - sempre al 31/12/11 - ammontano a 95 milioni. E c'è, poi, il fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia. Centosettantatré le domande ricevute, per 50 milioni; 65 le deliberate, per 14 milioni, 63 i finanziamenti elargiti (ulteriori 14 milioni); il totale delle erogazioni porta a

22 milioni, i crediti al 31/12 risultano pari a 67 milioni. «Per quanto riguarda l'attività svolta nel comparto dell'edilizia - ricorda Trombin -, i dati di sintesi registrano 4.660 domande, per 98 milioni, e 3.024 agevolazioni concesse, per un importo complessivo di 63 milioni. Circa, invece, l'andamento dell'esercizio in corso, i finanziamenti erogati sono 244 (97 milioni), le istanze in lavorazione 582 (286 milioni). Mediocredito Fvg - sottolinea quindi - si è recentemente dotato di un piano strategico, riferito al periodo 2012-2014, che fissa la mission aziendale su tre pilastri che lo identificano quale banca per lo sviluppo del sistema economico del Friuli Venezia Giulia, banca al servizio dell'amministrazione regionale e dei soggetti del "sistema regione", appunto, e banca delle agevolazioni. Le linee strategiche di attuazione di questi obiettivi si tradurranno nella focalizzazione dell'attività creditizia sul nostro territorio, nello sviluppo di sinergie operative e d'affari con il "sistema regione" e nell'implementazione del modello di business, tramite nuovi prodotti, competenze, sistemi operativi».

Lucia Aviani

142 domande nel 2011

Portafoglio domande:	142 (237.614.433 euro)
Domande piccola impresa:	111 (145.593.933 euro)
Domande media imprese:	24 (44.528.500 euro)
Domande grande impresa:	7 (47.492.000 euro)
Domande provincia di Udine:	85 (146.473.860 euro)
Mutui concessi:	196.552.782
Moltiplicatore dei mutui:	1,42
Ammontare investimenti:	279.159.010
Posizioni "a sofferenze":	18.561.246 euro (1,81% degli impieghi)
Impieghi:	1.022.959.153 euro

A Salisburgo si completa la prima fase primaverile del progetto che promuove il meglio del territorio

INTERNAZIONALIZZAZIONE

ECCELLENZE FRIULANE IN TOUR

Una prima assoluta

Una tappa nuova in un bacino quello austriaco che resta punto di riferimento della nostra economia

Non poteva che estendersi a Salisburgo la formula di successo del progetto della Camera di Commercio di Udine "Eccellenze friulane in tour", dopo il "battesimo" a Vienna e un'altra "prima assoluta" del 2012 ad Amsterdam. Una tappa nuova, ma del tutto naturale, nell'ambito di un bacino, quello austriaco, che resta punto di riferimento per l'economia, il turismo e le collaborazioni a più ampio raggio. La soirée è andata in scena il 25 giugno nel centrale hotel Golden Hirsh, che ha permesso una perfetta fruizione delle iniziative di Eccellenze, realizzate grazie al lavoro di squadra con l'Enit e l'Istituto per il commercio estero.

Il programma si è concentrato su due momenti, in particolare. Una prima conferenza stampa di presentazione della produttività, dell'accoglienza, della cultura e dei saperi del Friuli, realizzata anche grazie alla collaborazione con l'Agenzia Turismo Fvg, che ha potuto mettere in luce il caleidoscopio di opportunità di visita e permanenza nel nostro territorio, tra mare, storia, gusto e tanti piccoli e grandi eventi culturali e musicali. Un'occasione unica, dunque, per raccontare le diverse sfaccettature di un'economia con cui potenziare relazioni, scambi e collaborazioni anche per industrie e aziende, mettendo in luce fiori all'occhiello come la meccanica, le tecnologie o l'innovazione e il design.

Tutto ciò, senza ovviamente dimenticare un settore di punta come quello del cibo e del vino, che sono poi stati presentati e degnamente "celebrati" - nel secondo momento dell'evento, nel quale, dall'"apprendere", si è passati al "provare". Grazie all'ormai collaudata collaborazione con il Consorzio Fvg via dei Sapori, il selezionato pubblico di operatori specializzati, istituzioni e giornalisti ha avuto l'occasione di entrare nel fa-



Per Autunno spazio anche a Bruxelles. Attesa per l'evento design di Vienna

moso "percorso dei sensi", per la degustazione di alcuni dei prodotti friulani più prelibati e di alcuni piatti tipici rielaborati dalla sublime creatività dei top chef della nostra regione.

Con Salisburgo, si è conclusa dunque la prima fase, quella primaverile, dell'anno progettuale. Eccellenze in tour, nel 2012, ha scelto infatti di concentrarsi, oltre che sul tradizionale e imprescindibile bacino

austriaco, anche sull'area del Benelux. Dopo una prima tappa nella capitale olandese, agli inizi di maggio, Eccellenze tornerà nei Paesi Bassi in autunno, con una tappa a Bruxelles e una conclusione nuovamente ad Amsterdam. Ma ci sarà ancora una tappa autunnale a Vienna, che sarà trait d'union tra due grandi eventi di design che portano i riflettori del mondo sulla capitale austriaca proprio quando saranno lì anche le eccellenze del Friuli, con un evento speciale già in fase di perfezionamento.

Nelle scorse edizioni, il progetto ha portato il Friuli anche in tante altre città strategiche: da Lubiana e Zagabria a Belgrado, da Praga a Monaco, da Milano a Basilea.

CENSIMENTO

Imprese ai raggi x

Fornire un quadro informativo statistico sulla struttura del sistema economico a livello di grande dettaglio territoriale; approfondire la conoscenza di specifici aspetti del sistema produttivo; ampliare, aggiornare e migliorare la qualità dei registri statistici delle imprese, delle istituzioni non profit e delle istituzioni pubbliche realizzati dall'Istat. È l'obiettivo, sancito dalla legge, del 9° censimento generale dell'industria e dei servizi e del censimento delle imprese del settore non profit, che saranno realizzati tramite la rete delle Cciao a partire dal 10 settembre. Coordinatori e rilevatori, nonché monitoraggio, saranno a cura della Cciao. Ufficio di riferimento territoriale è Ufficio Provinciale di Censimento (Upc), che ha il compito di organizzare e gestire la rilevazione sul territorio, supervisionando direttamente le attività dei rilevatori, e a completa disposizione di imprese ed istituzioni non profit per la corretta compilazione del questionario. Per la provincia di Udine le unità di rilevamento sono 8.222, di cui 2.389 imprese e 5.833 istituzioni non profit.



ASSONAUTICA

La riconferma di Puntin

Dopo il primo mandato di tre anni, si sono rinnovati lo scorso 31 maggio, nel segno della continuità, gli organi sociali di Assonautica Udine, che dal 10 dicembre del 2008 è stata costituita sotto l'egida della Camera di Commercio di Udine, e che opera con una trentina circa di soci, rappresentativi delle istanze dell'intera e complessa filiera del comparto nautico: imprese del settore, istituzioni, enti locali, associazioni imprenditoriali e nautiche.

Un rinnovo che ha visto la riunione dei soci e la riconferma del presidente uscente, Denis Puntin, e la nomina del comitato esecutivo e del collegio dei revisori. Tra altre conferme e new entry, il comitato esecutivo è composto da Giorgio Ardito (in rappresentanza delle imprese del settore), Mario Cepile (in rappresentanza della fascia costiera), Carri (in rappresentanza dell'industria), Candido (in rappresentanza delle Marmattiusi (in rappresentanza della Provincia di Udine), Mario Pasti (in rappresentanza delle imprese dell'agricoltura) e Giuseppe Tissino (in rappresentanza delle imprese dell'artigianato). Quanto ai revisori dei conti, tra i componenti effettivi sono stati indicati Piergiorgio Celetto, Stefano Macchia e Alberto Rigotto, mentre componenti supplenti sono Guido Fantinin e Fosca Petris.

Nella prossima riunione, la prima del nuovo corso, il comitato esecutivo predisporrà e presenterà un bozza di programma di attività da portare avanti per il prossimo triennio, confidando di interessare sempre nuovi soci e di coinvolgerli nelle iniziative e nell'azione dell'associazione a favore del comparto, della sua vitalità, delle sue esigenze e del suo rilancio.

Per gli interessati, è possibile rivolgersi alla segreteria di Assonautica Udine, in Camera di Commercio, raggiungibile allo 0432.273223 e alla mail assonautica@ud.camcom.it.



Camera di Commercio Udine internazionalizzazione

calendario iniziative [luglio>settembre/2012]

PROGETTO	INIZIATIVA	DATA	LUOGO	
Progetto matricole Sessioni informative Internazionalizzazione	Sessioni informative "Oltre l'Italia: conoscere e affrontare i mercati esteri" dedicate alle aziende che non hanno mai operato sui mercati esteri e a quelle che operano sporadicamente	10 - 11 luglio	Udine	[1]
Indonesia Esposizione collettiva alla Fiera INASAL Indonesia International Steel stainless Steel, Iron and Aluminium Expo & Forum	Esposizione collettiva dedicata alle aziende della Filiera dell'acciaio	11 - 13 luglio	Giacarta	
Mozambico Esposizione collettiva alla Fiera internazionale multisettoriale "FACIM" e Presentazione FVG/Mozambico	Esposizione collettiva regionale in Mozambico in occasione della 48ª edizione della Fiera Internazionale multisettoriale campionaria "FACIM" e Presentazione FVG/Mozambico	27 agosto - 2 settembre	Maputo	[3]
New Alpe Adria Incontri bilaterali	Incontri bilaterali con aziende provenienti da Austria, Croazia, Slovenia, Veneto e Friuli Venezia Giulia nel settore legno in occasione della Fiera Internazionale del legno	30 agosto	Klagenfurt	[4]
Austria Partecipazione collettiva alla fiera Alpe Adria "Kulinarik"	Partecipazione collettiva prodotti settore agroalimentare (bevande e alimenti)	12 - 16 settembre	Klagenfurt	
Slovenia Incontri bilaterali	Energie rinnovabili, lavorazioni metalliche, edilizia, lavorazione legno, industria elettrica, plastica in occasione della Fiera Internazionale "MOS"	13 settembre	Celje	[2]
Montenegro Missione imprenditoriale	Missione multisettoriale	23- 26 settembre	Crna Gora (Podgorica)	[5]

Vuoi esser informato su attività di promozione della Camera di Commercio? Registrati su <http://www.ciaoimpresa.it/public/>

[1] Progetto matricole cofinanziato da Unioncamere

[2] Progetto Enterprise Europe Network

[3] Progetto sottoposto al cofinanziamento della L.R. 11/2011

[4] Progetto Nuova Alpe Adria Network delle Camere di Commercio di Udine, Trieste, Unioncamere Veneto, Camera dell'Economia della Carinzia, della Contea di Pola e Rijeka, della Camera dell'Artigianato della Slovenia, della Camera di Commercio e Industria della Slovenia

[5] Progetto Adria 3

Il 10 e l'11 luglio previsto un incontro formativo per le aziende che vogliono intraprendere per la prima volta un percorso verso l'export

INTERNAZIONALIZZAZIONE

L'INIZIATIVA

Da matricole a senior

Si parlerà di opportunità e rischi. Durante il dibattito sarà somministrato un questionario

Passare da "matricole" a "senior" dell'internazionalizzazione, per cogliere al meglio le opportunità di crescita al di là dei confini nazionali. "Oltre l'Italia: conoscere e affrontare i mercati esteri" è un percorso informativo in tema di internazionalizzazione proprio per le aziende "matricole" (appuntamento dell'export: lo propone la Camera di Commercio per il 10 e l'11 luglio, con incontri che si terranno nella sala riunioni al 2° piano dell'ente. L'iniziativa, realizzata attraverso l'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.Ter e grazie al cofinanziamento Unioncamere, propone un programma di

Le sessioni di lavoro si svolgeranno con la collaborazione di qualificati esperti Sace e di marketing internazionale

attività dedicate a favorire l'internazionalizzazione di quelle aziende che, pur avendone le potenzialità, non hanno mai operato sui mercati esteri ovvero hanno partecipato sporadicamente ad un evento fieristico o ad altra iniziativa promozionale all'estero.

Le sessioni di lavoro si svolgeranno con la collaborazione di qualificati esperti Sace e di



marketing internazionale.

Si comincia martedì 10 alle 9.15 con l'introduzione dei lavori da parte del presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo. Seguiranno gli interventi "Il rischio paese e la sua analisi" di Mariano Di Biagio (Senior Risk Analyst Sace). Alle 14 comincerà la seconda parte, con "Le clausole maggiormente rilevanti nei contratti di fornitura internazionale" e "Il recupero dei crediti insoluti" di Antonio Bartolo (Divisione Legale societaria e Compliance Sace). Mercoledì 11 aprirà l'incontro, con "Orientamento sui mercati internazionali", Roberto Corciulo, Chairman IC&Parnter Group. La prima parte prevede interventi sulla globalizzazione e i nuovi attori del commercio internazionale e sul mercato unico europeo; la seconda parte, dalle 11.30, sull'internazionalizzazione come strumento di

crescita, sulla scelta d'internazionalizzare e sull'andamento dei mercati e il posizionamento strategico. Durante il dibattito che seguirà, sarà somministrato un questionario per la rilevazione di attività e mercati di potenziale interesse per le piccole e medie imprese.

La partecipazione all'evento è gratuita e aperta a tutte le imprese interessate previo

Il questionario rileverà i mercati di potenziale interesse per le piccole e medie imprese

invio della scheda di adesione presente su www.ud.camcom.it entro martedì 3 luglio 2012 via fax 0432.503.919 o tramite posta elettronica all'indirizzo progetti.info@ud.camcom.it. Info: 0432.273843.

KLAGENFURT

Fiera del legno

Si terrà il 30 agosto la Fiera Internazionale del Legno a Klagenfurt, dove sono previsti incontri bilaterali fra aziende che la Camera di Commercio di Udine, attraverso l'Azienda Speciale I.Ter quale membro della rete Enterprise Europe Network, invita a partecipare, in collaborazione con le Camere di Commercio della Nuova Alpe Adria.

I B2B si rivolgono alle aziende del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Carinzia, Slovenia, Istria e della Contea di Primorsko Goranska.

I settori interessati sono costruzioni e prodotti in legno; attrezzature forestali, salute sul lavoro, sicurezza e prevenzione; tecniche di segagione; tecnologie per segherie; misurazione legno e It; bioenergia; trasporto e logistica.

Per partecipare è necessario iscriversi online sul portale dedicato all'evento: www.b2match.eu/timberfair2012, inserendo il proprio profilo di cooperazione entro il 19 luglio 2012. Dal 20 luglio al 20 agosto sarà possibile scegliere on line le aziende che si desiderano incontrare.

Per info: telefono 0432 73516; Fax 0432 503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it

IN BREVE

PROGETTO SHANGAI A NOVEMBRE

Il Progetto Shanghai (5-11 novembre prossimi), una delle iniziative prioritarie del 2012 che la Regione ha individuato per la promozione della regione nei paesi chiave dell'economia mondiale, prevede la realizzazione di attività volte ad offrire visibilità nelle istituzioni, nella business community locale e sui media cinesi, grazie alla concentrazione, in un breve arco di tempo, di iniziative promozionali (mostra, convegno, seminari, B2B) a carattere economico e culturale utili a sviluppare la conoscenza delle eccellenze regionali nei vari ambiti (storico, culturale, economico, enogastronomico) ed a promuovere la presenza delle piccole e medie imprese. L'iniziativa è coordinata dal Servizio corregionali all'estero e lingue minoritarie della Direzione centrale cultura, sport, relazioni internazionali e comunitarie della Regione Friuli Venezia Giulia, unitamente all'Associazione Giuliani nel Mondo di Trieste e con il concorso di tutte le Associazioni regionali dei corregionali all'estero riconosciute e vedrà in parallelo la terza "Conferenza dei protagonisti corregionali nel Mondo". Le Camere di Commercio della regione, con il coordinamento di Unioncamere Friuli Venezia Giulia, collaborano fattivamente alla realizzazione delle iniziative in programma. In questo piano promozionale sarà dedicata alle PMI una finestra agli affari tramite l'organizzazione di incontri "business to business" (B2B) multisettoriali con controparti cinesi (7 e 8 novembre). La partecipazione, attraverso il modulo e il company profile presenti su www.ud.camcom.it, è gratuita; rimangono a carico dei partecipanti i costi di viaggio, vitto e alloggio. Per info: Tel. 0432.273295, Fax 0432.503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

MOZAMBICO, PARTECIPAZIONE ALLA FIERA FACIM

Dal 27 agosto al 2 settembre, la Cciaa propone la partecipazione in collettiva di aziende alla Fiera Facim di Maputo, fiera multisettoriale la cui partecipazione è stata condivisa con le aziende presenti alla missione svoltasi in Mozambico a fine marzo. La Cciaa la promuove nell'ambito del Progetto "FVG.C 2012 - FVG Vs Global Competition 2012", presentato al co-finanziamento dalla Legge Regionale 11/2011, in collaborazione con le Camere di Commercio di Gorizia, Pordenone e Trieste.

La collettiva sarà ospitata all'interno dell'area dedicata alle aziende italiane, in collaborazione con l'Ambasciata d'Italia a Maputo, e sarà avviata al raggiungimento di minimo 6 adesioni. L'adesione deve essere formalizzata attraverso l'invio del modulo presente sul sito camerale (via fax 0432.503919). La partecipazione dà diritto alla richiesta per i voucher internazionalizzazione, per l'abbattimento delle spese sostenute dalle imprese. Per info, Ufficio Internazionalizzazione, tel. 0432.273843 e mail progetti.info@ud.camcom.it



A CELJE INCONTRI BILATERALI. AL VIA LE ADESIONI

Italia, Slovenia, Austria, Germania, Repubblica Ceca, Ungheria, Serbia e Montenegro, Macedonia e Kosovo. Sono le nazionalità delle imprese che parteciperanno a una prossima giornata di incontri bilaterali, alla quale la Camera di Commercio di Udine, attraverso l'Azienda Speciale I.Ter quale membro dell'Enterprise Europe Network invita le sue aziende a prendere parte. Gli incontri, che si terranno a Celje (Slovenia) il 13 settembre, sono organizzati dalla Camera dell'Artigianato della Slovenia in occasione della 45esima edizione della Fiera internazionale Mos e nell'ambito del progetto Enterprise Europe Network.

I settori interessati dall'iniziativa sono energie rinnovabili, lavorazioni metalliche, lavorazioni del legno, edilizia, industria elettronica, plastica. Il programma prevede una cerimonia di apertura, che si terrà alle 10.30, dopo le registrazioni, con un convegno "Doing business in Slovenia". Dalle 11.30 alle 14 ci saranno incontri bilaterali, che proseguiranno poi nel pomeriggio, per concludersi, dalle 16 alle 19, con una visita alla Fiera. Per aderire è necessario iscriversi online sul portale dedicato all'evento www.b2match.eu/slovenia2012 inserendo il proprio profilo di cooperazione entro il 31 agosto 2012. Dal 27 agosto al 9 settembre sarà possibile scegliere on line le aziende che si desiderano incontrare. Alcuni giorni prima dell'evento sarà inviata l'agenda personale dei B2b, gratuiti, che avranno come lingua ufficiale l'inglese. Per informazioni è possibile contattare l'ufficio internazionalizzazione della Cciaa di Udine, Tel. 0432.273516, Fax 0432.503919; e-mail: progetti.info@ud.camcom.it.

SELL OR BUY

Proposte di collaborazione pervenute al punto Enterprise Europe Network - Consorzio Friend Europe di Udine direttamente da aziende estere oppure attraverso le reti ufficiali create dalla Commissione Europea, dalla banca dati "BCD - Business Cooperation Database" della DG Imprese e Industria, dallo Sportello per l'Internazionalizzazione e da altre Istituzioni per promuovere la cooperazione transnazionale tra le piccole e medie imprese.

RUSSIA - VINO

Azienda russa specializzata nella produzione di vino, e bevande distillate, correzione e mescolatura offre e richiede servizi di distribuzione e si offre anche per produzione reciproca e joint venture. (Rif. 2012.06.01 BCD 20120323002)

POLONIA - PRODOTTI CASEARI

Rivenditore all'ingrosso di prodotti caseari si offre in qualità di agente. E'interessato inoltre a produzione reciproca e a joint venture. (Rif. 2012.06.02 BCD 20120216031)

AUSTRIA - SENSORI E TECNOLOGIE DI MISURAZIONE

Azienda austriaca specializzata nella tecnologia per misurazioni è interessata a cooperazione di lungo termine con distributori aventi ampia rete di vendita (Rif. 2012.06.03 BCD 20120531028)

SERBIA - VENDITA AZIENDA

Azienda serba attiva nella produzione e lavorazione di frutta e vegetali vende l'intera azienda. (Rif. 2012.06.04 BCD 20120330031)

POLONIA - MECCANICA

Azienda del nord Polonia operante nella realizzazione di intere installazioni industriali, condotte, cisterne e strutture in acciaio si offre per subfornitura. (Rif. 2012.06.05 BCD20120606014)

REGNO UNITO - EDILIZIA

Azienda inglese si offre per servizi di intermediazione commerciale nel settore edilizia in particolare materiali da costruzione, armature, strutture in acciaio. (Rif. 2012.06.06 BCD 20120417044)

TURCHIA - EDILIZIA

Società turca attiva nel settore costruzioni si offre per servizi di rappresentanza ad aziende straniere ed è interessata a sviluppare accordi di joint venture per prodotti di edilizia sostenibile. (Rif. 2012.06.07 BCD 20120427028)

TURCHIA - RESINE E PITTURE

Azienda turca specializzata nella produzione di pitture e resine è interessata a joint venture e produzione reciproca. (Rif. 2012.06.08 BCD 20120309036)

TURCHIA - SETTORE NAUTICO-NAVALE

Azienda turca specializzata nel settore costruzione nautica e navale in qualità di distributore e di costruttore si offre per servizi di distribuzione e nuove partnership. (Rif. 2012.06.09 BCD 20120427027)

TURCHIA - PELLAME

Azienda turca specializzata nella vendita di pellame artificiale e prodotti in pelle utilizzati nella realizzazione di scarpe, borse e portafogli cerca distributori per i propri prodotti. (Rif. 2012.06.010 BCD 20120528026)



L'Europa alla portata della vostra impresa.

AVVISO

(L'Azienda Speciale Imprese e Territorio - I.TER della CCAA di Udine non si assume alcuna responsabilità per le informazioni incomplete e/o inesatte contenute nel presente documento, né sull'affidabilità delle aziende inserzioniste)

**Camera di Commercio di Udine
Azienda Speciale Imprese e Territorio - Internazionalizzazione
Via Morpurgo 4
33100 Udine
Tel 0432 273516 273826
Fax 0432 503919
e-mail: cciaaud@friendeurope.it**

Friuli Future Forum si concretizza alla Triennale di Milano. Dieci giorni di incontri, workshop, degustazioni e testimonianze

IL FRIULI ALLA TRIENNALE

L'EVENTO

Ricostruire il futuro con

Un grande evento, che ha avuto per protagonista l'agroalimentare più innovativo come biglietto da visita d'eccellenza del Friuli e realizzato in collaborazione con il Consorzio Fvg Via dei Sapori, ha suggellato la presenza di Friuli Future Forum alla Triennale di Milano.

In tanti schermi riprodotte le immagini di altrettante webcam, puntate su alcune delle aziende friulane

nale di Milano, consolidando la conoscenza di tanti visitatori con "Il futuro fatto a mano", allestimento originale, in linea con il mood del prestigioso museo di via Alemagna, con cui questa piccola ma laboriosa terra ha rappresentato la sua riflessione e aspirazione al fu-

turo. Il momento è stato una sorta d'apertura ufficiale e di sintesi, e ha messo in contatto con il progetto tante persone, fra stakeholder, giornalisti specializzati, operatori economici e rappresentanti delle categorie e delle istituzioni. L'evento, che poi ha pacificamente e felicemente occupato l'intero salone d'ingresso della Triennale, si è aperto all'interno della Curva B, dove, su una superficie di 400 metri quadri, l'architetto olandese Anne Holtrop aveva realizzato l'insolita struttura de "Il Friuli fatto a mano", nuovo punto di osservazione sul Friuli, un complesso con anse e curvature, improvvisi spazi aperti su videowall che rimandavano le immagini delle aziende friulane mentre fabbricano il futuro con il lavoro quotidiano delle mani, ma anche tecnologia, natura e cibo, angoli riservati per osservare le riproduzioni delle più importanti invenzioni e brevetti realizzati in Friuli. Ecco, in pratica, la materializ-

zazione della genesi del progetto Friuli Future Forum, che prende le mosse, nelle sue forme, proprio da particolari reali della geografia della regione (un lago, il greto di un fiume, la laguna), poi riuniti e tridimensionalizzati a formare un nuovo edificio, quello del Friuli di domani. La struttura in Triennale era proprio una delle stanze di questo edificio, una sorta di "casa-mobile" - che identificherà anche le prossime manifestazioni in cui Friuli Future Forum sarà coinvolto - in cui passeggiare, osservare, disegnare, partecipare, in cui sono stati ospitati, dal 7 al 17 giugno, anche

Si sono avvicinati rappresentanti dell'imprenditoria, inventori e produttori

incontri con alcuni dei protagonisti dell'economia friulana e non solo, dal cibo alle tecnologie, dalla comunicazione al design. «Abbiamo invitato tutti a essere componenti attivi di questo impegno a immaginare il futuro - spiega il presidente Cciaa Giovanni Da Pozzo -, in un momento in cui non ci sono ricette provate per rilanciare la nostra economia, ma abbiamo la convinzione che non possiamo restare inerti: bisogna pensare, creare, in un modo totalmente nuovo per confidare in una rinascita che devono esse-



re, simbolicamente, le nostre mani, le nostre mani intelligenti, a ricostruire».

Questo il senso dell'allestimento, curato dall'ideatore di Friuli Future Forum Lorenzo De Rita, all'ingresso del quale, nelle giornate d'apertura, i visitatori hanno scritto e lasciato centinaia di idee: idee di un futuro che si vorrebbe, di un futuro che si

sta già creando, desideri e microproyetti che hanno espresso la voglia di andare avanti e di fabbricare speranza e produttività. Come è stato sottolineato durante gli incontri, questa Triennale per Friuli Future Forum è stata la concretizzazione «dell'idea, subito da noi condivisa, lanciata da Davide Rampello, che lo scorso anno è stato

tra i cinque relatori d'eccezione a Ciboduemilaventi, il primo evento organizzato da Friuli Future Forum e dedicato al futuro dell'agroalimentare, tema che il progetto ha voluto affrontare per cominciare la sua strada», ha aggiunto Da Pozzo. Una strada che con il 2012 si apre agli altri settori significativi dell'economia friulana, dal



CRONACHE DALLA TRIENNALE

La rassegna si è aperta con una conversazione sui nuovi media

Il meglio del design, delle tecnologie e del gusto

È cominciata con l'apertura del nuovo "volto" del sito www.friulifutureforum.com e una conversazione sui nuovi media tra il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier e Daniele Chieffi, docente Almed-Università Cattolica, la dieci-giorni in Triennale di "Il futuro fatto a mano".

Dagli interventi dei due giornalisti, è nato un confronto aperto con il pubblico, formato prevalentemente da giovani, alcuni dei quali proprio studenti di comunicazione. Nessuno di essi, è emerso da un rapido sondaggio per alzata di mano, legge più giornali cartacei, mentre quasi tutti si affidano ai giornali online o comunque alle informazioni su internet. Esempio immediato di come la comunicazione e l'informazione stiano vivendo un continuo, profondo cambiamento, e di come la rete stia incidendo sul ruolo e il lavoro dei giornalisti e contemporaneamente su quello dei cittadini, sempre più comunicatori. E parlando di notizie e comunicazioni, di reputazione online, di professionalità e credibilità della stampa, dell'utilizzo e della capacità di scegliere dell'infinita quantità di informazioni disponibili ogni secondo in rete e sui social network, è emersa la volontà dei ragazzi di essere protagonisti di questo cambiamento, con un grande interesse a essere informati, a capire a chi affidarsi e a come interagire nella comuni-

cazione istantanea e potenzialmente infinita di oggi e, sempre più, di domani.

Le giornate sono poi proseguite con altri ospiti, che hanno conversato di tecnologie e design, con un evento esclusivo di metà percorso, un vero successo. È infatti andata in scena la presentazione del meglio del gusto del Friuli attra-

verso la presentazione dei "Solisti del gusto", gli artigiani dei sapori più apprezzati, gli sperimentatori dei prodotti di qualità e del cibo del futuro, riuniti nell'omonimo libro realizzato da Walter Filiputti. Una serata che ha animato lo spazio di Friuli Future Forum - con la presenza del direttore artistico del Padiglione "0" di Expo

2015 Davide Rampello e del giornalista Bruno Pizzul, e davanti a una platea di operatori e di oltre un centinaio di giornalisti specializzati -, che si è poi diffusa all'intero atrio del Museo di via Alemagna, raccogliendo consensi e interesse per il lavoro creativo e di qualità sul cibo in cui il Friuli sta dimostrando all'avanguar-

dia, anche per la capacità di fare squadra in un settore in cui è particolarmente complesso, facendo rete e rafforzando la forza promozionale e, contemporaneamente, valorizzando le singole individualità di produttori e creatori di saperi e sapori, vere stelle che grazie a una consapevole e attiva collaborazione brillano ancora più.



Il primo talk show, con il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier e il professor Daniele Chieffi, docente Almed-Università Cattolica (foto Angela Quattrone)

DE RITA (CENSIS)

"Tornare per ripartire"

È stata la presenza nello spazio Friuli Future Forum in Triennale del presidente del Censis Giuseppe De Rita a suggerire la dieci-giorni milanese. Una conversazione a tutto tondo, in cui l'illustre ospite ha rimarcato la necessità di tornare alla creazione,



Giuseppe De Rita

alla produzione di idee e alla ricerca della nicchia. Tornare per ripartire.

Un'attività vera per un futuro in cui ci sarà sempre più spazio per un homo artigianalis, ideatore di innovazione e di personalizzazione. Ecco nuovi concetti che s'innervano nell'identità e che hanno riempito di nuove sfumature il concetto di "futuro fatto a mano", cuore della mostra di Friuli Future Forum.

Un nuovo modo di promuovere il territorio. Sono stati gli stessi visitatori a interagire con le loro idee

IL FRIULI ALLA TRIENNALE

n le nostre mani



rappresentanti friulani dell'imprenditoria e, a complemento, inventori e produttori friulani, per dialogare e rappresentare ciò che si crea e ciò che di nuovo nasce in Friuli o attraverso il Friuli - dall'architetto Alessandro Mendini e l'azienda Kuei di Coseano (Udine) a Stefano Morsut (Responsabile Tecnologie del Centro Ricerche Danieli) e Marco Ometto (vice-presidente della Danieli Automation), da Alberto Felice De Toni, preside della facoltà di ingegneria dell'Università di Udine al designer Matteo Ragni e all'azienda W-Eye di Pavia di Udine, con la speciale invenzione degli occhiali di legno o ancora la tecnica delle bolle di marmo con l'architetto Silvio D'Ascia e l'azienda Marmi Vrech di Cervignano del Friuli...

Oltre la workshop area, un videowall ha riprodotto le immagini dalle webcam punta-

te sulle mani di imprenditori e lavoratori friulani, per guardare, praticamente in diretta, come in Friuli si sta fabbricando il futuro. Altre mani protagoniste sono state quelle dei visitatori, che sono state "imprese", digitalizzate e stampate, e quindi "appese" nello spazio di fronte, riunite nella mostra in progress "A mano a mano che...", un segno - e i segni in essi racchiuse - del passaggio delle persone e delle loro storie proiettate al futuro. A conclusione dello spazio, la Food area, in cui farsi raccontare i prodotti e i vini friulani eccellenti, degustandoli durante l'ascolto.

Tutto è stato raccontato sul sito www.friulifutureforum.com, rinnovato per l'occasione e perfetto per socializzare questa preziosa trasferta milanese, con nuovi video-interventi che possono dare un'idea dei contenuti della Triennale di Friuli Future Forum.

design alla meccanica, sempre sotto l'osservatorio dell'innovazione, della sostenibilità e con un approccio multidisciplinare e trasversale, per cercare itinerari insoliti e strade non ancora battute. Dove poter proporre nuove stimoli alla crescita di tutto il sistema.

Cominciati con un incontro sulla comunicazione e i nuovi

media, con protagonisti il direttore del Messaggero Veneto Omar Monestier e Daniele Chieffi, docente Almed-Università Cattolica, l'evento in Triennale, che ha avuto come ospite d'onore il presidente del Censis Giuseppe De Rita, ha rappresentato il lancio vero e proprio del progetto. Si sono avvicinati momenti di coinvolgimento di

FRIULI FUTURE FORUM/1

Il raccogliatore di proposte

Costruire insieme una nuova idea di Friuli. Nasce così il progetto Friuli Future Forum, con cui la Camera di Commercio di Udine dà corpo in modo innovativo al suo ruolo di valutazione, avvio e sostegno alla crescita economica e sociale del suo territorio. Nasce così, cioè, questo "luogo in comune", luogo reale e digitale insieme, con una sede "fisica" realizzata appositamente nel centro di Udine, e uno spazio web, tra [sito friulifutureforum.com](http://www.friulifutureforum.com) e i vari social network. Il cuore del logo è un albero costituito dalle tre effe, un albero che tutti possono innaffiare ogni giorno, per rafforzarlo e farlo crescere. L'acqua è la comunicazione, ed è la comunicazione condivisa, intesa nelle sue declinazioni più vivaci e attuali e nella sua attitudine ad arrivare ovunque in un istante. Sono dunque idee, progetti, suggerimenti, aspirazioni o desideri, post e tweet, che qui possono trovare voce e sempre qui possono trovare risposte da parte di chi ha la volontà e la capacità di metterle in pratica. "Qui" è il sito internet. "Qui", cioè, è tutto il mondo: una cassa di risonanza

globale per le potenzialità del territorio friulano, in cui i visitatori possono lanciare progetti o trovare soluzioni per le proprie aziende, utilizzando una vetrina originale per trovare partner affidabili ed espressioni d'eccellenza. «Vogliamo proporre un modo innovativo per presentare al mondo la nostra economia, il nostro "sentire" friulano, con lo sguardo rivolto a domani - spiega il presidente Da Pozzo -. Ecco dunque un "raccogliatore" che tutti possono contribuire a riempire». Il progetto vuole scandagliare i settori più rappresentativi dell'economia friulana: si è partiti infatti da uno dei più avvolgenti e onnicomprensivi, quello dell'agroalimentare, del cibo e di quanto ruota intorno a esso. Si passa ora, con il 2012, ad altri comparti, altre "stanze" dell'edificio del Forum, dal design alla meccanica alla sostenibilità. Con la predisposizione a nuove aperture. Ogni stanza è un luogo di ricerca, proposta e confronto sui vari temi, tutti affrontati in ambiti anche insoliti o con punti di vista trasversali, confidando di trovare nuove soluzioni utili a stimolare la riflessione.

I VISITATORI

Ecco alcune risposte che FFF ha raccolto

"La mia idea del domani è..."

Ecco alcune delle centinaia di risposte che Friuli Future Forum ha raccolto dai visitatori, all'ingresso dello spazio in Triennale

- Nel futuro vorrei che il mondo fosse più pulito. Spero, inoltre, in un futuro nel quale l'arte e la cultura siano incentivate maggiormente. (Martina, 13 anni)
- Understand yourself so you can understand others!
- Sonreir, reir y respirar la vida con optimismo. (Lur)
- You have to continue with your idea. Make it stable. So fix a place and so on with this mo-

mentaneous project. Good luck! I'm sure it will be good!

- Il teletrasporto!
- Un dispositivo per prevenire terremoti, inondazioni, alluvioni e simili catastrofi.
- Creare progetti che uniscano le tradizioni del nord con quelle del sud, la diversità dei due aumenterebbe il valore di entrambi.
- Integrazione delle risorse intellettuali e manuali, in modo da valorizzare al massimo tutte le capacità dell'uomo, anche in rapporto alle personali esigenze e aspettative.
- Corsi e stages di creatività

nelle scuole (dalle elementari in poi) e nelle aziende. Per trovare nuove soluzioni a nuovi e sempre più complessi problemi.

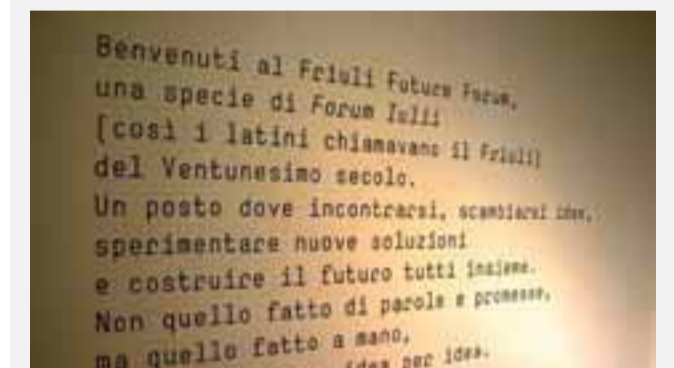
- Basta agenzie di rating, eliminare i conflitti di interesse!
- Delocalizzazione ed energie rinnovabili. Condizione di base: speranza e amore.
- Maggior attenzione all'ambiente. Sostenibilità delle città. Difesa dei valori umani e spirito di collaborazione. Ascolto delle minoranze, ma anche della maggioranza inascoltata e strumentalizzata dai media. Ritornare a considerare un valore l'onestà. (Andrea)

• Rivalutare la cultura, aiutare i giovani a capirne il vero valore, che con il tempo si sta perdendo. Salvare l'industria discografica con l'aiuto delle grandi aziende e delle istituzioni.

- Da progettista: poter dialogare con le aziende alla pari. Wifi e prese di corrente nei parchi e in tutti gli spazi all'aperto accessibili per tutti.
- Borderless travel, quick and cheap tran sport to bring people and cultures together. Reduced migration control and access to all cultural and intellectual property through both electronic and physical means.

WWW.FRIULIFUTUREFORUM.COM

Uno sguardo al nuovo sito



Un sito internet rinnovato, per un percorso che si rinnova. È www.friulifutureforum.com. Uri che evolve nella sua pelle così come il progetto che racconta. Non c'è stata migliore occasione della Triennale di Milano per lanciare l'abito nuovo del sito di Friuli Future Forum, progetto che, dopo un primo anno concentrato sulla riflessione relativa al futuro dell'agroalimentare, si apre ora, come da "scaletta", agli altri temi, ben evidenziati in home page. L'obiettivo del Forum è infatti la progressiva costruzione di "stanze", luoghi che il progetto popolerà con le sue iniziative e il coinvolgimento di chi vi parteciperà. Le stanze rimandano all'astrazione di particolari geografici reali della regione - un fiume, la laguna, un lago - e in ciascuna si sviluppano temi specifici, con l'obiettivo di arrivare, in progressione, a un quadro globale sull'economia e la socie-

tà friulane, quelle che ci sono e che ci vorranno essere. Se il modo migliore per conoscerlo è andare a visitarlo, possiamo dare qui qualche consiglio di navigazione. Fortemente basato sulla socialità e in particolare su Facebook, raccontano le evoluzioni del progetto scandagliano le proposte più innovative che, settore per settore, animano le discussioni degli utenti della rete. Nel frattempo, una "vedetta", a cadenza periodica, tira le fila, tracciando la linea del futuro, sintetizzando i contenuti provenienti dalla rete e generando un compendio utile per aziende e cittadini per nuovi approcci all'economia e alla società. Anche il sito richiede un internauta attivo, fin dall'ingresso. Anche qui, come in Triennale, per entrare serve un'idea da staccare dal proprio carnet prima di premere Enter, prima di accedere alla home page e alle varie sezioni e partecipare attivamente alla costruzione del futuro.





Associazione fra le Pro Loco
del Friuli Venezia Giulia



Pro Loco - Gruppo Giovanile

patrocinio del Comune
di Moruzzo



BRAZZACCO

LUGLIO 2012

"FESTA DEL BISCOTTO DI BRAZZÀ"

SABATO
30
GIUGNO

Ore 17.00 - INAUGURAZIONE
"CENTRO AGGREGAZIONE GIOVANILE"

Ore 21.00 - ORCHESTRA
**GIMMY
E I RICORDI**

DOMENICA
1

Ore 8.30 - PARTENZA:

GRANZON

CONTE COLORI SIKKENS
**3ª CICLOTURISTICA
DEI CASTELLI**

TROFEO 

Ore 18.00 - INAUGURAZIONE

"PROSPETTIVE DA AMARE"

Mostra fotografica di Flavia Facchini
e Arianna Miani

Ore 20.30 - ORCHESTRA
HAPPY DAYS

GIOVEDÌ
5

Ore 19.30 - 7ª Staffetta
Femminile e Maschile
"del Gruagno"

7° Trofeo
"COMUNITÀ COLLINARE"



Sponsor:
Salumi e Formaggi
NARDUZZI NICOLA
Pagnacco

CHIOSCO CARINZIANO
Musica e piatti tipici

SABATO
7

Ore 21.00 - ORCHESTRA

**GIULIANO
E I BARONI**

Ore 21.00 - CHIOSCO CARINZIANO
ORCHESTRA **"NUOVO METODO"**

DOMENICA
8

Ore 18.00 - GARA DI TIRO
ALLA FUNE INTERREGIONALE

Ore 20.30 - ORCHESTRA
**FRANK DAVID
SHOW**

SABATO
14

Ore 21.00 - ORCHESTRA

**OMAR
LAMBERTINI**

Ore 20.30 - CHIOSCO CARINZIANO
"FRIZZI COMINI TONAZZI"

DOMENICA
15

Ore 21.00 - ORCHESTRA

**BAIARDI E I
MAKARENA**

LUNEDÌ
16

Ore 21.00 - ORCHESTRA

**CRISTINA
ROCCA**

Ore 23.30

**GRANDE
SPETTACOLO
PIROTECNICO**

Impresa Edile e Scavi

CODUTTI IDO

di Codutti G. & C. S.a.s.



Via dei Fabbri, 1 - Brazzacco di Moruzzo (UD)

Tel. e fax 0432 672759 - Cell. 337.354255 - E-mail: edilcodutti@yahoo.it

www.prolocobrazza.it

Oltre l'Unesco. La cittadina ducale si candida ora a un ruolo internazionale

ATTUALITÀ

TURISMO CULTURALE



L'estate friulana all'insegna dell'arte e del rock

Dal mare alla montagna, dai confini col Veneto a quelli con Austria e Slovenia, il Friuli Venezia Giulia ospita, quest'anno più che mai, eventi culturali e spettacoli per ogni gusto e per tutte le età, a partire dalle molteplici attività di intrattenimento che animeranno le spiagge della regione. Per la prima volta, in quest'ultimo ambito, Lignano Sabbiadoro ha sposato le note del Festival "The Nightfly International Jazz Festival on the Beach" con quelle, inedite, del jazz contest "Blow into the Nightfly": è stata l'edizione zero, infatti, del concorso dedicato ai gruppi jazz emergenti del Triveneto che si è tenuta nella località turistica di Aprilia Marittima, a Latisana. E sempre in questa fetta di Friuli si terrà, dal 7 al 12 agosto, il primo evento (che vuole diventare un appuntamento fisso) di "Tra Terra e Mare. Festival internazionale delle arti di strada della Riviera Friulana". Funamboli e compagnie provenienti da tutta l'Europa trasformeranno gli ambienti urbani e i centri dei paesi di Marano Lagunare, Ronchis, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ronchis, Palazzo dello Stella e Preconico in spazi di creazione artistica e di improvvisazione all'aperto, per la direzione artistica di Cristiano Falcomer; una sorta di Mittelfest bagnata dal mare. Se "Tra Terra e Mare" è una novità assoluta, non lo sono gli appuntamenti con la musica a Villa Manin di Passariano, a Codroipo, dove, per i mesi caldi del 2012, calcheranno il palco Anastacia, una delle artiste più amate e apprezzate dell'intero panorama musicale femminile, con più di 30 milioni di dischi venduti in tutti il mondo (il 12 luglio), e, unica data in Italia, il 13 agosto, i Foo Fighters, reduci dal recente straordinario trionfo a Los Angeles, dove hanno ottenuto 5 Grammy Awards (Azalea Promotions). Palmanova invita sui suoi bastioni stellati, e Cividale del Friuli, ormai meta di migliaia di turisti anche grazie al riconoscimento di Patrimonio dell'Umanità Unesco per le preziose testimonianze longobarde ospita, il 7 luglio, l'evento Ligabue: il celebre cantante si esibirà nel Parco della Lesa, in località Carraria, ed è azzeccata l'abbinata arte e rock per la splendida Città ducale bagnata dal Natisone. L'altro sito Unesco friulano, quello di Aquileia, invita per tutta l'estate grandi e bambini curiosi di scoprire le bellezze delle vestigia di quella che fu la quarta città più importante dell'Impero Romano: largo quindi ai laboratori per i più piccoli, da adesso e fino a ottobre, nella Stalla Pasqualis, e all'Aquileia Film Festival, una rarità di eccezionale qualità, il 25, 26 e 27 luglio, in piazza Capitolo, tutta dedicata al cinema archeologico internazionale. In montagna, invece, immancabile, nel cuore di una Tarvisio senza confini, arriva alla sua 17. edizione il "NobordersMusicFestival" che ospita anche Kasabian e Paolo Nutini (20 e 21 luglio). Info eventi www.turismofvg.it.

Paola Treppo

Cividale, punto d'incontro dell'area centro - europea

Lucia Aviani

Un anno esatto, dalla proclamazione: Cividale archivia i primi dodici mesi vissuti sotto l'egida Unesco, titolo fino a pochissimo tempo fa astratto ma adesso effettivo, concreto, grazie al posizionamento della targa che attesta l'ingresso del sito seriale "I Longobardi in Italia" nel patrimonio dell'umanità.

La consegna e lo scoprimento della lapide sono evento ancora fresco, che riporta ad alcuni giorni fa, a una cerimonia solenne svoltasi al cospetto del ministro alla cultura Lorenzo Ornaghi e dell'omologo slove-

Molti i progetti europei: dall'agroalimentare ai percorsi longobardi

no Ziga Turk. Presenze illustri, che la dicono lunga sul peso della circostanza e, soprattutto, sulle aspettative che l'Italia - ma non solo - ripone nella rete delle località longobarde, la più articolata mai sottoposta al vaglio del Comitato mondiale dell'Unesco. Aspettative, dicevamo.

Sono tante, per ciascuna delle sette località iscritte nella Whl, a cominciare - naturalmente - dalla capofila Cividale. Un anno non è molto ma è abbastanza, in questo caso, per cogliere alcuni primi (ed eloquenti) segnali. Per capire, cioè, se davvero - come si auspicava - il "marchio" può fare la differenza, può rappresentare uno spartiacque. Un volano,

un motore di sviluppo. Nella città ducale gli indizi ci sono, e sono incoraggianti. Il sindaco Stefano Balloch lo ha evidenziato con orgoglio agli esponenti dei due governi, lasciando parlare i numeri: nel 2011, anno della "vittoria", il tempio longobardo ha registrato un totale di 50.794 ingressi a pagamento, con +10.300 visitatori rispetto al 2010.

Quarantatremila i biglietti staccati alle due mostre promosse dal Comune nella chiesa del monastero di Santa Maria in Valle, 20.000 le persone che hanno colto l'opportunità offerta dalle rassegne allestite al palazzo de Nordis e nella chiesa di Santa Maria dei Battuti. Risultati lusinghieri, insomma, che non rappresentano - però - che una tappa, un gradino: Cividale punta ben più in alto, e per raggiungere gli obiettivi che si è prefissa sta lavorando su più fronti.

Punto primo, l'ex complesso conventuale: presto vi saranno realizzati un centro visite, un museo del monastero e del tempio e, questa la perla, il Centro Vittorio Podrecca, che sancirà il ritorno a casa (auspicato da decenni) dei celebri Piccoli. Piccoli per i quali Balloch ha proposto l'avvio di un percorso di candidatura al patrimonio immateriale dell'Unesco. Ma c'è un'ulteriore pista su cui ci si sta impegnando, quella dei rapporti con gli Stati vicini. La presenza del ministro Turk a Cividale è sintomatica, così come lo è la grande quantità di progetti transfrontalieri cui l'amministrazione ha gettato le basi: «E' imprescindibile, per la nostra città - dichiara il sindaco - consolidare il rapporto con la Repubblica



di Slovenia. Numerose sono le iniziative che già condividiamo con i Comuni della fascia confinaria e con istituzioni, realtà culturali ed economiche slovene. L'intenzione è quella di favorire attività che caratterizzano Cividale quale rinnovato punto di incontro e di relazione con l'area centro-europea e balcanica. Con tali azioni vogliamo contribuire alla costruzione di un ruolo internazionale per il contesto regionale, introducendo reali e motivate prospettive di valore aggiunto per l'intero Friuli Venezia Giulia».

Parecchi, come accennato, i progetti europei in itinere: si spazia da quello sui percorsi culturali/turistici longobardi (con il Museo nazionale della Slovenia) al piano "In the Balcan Net - i siti Unesco da Cividale ai Balcani", con partner Porec e Starigrad in Croazia, Visegrad e Mostar in Bosnia Erzegovina e l'Università di Udine. La città partecipa, inoltre, al disegno Bimobis, fi-

nalizzato a creare piste ciclabili tra Friuli e Slovenia, e sta promuovendo la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali tramite la progettualità Agrifood. «Ma la vera ambizione - evidenzia il sindaco - è di dar vita, insieme agli amici sloveni e non solo, a un inedito sistema turistico integrato, un grande itinerario europeo, un corridoio geoculturale che parta dall'Italia, attraversi la Slovenia e si spinga fino alla Scandinavia, unendo i luoghi di matrice longobarda e creando così una sorta di regione virtuale europea sul percorso, appunto, dell'antica popolazione». Non basta: esiste anche il progetto Pisu di riqualificazione urbana (a scopo turistico, artigianale e commerciale) CiviLong XXI: «Una concreta occasione, per questa città - conclude Stefano Balloch - per raggiungere il traguardo di una profonda trasformazione, attivando una stretta sinergia fra diversi attori».

LA MONTAGNA

Idee per il rilancio. Parlano gli imprenditori

Turismo e legno "Senza Confini"

Una base di industria manifatturiera che sta reggendo nei fondovalle di Amaro, Tolmezzo, Villa Santina, Venzone; quindi tre direttrici da saper sfruttare per creare nuovi posti di lavoro e prospettive solide: il turismo, a patto però si riesca nell'integrazione con l'agroalimentare e l'artigianato; l'innovazione tecnologica, con la clausola che il digital divide si risolva definitivamente; la filiera bosco-legno-energia, che dopo

La proposta: legare la pulizia del bosco alla filiera legno-energia con gli impianti a biomasse

decenni di marginalità, finalmente sta venendo rivalutata. La montagna friulana se convinta delle proprie potenzialità, i margini di sviluppo economico li ha di sicuro. Sta agli imprenditori e alle giovani leve di queste terre ma non solo concretizzare. «Siamo in un momento di perdurante crisi finanziaria, che si sta trasformando in crisi economica; l'impresa non può dire "apro l'ombrello e sto sotto, cercando di ripararmi" ma deve scegliere la strada opposta, adesso è il momento giusto per investire» commenta

Gilberto Del Pizzo, consulente aziendale ed informatico, socio della Bo.Di. srl di Amaro, ditta insediata presso il Centro d'innovazione tecnologica di Agemont ed occupata nella progettazione e costruzione di Siti Web, e di programmi di Commercio Elettronico Dall'informatica al bosco il salto appare enorme, ed invece non è così. Perché anche una ditta storica come la Segheria Fratelli De Infanti di Ravascletto, ha fatto dell'innovazione di prodotto e di processo la propria mission. Nata nel 1948 occupandosi delle utilizzazioni boschive, oggi è una realtà che opera a 360°, dalla segazione, alla commercializzazione del legname, alla lavorazione e trasformazione dello stesso in materiali di carpenteria ma anche in case in legno. «Fa piacere finalmente che in questi ultimi mesi, dopo tanto parlare per anni, ci sia reso conto che il bosco ed il legno possono essere davvero un ricostituente per la nostra montagna» fa notare Sandro De Infanti. «Da 50 anni operiamo nel settore, e per la prima volta in questi ultimi tempi, con il mercato che si sta aprendo agli austriaci, stiamo vedendo da parte delle istituzioni un interessamento concreto al comparto; le strade da seguire per incrementare occupazione e produzione sono chiare, occorre potenziare le segherie ed implementa-



re le viabilità forestali, legando la pulizia del bosco anche alla filiera legno-energia con gli impianti a biomasse da far lavorare a pieno regime. Basta guardare solo al negativo, le potenzialità ci sono per la montagna».

Dalla Carnia alla Val Canale la situazione non cambia, anzi qui la logica del confine quale opportunità e non barriera è preminente, come spiega Gabriele Massarutto, presidente dell'Idroelettrica Valcanale nonché promotore del comitato "Senza Confini": «questa vallata ha un destino scritto nella sua geografia, l'unicità del triplice confine va sfruttato a dovere; una volta c'era il commercio, adesso si deve puntare tutto sul turismo richiamando

un'attenzione a livello mondiale; tra breve, entro l'estate entrerà in funzione il collegamento energetico transfrontaliero, un esempio di collaborazione tra paesi vicini che deve essere vista come strada maestra della visione "Senza Confini"; il locale - prosegue Massarutto - ha degli handicap di difficile risoluzione, ecco quindi che dobbiamo guardare soprattutto al turismo, potenziando l'offerta come sta avvenendo per esempio con l'ampliamento del Golf Club che passerà a 18 buche; magari con l'aiuto di una zona franca lo sviluppo potrebbe essere facilitato, ma il concetto di base che deve essere chiaro a tutti è che le differenze non sono mai penalizzati».

David Zanirato

Programma Folkest luglio

- Gio5 Cassacco** Castello corte interna
Kal (Serbia)
- Ven6 Campeglio (Faedis)** Villa Accordini
Irish & More (Italia)
Aquileia piazza Capitolo
Priska (Friuli) **Elvira Impagnatiello** (Italia)
Silvia & The Fishes on Friday (Italia)
- Sab7 Gemona del Friuli** Castello
Alberto Grollo & Five Strings Quartet (Italia)
Ovaro Centro località Spin
Jenny Sorrenti Trio (Campania)
- Dom8 Istrago (Spilimbergo)** piazza Regina Margherita
Trio Musicanti (Italia)
- Lun9 Castions di Zoppola (Zoppola)** piazza Costantini
Fabio Vetro (Emilia)
San Giorgio di Nogaro parco di Villa Dora
Musicanti del Piccolo Borgo (Italia)
- Mar10 Travesio** piazza XX Settembre
Musicanti del Piccolo Borgo (Italia)
- Mer11 Flumignano (Talmassons)** Villa Mangilli
Peter Cam (Italia)
- Gio12 Arterna** collina di San Martino
The Piedmont Brothers Band (Italia/ Usa)
- Ven13 Villanova (San Daniele del Friuli)** parco sul Tagliamento
Babemalà (Piemonte) **Guidewires** (Irlanda)
- Sab14 San Vito al Tagliamento** piazzetta Stadthohn
Area* (Italia)
Colloredo di Prato (Pasian di Prato) Centro Polifunzionale
Guidewires (Irlanda)
Pontebba Teatro Italia
Kalavria (Calabria)



- Dom15 Udine** piazzale del Castello
Vola, vola, vola* con **Ambrogio Sparagna** e **Orchestra Popolare Italiana** e la partecipazione straordinaria di **Francesco De Gregori** (Italia)
- Lun16 Castions di Zoppola (Zoppola)** cortile casa Coi
Vruja Trio (Istria)
- Mer18 Trieste** castello di San Giusto
Alan Stivell* (Bretagna)
- Gio19 Jalmicco (Palmanova)** area festeggiamenti
Sirtos (Grecia/Ungheria)
Porcia parco villa Correr-Dolfen
Vruja (Istria)
- Ven20 Capodistria** piazza Carpaccio
The Klezmatics (Usa)
Tolmezzo piazza Mazzini
Né Ladeiras (Portogallo)
- Sab21 Capodistria** piazza Carpaccio
Roberto Vecchioni (Italia)
Goricizza (Codroipo) corte Bazàn
Max Arduini (Italia)
Clenia (San Pietro al Natisone) chiesetta di San Antonio Abate
Né Ladeiras (Portogallo)
- Dom22 Arta Terme** Kursaal
Bradley, Cunnane & Bradley (Irlanda)
Pordenone piazza XX Settembre
Saba Anglana (Somalia/Etiopia)
- Lun23 Pappiano (Fiumicello)** via Nazionale
Carrie Rodriguez (Texas)
- Mar24 Gemona del Friuli** piazza del Ferro
Roberto Vecchioni* (Italia)
Ruda Cantine Rigonat
Bradley, Cunnane & Bradley (Irlanda)
- Mer25 Pontebba (San Pietro al Natisone)** Centro visite Mulino
Bradley, Cunnane & Bradley (Irlanda)



Folkest in Festa a Spilimbergo

- Gio26 Piazza Garibaldi**
ore 21,15 **Giordano dall'Armellina** (Italia)
ore 21,40 **Decalamus** (Lazio)
ore 22,30 **Treves Blues Band** (Italia)
- Ven27 Piazza Duomo**
ore 21,30 **The Klezmatics** (Usa)
Piazza Garibaldi
ore 21,15 **I Lupi e le pastore** con **Giordano Dall'Armellina** (Italia)
Lino Straulino (Friuli) - **Ensemble Righi** (Veneto)
ore 22,45 **Kiana** (Hawaii)
Torre Orientale
ore 21,10 **Demodé** (Italia)
ore 23,00 **BK Evolution** (Slavia)
- Sab28 Piazza Duomo**
ore 21,30 **Dave Alvin & The Guilty Ones** (Texas)
Piazza Garibaldi
ore 11,15 **Calegaria** (Istria)
ore 21,15 **Quinta Rua** (Piemonte)
ore 22,45 **Resia 3000 - Trio 3**
Mosole, Viezzi, Pagnutti (Italia)
Torre orientale
ore 19,00 **Sikè** (Sicilia)
ore 21,10 **Rosas e Canções** (Italia)
ore 23,00 **Treni in corsa** (Lombardia)
- Dom29 Piazza Duomo**
ore 21,30 **Neri Marcorè*** (Italia)
Piazza Garibaldi
ore 21,15 **Maurizio Bettelli** (Italia)
ore 22,45 **Paolo Bonfanti Trio** (Italia)
Torre Orientale
ore 19,00 **Jureduré** (Italia)
ore 21,10 **Krasi** (Italia)
ore 23,00 **Mosche di velluto grigio** (Italia)
- Lun30 Piazza Duomo**
ore 21,15 **Alice*** (Italia)



SAB14 LUGLIO San Vito al Tagliamento piazzetta Stadthohn
Area* (Italia)

MER18 LUGLIO Trieste Castello San Giusto
Alan Stivell* (Bretagna)

DOM15 LUGLIO Udine piazzale del Castello
Vola, vola, vola con Ambrogio Sparagna e l'Orchestra Popolare Italiana e la partecipazione straordinaria di Francesco De Gregori* (Italia)

MAR24 LUGLIO Gemona del Friuli Piazza del Ferro
Roberto Vecchioni* (Italia)

DOM29 LUGLIO Spilimbergo Piazza Duomo
Neri Marcorè* (Italia)

LUN30 LUGLIO Spilimbergo Piazza Duomo
Alice* (Italia)

Scopri tutto il programma del festival su www.folkest.com

infoline 0427 51230 - info@folkest.com

Sponsor ufficiali:



Friuli Venezia Giulia e Istria
Folkest 2012
international folk festival dal 5 al 30 luglio



La contraffazione sempre più rappresenta un danno al made in Italy. La Cciaa mette a disposizione un punto d'orientamento e contributi

CAMERA DI COMMERCIO

MARCHI E BREVETTI

Lotta ai "furbetti"

In un incontro emersi utili consigli come quello di avvalersi di un pool di legali specializzati

Investire in attività di comunicazione e prevenzione per diminuire il rischio di contraffazioni e concorrenza sleale o comunque per diminuirne i danni. La necessità di agire prima o in ogni caso di agire tempestivamente è emersa dagli interventi di tutti i relatori - avvocati e responsabili legali di imprese - intervenuti in Sala Valduga al convegno sul te-

I settori economici più colpiti dalla contraffazione sono la moda, i marchi farmaceutici e il settore alimentare



ma organizzato dalla Camera di Commercio di Udine in collaborazione con lo Studio Glp, primario studio di consulenza in proprietà intellettuale.

Temi particolarmente cari al sistema camerale, come ha spiegato il presidente Giovanni Da Pozzo introducendo i lavori. «Elusione, contraffazione, furto di brevetti e concorrenza sleale sono fenomeni che si stanno radicando sempre più sul territorio - ha detto il presidente - , patologie che mettono a rischio la creatività delle nostre imprese, come emerge anche, in ambito internazionale, con la difficile lotta per la difesa del made in Italy. Una battaglia in cui combattiamo al fianco degli imprenditori e con diversi mezzi anche in Camera di Commercio. Innanzitutto, grazie all'azione del nostro Ufficio brevetti e marchi, che peraltro ha messo in campo un Punto di orientamento per la tutela della proprietà intellettuale, con attività di consulenza di base, gratuita e garantita da professionisti. Ma anche tramite un plafond per contributi, che abbiamo rinnovato

anche quest'anno, per abbattere i costi di deposito di marchi e brevetti e stimolare di più i nostri imprenditori a difendere la propria unicità produttiva».

A inquadrare il fenomeno e le possibili tutele e azioni da esperire in sede civile e penale, ma anche le tutele nei casi di dipendenti infedeli, sono stati gli avvocati Federica Santonocito, Stefano Toniolo e Antonella Centurlo, i quali hanno evidenziato anche come i settori economici più colpiti da concorrenza sleale e contraffazione siano la moda, i marchi farmaceutici, così come il settore alimentare e tutto l'italian style, proprio il comparto più delicato.

A parlare delle esperienze aziendali, con la moderazione del giornalista del Messaggero Veneto Renato D'Argenio, sono stati Corrado Piscanec, direttore affari legali e societai Illycaffè Spa, e Marco Luraschi, direttore affari legali Giochi Preziosi Spa. Piscanec ha efficacemente sintetizzato la situazione e le modalità operative più opportune messe in campo dall'azienda, con buoni

risultati: necessità di difendersi fin da subito contro le contraffazioni e di non sottovalutarle mai, di avvalersi di consulenti

e di legali specializzati, di porre in atto una difesa combinata fra Italia e Cina. Ma anche di monitorare costantemente il



mercato con un'efficace comunicazione interna ed esterna, di raccogliere le segnalazioni dei clienti stessi e di continuare le verifiche attraverso la partecipazione alle principali fiere e attraverso internet. Infine, di basarsi su una cost effective policy, ossia il costo delle azioni legali come investimento che offre ritorni importanti: gli importi ottenuti in transazione permettono infatti un totale o parziale ristoro delle spese legali. Quest'azione incrociata viene portata avanti con grande attenzione dalla Illycaffè: rafforzata soprattutto nel 2005, ha permesso all'azienda di registrare subito, negli anni successivi, una concreta riduzione di casi di contraffazione, concentrata in particolare sui modelli del-

Utile anche raccogliere le segnalazioni dei clienti stessi e continuare le verifiche attraverso la partecipazione alle fiere e attraverso internet

le tazzine e sulle macchine da caffè. «Pur essendo pienamente consapevoli che è impossibile sconfiggere del tutto il fenomeno, agire in prevenzione è molto utile», ha confermato anche Luraschi, e ciò può avvenire attraverso diverse modalità. Dall'attivarsi presso le dogane con l'aiuto di consulenti in proprietà intellettuale fino alle azioni dirette sul territorio cinese, con la registrazione di marchi anche nazionali in loco, con forti investimenti in attività investigative sul territorio e il monitoraggio dei fornitori, azione grazie a cui anche Giochi Preziosi ha notato un decremento dell'attività contraffattiva.

DIRITTO ANNUALE

Le scadenze prorogate

Per tutte le imprese individuali e tutte le altre imprese che esercitano attività economiche per le quali sono stati elaborati gli studi di settore, il 6 giugno è intervenuto un Dpcm che prevede il differimento dei versamenti risultanti dalle dichiarazioni fiscali: anche per il diritto annuale la scadenza del 18 giugno è prorogata, nei casi indicati, al 9 luglio 2012, oppure dal 10 luglio al 20 agosto 2012 con la maggiorazione dello 0,40%. Per le imprese che non rientrano nelle casistiche menzionate, la scadenza del 18 giugno è stata invece confermata con la possibilità di proroga al 18 luglio con maggiorazione dello 0,40%.

Sono invece escluse le imprese nei confronti delle quali sia stato adottato un provvedimento di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa nell'anno 2011 (salvo l'esercizio provvisorio dell'attività); le imprese individuali che abbiano cessato l'attività nell'anno 2011 e abbiano presentato la domanda di cancellazione dal Registro Imprese entro il 30 gennaio 2012; le società ed altri enti collettivi che abbiano approvato il bilancio finale di liquidazione nell'anno 2011 e presentato la domanda di cancellazione al Registro Imprese entro il 30 gennaio 2012; infine le cooperative nei confronti delle quali l'Autorità Governativa abbia adottato un provvedimento di scioglimento (nell'anno 2011).

Camera di Commercio Udine ricerca & formazione

Azienda Speciale Ricerca & Formazione

Formazione luglio 2012

La CCAA di Udine, attraverso la sua Azienda Speciale Ricerca & Formazione progetta azioni formative mirate a sostegno delle imprese. L'intento è quello di trasmettere ai partecipanti strumenti, capacità e competenze necessari per vincere la sfida proposta dal nuovo scenario economico.

[CORSI COMMERCIALI]

IL COLLOQUIO DI LAVORO

Gli strumenti comunicativi per accrescere le competenze sul piano relazionale al fine di affrontare al meglio il colloquio di selezione col potenziale datore di lavoro.

Durata: 9 ore (3 incontri da 3 ore)

Programma:

La comunicazione efficace
La gestione dell'emozione nei contesti valutativi
Training assertivo per affrontare i momenti critici
La definizione delle proprie competenze
La ristrutturazione della prospettiva per valorizzare le proprie risorse

Docente: Dott.ssa Sara Rossetti

Calendario: mercoledì 4, 11 e 18 luglio

Orario: dalle ore 09.00 alle ore 12.00

Costo: 90,00 € esenti Iva a partecipante

Sede del corso: Udine Viale Palmanova 1/3

LA RIDUZIONE DEI COSTI ATTRAVERSO LA RIORGANIZZAZIONE AZIENDALE

Strumenti e tecniche per la riduzione degli sprechi, per le aziende che intendono competere sui mercati globali senza rinunciare alla qualità e al profitto ma abbattendo i costi. Il Toyota Production System e casi pratici, i principi della produzione snella per le PMI.

Destinatari: il corso è rivolto a imprenditori e manager di piccole e medie imprese

Programma:

- che cosa sono gli "sprechi" e come individuarli;
- da cosa sono causati gli sprechi;
- alcune tecniche per eliminare gli sprechi;
- il miglioramento continuo e la standardizzazione dei processi;
- dove focalizzare l'attenzione per ridurre i costi;
- razionalizzare semplificando;
- caso aziendale: presentazione di alcune applicazioni concrete del "pensiero snello".

Docente: Dott. Davide Bearzi

Calendario: mercoledì 4 luglio

Orario: dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Costo: 80,00 € esenti Iva a partecipante

Sede del corso: Udine Viale Palmanova 1/3

RESPONSABILITÀ D.LGS. 231/01 IN AZIENDA: PREDISPOSIZIONE E AGGIORNAMENTO DEI MODELLI ORGANIZZATIVI

La responsabilità amministrativa delle società e degli enti introdotta con il c.d.lgs. 231 del 2010. Indicazioni per la redazione e l'aggiornamento del modello di organizzazione e gestione, gli accertamenti eseguiti in azienda dalla polizia giudiziaria, la redazione e l'aggiornamento del modello di organizzazione e del codice etico.

Durata: 12 ore (3 incontri da 4 ore)

Docenti:

- Gianni Caputo: Ufficiale Superiore della Guardia di Finanza ®
- David D'Agostini: Avvocato
- Gianluca Pico: Dottore Commercialista

Calendario: mercoledì 4, 11 e 18 luglio

Orario: dalle ore 14.30 alle ore 18.30

Costo: 150,00 € esenti Iva a partecipante

Sede del corso: Udine Viale Palmanova 1/3

Per informazioni e adesioni:

Gabriella Del Priore

email: gabriella.delpriore@ud.camcom.it

Programmi online: www.ricercaformazione.it

**Non lo puoi evitare, ma da noi lo PUOI ASSICURARE
... e LA TUA POLIZZA LO PREVEDE?!**

GARANZIA TERREMOTO

AREA PATRIMONIO

GARANZIA TERREMOTO
PER LA CASA?...

COMPRESA!

In genere senti parlare
di **ESCLUSIONI**,

LA NOVITÀ DEL NOSTRO LAVORO È
CERCARE PER TE LE **INCLUSIONI**

QUINDI SIAMO IN GRADO DI PROPORRE
GARANZIE INNOVATIVE E ORIGINALI

AREA LAVORO

INDENNITÀ IN CASO
DI PERDITA DELL'IMPIEGO?

COMPRESA!

CRC INTERMEDIAZIONI ASSICURATIVE SRL

Spilimbergo - via Cavour, 4 - tel. 0427/3136 - info@crcinterassi.it

...L'evoluzione di 45 anni nel campo delle assicurazioni...

***Casa di spedizioni
Agenzia marittima
Spedizionieri doganali***

trasporti e spedizioni internazionali

FRIULTRANS. s.p.a.

Porto Nogaro - Via Enrico Fermi, 30 - 33058 SAN GIORGIO DI NOGARO (UD)
Telefono 0431 621362 - Telefax 0431 621055 - portonogaro@friultrans.com

Interporto Alpe Adria - Viale Venezia, 22 - 33052 CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Telefono 0431 371267 - Telefax 0431 372715 - cervignano@friultrans.com

Porto di Monfalcone - via Terme Romane, 5 - 34074 MONFALCONE (GO)
Telefono 0481 410570 - Telefax 0481 795601 - monfalcone@friultrans.com

Sito Internet: www.friultrans.com

Previsioni ancora poco ottimistiche per l'economia, ma non mancano le positività: le aziende investono in comunicazione

CAMERA DI COMMERCIO

L'INDAGINE CONGIUNTURALE

Ripartire dal marketing

Per posizionarsi nei mercati esteri è necessario potenziare la capacità commerciale

Primo trimestre 2012 contrassegnato da criticità trasversali a tutti i settori e previsioni poco ottimistiche anche per il periodo aprile-giugno. In questo contesto, però, alcune positività: l'aumento dell'export per il legno-arredo (+5,1%) e una generale tendenza delle imprese a investire principalmente nel marketing. È il quadro che emerge dall'indagine congiunturale realizzata dalla Cciao di Udine i cui risultati sono stati illustrati dal presidente **Giovanni Da Pozzo** (insieme a lui, **Maria Lucia Pilutti**), e da **Nicola Ianuale**, presidente del Cda di Questlab (cui la Camera di Commercio ha affidato l'indagine).

Oltre 600 le aziende intervistate nel periodo 2-23 apr

Scenari economici territoriali al 2012-2014

	UDINE		NORD EST	
	2012	2013-2014	2012	2013-2014
Valore aggiunto	-1,6	+1,2	-1,3	+1,6
Esportazioni	+0,0	+2,6	+3,1	+4,5
Occupazione	-0,9	+0,0	-1,0	+0,4
Tasso di disoccupazione	5,9%	5,5%	5,4%	4,7%
Export su valore aggiunto	41,3	43,6	43,4	43,2
Valore agg. per occupato	42,9	44,0	45,7	46,8

Fonte: Unioncamere-Prometeia, Scenari di sviluppo delle economie locali italiane (aprile 2012)

In termini di fatturato la migliore performance è del vitivinicolo. Tendente al negativo il commercio

le 2012 (l'11% dell'universo) e delle quali sono stati confrontati fatturato, produzione, ordini e occupazione del primo trimestre 2012 e nell'analogo periodo del 2011, con un focus sul tema distretti. Più confortanti rispetto al trimestre in corso, le ipotesi di scenari per il 2013-2014 (Fonte Unioncamere-Prometeia) con un indice del valore aggiunto pari a +1,2%, esportazioni +2,6%. «Il nostro sistema non si discosta dal contesto nazionale. Tuttavia vi sono delle positività che auspichiamo si confermino nei prossimi mesi - ha commentato Da Pozzo -. Fa ben sperare l'indicatore degli investimenti volti a migliorare la presenza

sui mercati esteri, posizionamento strategico e ineludibile che la Cciao di Udine sostiene attraverso molteplici iniziative nell'ambito dell'internazionalizzazione delle imprese. Questa propensione è segnale di una rafforzata consapevolezza: per posizionarsi stabilmente nei mercati esteri è necessario potenziare la capacità commerciale». Il secondo elemento positivo, ha aggiunto Da Pozzo, «riguarda l'export del legno-arredo, l'unico dato in crescita. Una performance isolata nelle dinamiche del sistema ma che però va tenuta in considerazione». Sulla stessa lunghezza d'onda Ianuale. «Rispetto alle proiezioni di forte crisi formulate a dicembre, i dati su questo 1° trimestre ci dicono che la negatività è più contenuta del previsto. Analizzando l'economia locale, il presidente Da Pozzo ha annunciato la predisposizione, da parte della Cciao di Udine, di un intervento molto consistente in termini di risorse destinate, ri-

IN CIFRE

Il legno guarda all'export

Vitivinicolo	
Produzione:	- 0,7%
Fatturato estero:	-2,5%
Ordini esteri:	-5,6%
Occupazione:	+0,3%
Legno-arredo	
Fatturato estero:	+5,1%
Produzione:	-3,1%
Fatturato complessivo:	-1,9%
Meccanica	
Fatturato complessivo:	-1,8%
Produzione:	-3,9%
Ordini interni:	-7,6%
Occupazione:	-0,4%
Commercio al dettaglio	
Prezzi dei fornitori:	+3,2%
Vendite:	-2,6
Occupazione:	-0,7%
Fatturato alberghi:	-4,7%



servato ai giovani. «Un progetto concreto per dare fiducia e slancio alle imprese giovanili che possono rappresentare un importante volano di sviluppo per il nostro territorio - ha sottolineato il presidente Da Pozzo -. Il piano sarà uno dei nostri punti d'orgoglio».

Dati. In termini di fatturato complessivo, confrontando il 1° trimestre 2012 con il 1° trimestre 2011, la migliore performance è del vitivinicolo (+0,9%) anche se risulta in calo la quota del fatturato estero (-2,5%). Opposto lo scenario per il legno-arredo dove si registra l'aumento, già segnalato sopra, del 5,1% del fatturato estero ma non sufficiente a compensare la generale diminuzione di quello totale (-1,9%). A registrare la situazione peggiore (dovuta alla crisi del commercio internazionale) è il settore della meccanica con indici tutti negativi: fatturato complessivo (-1,8%), estero (-0,7%), produzione (-3,9%), occupazione in lieve calo del 0,4%. In termini occupazionali, è il settore legno-arredo a presentare le maggiori diffi-

coltà (-3,1%); stabili i segnali nel vitivinicolo (+0,3%), nel settore alberghi/altri alloggi/pubblici esercizi (+0,4%); tendenti al negativo (-0,7%) per il commercio.

Aspettative. Analizzando le previsioni di fatturato per il 2° trimestre 2012, le aspettative non sono positive. Continua la flessione di vendite per commercio e settore alberghiero, contrazione del fatturato per legno-arredo e meccanica. Più ottimistiche le imprese del vitivinicolo, che prevedono produzione stabile e aumento degli ordini esteri. Uniforme la proiezione sull'occupazione che le imprese prevedono stabile/stazionaria.

Internazionalizzazione. Strategiche per le aziende del vitivinicolo le relazioni internazionali: l'81% delle intervistate riferisce di aver acquisito nuovi clienti. Negativo invece il legno-arredo: le relazioni internazionali degli ultimi 5 anni hanno portato a una riduzione di organici e commesse. Simile la situazione per la meccanica dove però si è registrato un aumento dei contatti.

PARCO TECNOLOGICO/1

Strumento europeo per la competitività

Il progetto Improve

Si chiama improve il nuovo progetto di collaborazione della Cciao, antenna sul territorio di Enterprise europe network, e il centro di ricerca Friuli innovazione. Significa IMProvement of Innovation Management Performance with sustainable IMPact for Small and Medium sized Enterprises ed è una iniziativa che si pone come obiettivo quello di fornire servizi volti a migliorare la gestione dell'innovazione in azienda. Ciò può avvenire attraverso una metodologia sviluppata in ambito europeo, che permette la valutazione del grado di gestione dell'innovazione in azienda.

Si tratta di una metodologia europea consolidata che permette alle imprese di conoscere il proprio livello di innovazione, di posizionarsi nell'ambito dell'Unione europea attraverso una comparazione con i propri competitor (benchmarking) e di migliorare le proprie performance con il supporto di intermediari e consulenti qualificati nella gestione dell'innovazione.

La Commissione Europea attribuisce una grande importanza a questa metodologia, che ha vinto nel 2008 il premio per lo strumento più innovativo a livello comunitario e per il quale, inoltre, la Commissione Eu-

ropea per la Standardizzazione le ha attribuito lo status di pre-standard europeo.

La Camera di Commercio di Udine, tramite l'Azienda Speciale I.Ter, si fa pertanto promotore, in collaborazione con Friuli Innovazione, di questa attività rivolgendosi a tutte le Piccole e medie imprese regionali, nella convinzione che si tratti di uno strumento utile per migliorarne la competitività. In particolare modo in un momento in cui le attività di innovazione e di internazionalizzazione sono sempre più legate e sempre più necessarie per il rilancio, per andare oltre questo periodo complesso.

L'adesione all'iniziativa da parte delle aziende è completamente gratuita e per aderire le aziende interessate possono compilare la scheda di adesione presente sui siti internet della Cciao (www.ud.camcom.it) ed inviarla alla mail progetti.info@ud.camcom.it. Successivamente, le imprese verranno contattate dal gruppo di lavoro per approfondire l'opportunità ed eventualmente fissare l'incontro per la compilazione del questionario di auto-valutazione. Le aziende saranno invitate a registrarsi alla piattaforma e compilare il questionario online con il supporto del gruppo di lavoro e, una volta otte-



nuto il report, l'impresa potrà decidere se condividerlo con il gruppo di lavoro per ottenere una prima consulenza di orientamento gratuita, nell'ambito della quale i risultati saranno

interpretati al fine di individuare possibili strumenti di miglioramento.

Il sito di riferimento per accedere al self assessment tool è www.improve-innovation.eu.

PARCO TECNOLOGICO/2

Spazio alle Idee

Una sede dove far nascere la propria impresa e il vantaggio di avere a disposizione i consigli di professionisti esperti nello start up aziendale in settori hi-tech.

Spazio alle Idee è l'iniziativa di Friuli Innovazione per supportare la creazione di nuove imprese in Friuli mettendo in palio lo spazio, cioè un ufficio all'interno del Parco scientifico di Udine dato in locazione gratuita per un anno e le competenze di supporto allo start up messe a disposizione dallo staff di Techno Seed.

Il concorso è aperto a chiunque, singolarmente o in gruppo, abbia un'idea di impresa innovativa e intenda fondare la propria azienda in Friuli. Per partecipare bisogna mandare la propria candidatura entro il 30 settembre 2012, seguendo le istruzioni reperibili sul sito www.friulinno-vazione.it/upgrade. Le idee pervenute saranno valutate in base all'originalità, all'adeguatezza delle competenze dei proponenti, alla sostenibilità economico-finanziaria del piano, alla conoscenza del mercato di riferimento e alla

completezza del progetto presentato. Un punteggio maggiore avranno le proposte presentate da donne o da giovani sotto i 35 anni.

«Il concorso è una delle nostre tante iniziative per stimolare la nascita di nuove imprese - ha commentato la responsabile dell'incubatore Techno Seed, Elisa Micelli - A Friuli Innovazione lavoriamo costantemente su questo, per contribuire a dar concretezza ad una serie di idee innovative, creando un futuro per molti giovani. I tempi sono difficili, ma le idee valide possono diventare business anche adesso. L'autoimprenditorialità è una strada che sempre più giovani intraprendono per garantirsi un reddito. Il concorso Spazio alle Idee vuole raccogliere idee di impresa anche oltre i confini regionali e darà la possibilità al vincitore di insediarsi al Parco di Udine per un anno gratuitamente, di avere qui un ufficio, tutte le facilities di cui beneficiano i nostri incubati e soprattutto di essere accompagnati da esperti nelle prime fasi di avvio dell'impresa».

Entro il 1° agosto i vignaioli dovranno provvedere agli incarichi triennali degli organismi di controllo per tutte le Dop

CAMERA DI COMMERCIO

CEVIQ

Il vino si "rinnova"

Nel 2011, sono stati ben 800 gli operatori assoggettati alle ispezioni dall'organismo regionale

Adriano Del Fabro

Si avvicina una data importante per i vignaioli, compresi quelli del Fvg. Entro il 1° agosto, infatti, essi dovranno provvedere al rinnovo degli incarichi triennali agli organismi di controllo per tutte le Dop (ex Doc) e a scegliere l'organismo per i controlli per tutti i vini a Igp (ex Igt). Una novità destinata a segnare profondamente il mondo del vino italiano e friulano. Gli organismi di controllo della filiera enoica, inoltre, dall'inizio di gennaio del 2012 hanno ricevuto nuove competenze operative: la certificazione dei vini atti a divenire Dop ai fini dell'etichettatura e commercializzazione con la rispettiva Dop.

In teoria, il produttore può indicare uno qualsiasi degli organismi di controllo accreditati in Italia (meno di una decina). Alcuni di essi hanno operatività nazionale, altri hanno dimensioni più ridotte con un maggiore radicamento sul territorio. Finora, i Consorzi regionali di tutela si sono divisi fra i controlli affidati a Valortalia (Friuli Grave, Collio, Carso e Friuli Isonzo) e a Ceviq srl (Ramandolo, Picolit, Rosazzo, Friuli Colli Orientali, Friuli Anina, Friuli Aquileia e Friuli Latisana), presieduto da Germano Zorzettig. Nato nel 2009 con



I controlli effettuati sono stati 3.334, tra i quali 270 visite ispettive

l'idea di poter assumere una dimensione regionale, fin da subito il progetto è stato sposato dalla Camera di Commercio di Udine e dalla tre organizzazioni di rappresentanza degli agricoltori (Coldiretti, Cia e Confagricoltura), diventando, di fatto, un organismo che ha caratteristiche uniche in Italia essendo costituito esclusiva-

mente da soggetti del territorio di una sola regione. Nel 2012, la compagine sociale ha acquisito una nuova e importante figura istituzionale: Confcooperative del Fvg, a dimostrazione ulteriore del profondo e sempre maggior radicamento con il territorio di questa giovane realtà.

Nel 2010, Ceviq (Certificazione Vini Qualità) ha ottenuto da Accredia l'accreditamento per le certificazioni di prodotto secondo la normativa europea (UNI EN 45011).

L'attività di controllo del Ceviq si distingue in due fasi: la verifica documentale che interessa il 100 per cento degli

operatori e la verifica ispettiva che riguarda un campione significativo di vigneti e cantine. Nel 2011, sono stati ben 800 gli operatori assoggettati alle ispezioni, i controlli effettuati sono stati 3.334, tra i quali 270 visite ispettive (90 in vigneto e 180 presso stabilimenti di vinificazione e imbottigliamento).

«Il progetto Ceviq ha un rilievo importante per lo sviluppo della vitivinicoltura regionale - sottolinea Zorzettig - Perciò, sarebbe assai utile che, seguendo il percorso segnato dalla nascita del Consorzio dei Consorzi di tutela delle Doc del Fvg, anche per i controlli si giungesse a un'indicazione di tipo regionale. Per gli operatori, io credo - prosegue Zorzettig - è preferibile disporre di un controllore che ha la testa nel territorio. Ci si può dialogare più facilmente ed è immediata la possibilità di risolvere eventuali problemi e incomprensioni che, nel mare della burocrazia in cui ci troviamo quotidianamente a nuotare, possono essere frequenti. Non dimentichiamo, infine, l'aspetto economico: più si allarga la platea delle aziende controllate e più bassa potrà essere la tariffa applicata, senza contare che i soldi versati rimangono sul territorio e sviluppano competenze professionali locali».

IN BREVE

COMITATO FEMMINILE, GALLO CONFERMATA

Enrica Gallo (Confindustria) confermata presidente, con Mariella Moschione (Api) come vicepresidente. Si è rinnovato di recente, nel segno della continuità, il Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio, composto anche da Luisella Bertolini (Agricoltura), Antonella Colutta (Commercio), Chiara De Nipoti (Aidda), Silvia Gallo (Consumatori), Laura Iob (Soroptimist), Michela Martin (Organizzazioni Sindacali Cgil Cisl e Uil), Cristina Zanella (Artigianato), Marina Danieli (Credito) e Teresa De Simon (Cooperazione). A introdurre i lavori, il componente di giunta della Camera di Commercio Franco Buttazzoni, che partecipa ai lavori del comitato proprio in rappresentanza della Cciaa. A Buttazzoni il compito di illustrare il ruolo e i compiti del comitato, che in un bilancio dell'attività svolta si è impegnato attivamente in tante iniziative di promozione dell'imprenditoria femminile sul territorio friulano. Tra i progetti principali, illustrati dalla presidente Gallo, le attività di promozione e sensibilizzazione sul tema anche tramite la partecipazione a trasmissioni sulle emittenti Telefriuli e Free, il coinvolgimento nell'ambito delle segnalazioni per le Premiazioni del lavoro e progresso economico, la partecipazione a Young e l'organizzazione di momenti di riflessione e dibattito come, da ultimo, il convegno "Famiglia e lavoro: una conciliazione che aiuta l'impresa", tenutosi con successo nel novembre scorso in Sala Valduga. Nella prima riunione del comitato saranno discusse le nuove azioni per l'annualità in corso.



GIOVANI IMPRENDITORI

Le categorie promuovono incontri ed eventi

Incentivare il ricambio generazionale

Tempi duri soprattutto per i giovani. Ma vediamo cosa fanno le associazioni sul territorio per aiutarli a "sbarcare il lunario". Ad esempio Confcommercio questa primavera - racconta Emanuele Gerardi, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Udine - ha promosso l'iniziativa di "Happy G.I. Confcommercio", talk-show con imprenditori di successo che si mettono a disposizione per raccontare la loro storia e discutere di attualità ed economia. Abbiamo pensato a questa iniziativa - ha spiegato ancora Emanuele - perché pensiamo che sia un'ottima idea affiancare un imprenditore a un professionista anche per stimolare una discussione tra le due".

Uno sguardo sui giovani lo ha fornito anche la Coldiretti grazie ad un'analisi di Coldiretti Giovani Impresa resa nota in occasione dell'Assemblea in riferimento al rapporto sul mercato del lavoro dell'Ilo e dell'Ocse.

"Dall'indagine è emerso - ha spiegato Marco Tonutti delegato per il Comitato Provinciale Giovani Coldiretti FVG - che sono quasi diecimila (9.170) le nuove imprese agricole nate nonostante la crisi nel primo trimestre 2012 con l'agricoltura che è l'unico settore che non ha visto diminuire la presenza percentuale di giovani imprenditori under 30".

"Il ricambio generazionale - continua a spiegare Marco - in agricoltura è più alto. Oggi in un caso su dieci i giovani imprenditori scelgono proprio



Il dato: oggi in un caso su dieci i giovani scelgono il settore agricolo per avviare una attività

il settore agricolo per avviare una attività. Gli under 30 sono particolarmente attivi nell'export, con il 13 per cento dei giovani che vende oltre confine, contro una media nazionale dell'8 per cento. Il 40 per cento dichiara inoltre di aver aumentato il proprio fatturato nell'ultimo anno". Un altro aiuto concreto per i giovani lo fornisce l'Unione Artigiani, Piccole e Medie Imprese - Confartigianato, Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli Venezia Giulia, Movimento Giovani Imprenditori di Confartigianato Udine, in collaborazione con Confidimpresa Fvg - che ha creato un progetto, dal titolo "Fare impresa"

che costituisce uno strumento di credito per favorire lo sviluppo delle imprese nei primi anni di attività. "E' uno strumento utile - racco Alberto Dreossi, Presidente dei Giovani Imprenditori di Confartigianato - perché possono accedere ai finanziamenti le imprese artigiane micro, piccole e medie imprese in fase di costituzione (incluse quelle non ancora iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane presso la CCIAA di Udine ma che abbiano presentato regolare richiesta in tal senso) che attivino la loro richiesta di finanziamento con l'assistenza di Confartigianato Udine per la predisposizione della domanda. Possono inoltre beneficiare dei finanziamenti previsti i soggetti che subentrino o che succedano ad altra azienda. I beneficiari sopra riportati devono essere regolarmente associati a Confartigianato Udine. L'intervento Fare Impresa si applica nei primi 5 anni decorrenti dall'attribuzione della partita IVA o, in caso di successione, dalla data di subentro. Il

termine temporale di applicazione può essere a discrezione della Banca esteso a sette anni nel caso di imprenditori che non hanno superato il 40° anno d'età".

Anche il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria offre ai propri associati tutta una serie di servizi. "Abbiamo messo a disposizione - spiega Enrico Accettala - cicli di appuntamenti formativi su temi particolarmente attuali, su tutti il passaggio generazionale e la stretta creditizia. Non solo: abbiamo creato le condizioni per creare network fra imprese private e fra aziende e mondo istituzionale. A tale proposito, sia nel 2011 che nel 2012 abbiamo organizzato Confiera, evento fieristico della durata di un giorno con oltre mille visitatori in cui giovani imprenditori e Istituzioni si sono ritrovati per dialogare, scambiarsi esperienze imprenditoriali e allacciare potenziali relazioni di business. Ogni anno inoltre - continua acettila - organizziamo una missione estera in Paesi del mondo considerate appetibili sia dal punto di vista professionale che per l'alto contenuto della cultura imprenditoriale. Fra il 2 e il 9 giugno ho guidato una delegazione di 20 giovani imprenditori della sezione udinese di Confindustria nella Silicon Valley. Nell'occasione, abbiamo potuto visitare le sedi di Google, Apple, Intel, Cisco, LinkedIn, Funambol, VM Ware, Pixar e la Stanford University".

Valentina Coluccia

ROSANNA CLOCCIATTI IN GIUNTA CAMERALE

Con decreto del Presidente Giunta Regionale del 12 aprile scorso, Rosanna Clocciatti, presidente di Coldiretti Udine, è stata nominata quale componente del Consiglio della Camera di Commercio, in rappresentanza del settore agricoltura e in sostituzione di Elsa Bigai, dimissionaria per nuovi impegni professionali assunti. In seguito, con deliberazione del consiglio camerale del 27 aprile, la Clocciatti è stata nominata componente della giunta della Cciaa udinese.



"IL TROVATORE" SUL CARRO DI TESPI 2012

Sarà il "Trovatore" a salire quest'anno sul Carro di Tespi per portare l'opera lirica in giro per tutto il Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa, giunta alla sua ottava edizione, è organizzata dalla Società Filarmonia, presieduta dall'architetto Christiano Sacha Fornaciari, il cui direttore artistico e maestro principale, Alfredo Barchi, ha scelto ancora una volta di affidarsi alla musica di Giuseppe Verdi per far arrivare il fascino della musica operistica a contatto del pubblico di molte città della Giulia riempiendone le piazze nel periodo estivo. A dire il vero l'iniziativa, che ha ancora alcuni appuntamenti in via di definizione, comincerà in Veneto e farà due tappe anche in Croazia, ma la nostra regione potrà godere di quasi una decina di rappresentazioni. Questo il calendario finora definito: sabato 30 giugno ad Annone Veneto, in piazza Vittorio Veneto (in caso di maltempo recupero domenica 1° luglio); martedì 3 e giovedì 5 luglio a Udine, in piazza Duomo (eventuale recupero al chiuso); sabato 7 luglio ad Aquileia, piazza Patriarcato (eventuale recupero domenica 8); lunedì 9 luglio a Pordenone, piazza XX Settembre (eventuale recupero al chiuso); sabato 14 luglio a Venzone, piazza Municipio (eventuale recupero domenica 15); martedì 17 luglio a Sacile, piazza del Popolo (eventuale recupero al chiuso); giovedì 19 luglio a Latisana, piazza Indipendenza (eventuale recupero al chiuso); sabato 21 luglio a Tolmezzo, piazza XX settembre (eventuale recupero domenica 22); martedì 31 luglio a Bibione, piazzale Zenith (eventuale recupero mercoledì 1° agosto). Il 26 e 28 luglio si aggungeranno due rappresentazioni in Croazia.

Il boom della Pezzata Rossa: le sue origini friulane, un marchio europeo

ENOGASTRONOMIA

IL FENOMENO

Una razza vincente

Le aziende con il marchio riconosciuto sono 12 in Regione. Le qualità casearie sono uniche

Adriano Del Fabro

La Pezzata Rossa Italiana (59 mila capi, in Italia; 16.000 in Fvg), la più conosciuta e diffusa razza bovina a doppia attitudine del nostro Paese (carne e latte), sta gestendo lo sviluppo di un recente risultato importante. Dal 2008, infatti, il marchio "Solo di Pezzata Rossa Italiana" è stato registrato a livello europeo. Latte, formaggio e carne, prodotti con bovini di razza Pezzata Rossa Italiana (Pri), iscritti al Libro Genealogico (nati in Italia, allevati in Italia, macellati in Italia, ogm free), dunque, possono ora essere contrassegnati e commercializzati con il segno grafico che illustra e stilizza due bovini dal caratteristico mantello bianco "pezzato" di rosso. In questo modo, allevatori, casari e macellai hanno a disposizione lo strumento adeguato per tutelare e valorizzare le peculiarità delle loro produzioni. In questa maniera, chi produce un formaggio "diverso", esclusivamente da mungiture monorazza, fatto con latte crudo, caglio e sale (non è ammesso alcun tipo di additivo e conservante), vede protetto il suo modo unico di porsi nei confronti del consumatore, della qualità e della tradizione agroalimentare. Le aziende marchiate, finora, in Fvg, sono 12.

Riguardo al latte, la Pri produce molto mantenendo alta la qualità: il grasso è, mediamente, al 3,88% e le proteine al 3,44%. Inoltre, la bassissima presenza di cellule somatiche, indice di resistenza alle mastiti e peculiarità della razza,



fa sì che il latte non necessiti di trattamenti termici pesanti, mantenendo così inalterato il gusto e le caratteristiche organolettiche che gli sono proprie. Le qualità casearie possono essere considerate eccezionali e sono state confermate da molti studi comparativi in cui si è evidenziato come il latte di Pri presenti buone velocità di coagulazione e consistenza del coagulo.

Inoltre, come già ricordato, quello che distingue la Pri dalle altre razze da latte è la produzione di carne. Ciò consente un'ulteriore entrata economica per l'allevatore ma anche la possibilità, per i consumatori, di acquistare una carne saporita e genuina. Molti allevamenti, tra l'altro, sono situati nelle zone collinari e montane,

con ampie superfici destinate al pascolo e, comunque, stiamo parlando di una razza bovina assai rustica (consigliata spesso anche alle aziende che hanno scelto di indirizzare la propria produzione verso la conduzione agrobiologica). Infatti, i bovini di Pri hanno una buona copertura adiposa; uno sviluppo equilibrato delle masse muscolari relative ai tagli pregiati; una rilevante muscolosità e un meccanismo fisiologico di mobilitazione lenta delle riserve corporee che le permette di disporre di una quota di energia supplementare da utilizzare quando l'alimentazione quotidiana non riesce a sopperire alle esigenze nutritive.

Le origini. L'allevamento in Italia della Pezzata Rossa, deri-

vata dalla Simmental, ha avuto origine in Fvg nella seconda metà dell'Ottocento attraverso un incrocio di sostituzione con la Formentina, la razza bovina locale. Ciò ha fatto sì che, per decenni, la stessa razza sia stata chiamata "Pezzata Rossa Friulana", assumendo l'appellativo di "Italiana" solo nel 1986 (in seguito a uno specifico Decreto), vista l'espansione avuta nella Penisola, superando ampiamente i confini regionali in cui era nata.

Del "vecchio" ceppo originario friulano, esistono soltanto una decina di capi in vita e sono attualmente oggetto di un progetto di salvaguardia e recupero curato dall'Anapri (Associazione Nazionale Pezzata Rossa Italiana), che ha sede a Udine.

Il Montasio "pezzato". Nel 2011, il Consorzio per la tutela del formaggio Montasio e l'Anapri, hanno firmato a Udine, alla presenza dell'assessore regionale alle risorse agricole, Claudio Violino, la convenzione che prevede per quattro anni l'uso congiunto dei marchi del Consorzio e dell'Anapri sul Montasio prodotto utilizzando latte di sola Pri. Potranno adottare il duplice sigillo tutti quei soggetti - caseifici, produttori o aziende zootecniche con annesso caseificio - già autorizzati all'uso del marchio Montasio e che garantiscano, tramite una completa tracciabilità della filiera, l'impiego di solo latte di Pri nella produzione casearia della Dop.

La scelta di organizzare in un sistema organico delle due eccellenze del panorama agroalimentare italiano contribuirà di certo a una crescente ricerca qualitativa sul prodotto da parte di caseifici e aziende zootecniche, ma ancor più rappresenterà una garanzia per i consumatori. Grazie al doppio marchio, questi ultimi avranno infatti un ulteriore elemento per scegliere con consapevolezza un prodotto di sicura qualità sotto il profilo nutritivo, della genuinità, della tracciabilità e del gusto. Da rilevare, inoltre, l'impatto che il doppio marchio potrà avere sia nella valorizzazione della tradizione agroalimentare e sociale della regione, sia sotto il profilo della ricaduta economica. La strategia messa in atto è utile pure alla creazione di una rete di conoscenza, scambio e collaborazione fra tecnici, aziende e produttori.

APPUNTAMENTI

I concerti del gusto

Appuntamento, questa estate, con i **Concerti del gusto**. Ad eseguirli, chef, vignaioli e artigiani di Friuli Venezia Giulia Via dei Saporì, i **64 Solisti del gusto**.

Il Programma

• Dopo il preludio in giugno a Russiz Superiore, il cartellone di luglio si aprirà il **3 luglio** con **"Cucina d'estate affacciati al tramonto sulla passeggiata a mare di Grado, con sinfonie ispirate all'estate"**, per quello che ormai è diventato un tradizionale appuntamento estivo di stile e mondanità del calendario gradese.

• Il **17 luglio** il **Concerto del gusto** è stato inserito nel nutrito programma di spettacoli teatrali e musicali del **Mittelfest a Cividale del Friuli**, che a Praga si ispirano. Città alla quale guarderanno anche i cuochi, da cui il titolo **"Praga magica. Mittelfest di Cividale del Friuli, con sinfonie ispirate alla Mitteleuropa"** del Concerto del gusto che si svolgerà in un luogo d'eccezione, ovvero il chiostro del Convento delle Orsoline.

• Il **31 luglio** il cartellone si chiuderà con **"Nel parco della settecentesca villa veneta Riello-Pera, con sinfonie di fine estate"** a Gaiarine (Tv), in Veneto, con una cucina che si appropria dei primi prodotti di fine estate.

• **Informazioni:** Tel 0432 538752, info@friuliviadeisaporì.it, www.friuliviadeisaporì.it

QUI SI MANGIA (E SI PRODUCE) FRIULANO 116 le targhe

Un inno alle ricette del nostro territorio

Crescono le adesioni al progetto camerale "Qui si mangia (e si produce) friulano". Infatti, in seguito alle valutazioni scaturite dall'ultima riunione della specifica Commissione camerale, le targhe di riconoscimento sono state assegnate a 39 nuovi locali di ristoro e 6 aziende agricole. Il totale delle imprese "targate" con l'effigie "protettiva" e promozionale del beato Bertrando, sale così a 116 a cui si aggiunge la targa "internazionale" assegnata al ristorante "La Piazza" di Belgrado, alfiere della gastronomia friulana in Serbia. Il progetto, assai apprezzato, è il frutto della collaborazione di tutte le categorie produttive interessate poiché c'è la consapevolezza che la conoscenza più ampia delle caratteristiche peculiari della cucina tipica e tradizionale può diventare un veicolo efficace di incentivazione all'acquisto dei prodotti locali e di valorizzazione anche turistica del territorio attraverso i suoi attori economici. Questa la sintesi del progetto. Fornire una funzionale bussola enogastronomica al consumatore e al visitatore interessato a conoscere le bontà tipiche della provincia friulana, è l'obiettivo dichiarato degli operatori della ristorazione e della produzione agricola e agroalimentare che



La più recente consegna della targa: al Rifugio in città di Via Calzolari a Udine

hanno individuato nella Cciaa di Udine un arbitro imparziale della loro proposta. Un giudice che vigila sul rispetto dello specifico disciplinare condiviso per la caratterizzazione del "produrre e mangiare friulano", incentrato sull'agroalimentare tradizionale di qualità e la proposta di specifiche tipologie di menù e ricette tradizionali, durante tutto il corso dell'anno. È risaputo che prodotti agricoli, cibi e ristorazione rappresentino sempre l'ottima caratterizzazione di un territorio. Il Friuli non sfugge a questa regola anzi, la asseconda con consapevolezza. La propria identità di popolo riservato e sobrio

è racchiusa, almeno in piccola parte, pure nel suo approccio alla cucina fatta di echi rustici e nuove proposte declinate da operatori capaci. Un'identità che prenderà presto la forma di una piccola guida bilingue (italiano - inglese), a cura della Cciaa di Udine. In prima edizione, si prevede la stampa di 1.500 copie che saranno utilizzate per promuovere la nostra offerta agroalimentare tipica in tutte le occasioni promozionali (soprattutto internazionali) a cui la Cciaa parteciperà nei mesi prossimi. Le adesioni al circuito sono ancora aperte scaricando le richieste di adesione su www.ud.camcom.it.

IL RISTORANTE DEL MESE

La "Speziaria"

Enoteca - ristorante in via Poscolle

Inizio di via Poscolle, dalla parte del centro. Si chiama, semplicemente, "Speziaria". Enoteca-ristorante, non più osteria, sottolineano i titolari. Friulani di Udine. Lui chef: Pietro Greco. Lei sommelier: Ilenia Vidoni. Sono marito e moglie, gestiscono dallo scorso settembre il locale al civico 13, storica sede della "Speziaria dei Sani", chiusa nel 2007 e mai più riaperta.

Questo, spiegano Pietro e Ilenia, è un nuovo corso. Cucina mediterranea, definiscono la proposta del loro menù. Una carta che cambia un paio di volte al mese, nel rispetto dei prodotti di stagione e che offre, al momento, antipasti con salmone e bianchetti marinati in casa, insalatina di mare con verdure croccanti fresche, pesce spada affumicato su rucola e dressing all'arancia, degustazione di salumi da maiali allevati allo stato brado, carne salada su letto di rucola e asparagi bianchi marinati.

I primi? Spaghettoni alla salsa di pomodoro fresco "cuor di bue", tagliatelle al sugo di melanzane con ricotta di pecora, ravioli ripieni di carne d'agnello con burro fuso e timo, gnocchi di patate fatti in casa al ragù di oca e finferli freschi, spaghetti alla vongole nostrane, pasta casereccia con canestrelli

freschi e finferli, tagliolini neri alla bottarga. Carne e pesce (fresco) di qualità per i secondi: tagliata di tonno rosso di Sicilia pescato ad amo, cube roll di angus irlandese alla griglia, tagliata di petto d'anatra su letto di misticanza.

Cuoco «autodidatta» dopo la scuola alberghiera, si racconta Pietro. Alle spalle, in realtà, ci sono 35 anni nel settore. Un'esperienza, assieme alla moglie Ilenia, in Val Gardena, poi a Trieste, prima di sbarcare a Udine, a un passo dal centro storico. L'occasione è arrivata dalla chiamata della famiglia Ciani: papà Claudio ha acquistato la palazzina di quattro piani, il figlio Michele ha curato la ristrutturazione, la figlia Francesca ne ha seguito la parte commerciale, con la scelta di promuovere i vini dell'"Aquila del Torre".

Non l'unica etichetta. «Ne contiamo 130: vini locali ma anche extra-regionali», fa sapere Ilenia da dietro il bancone, lì dove, per i clienti di passaggio, c'è sempre della stuzzicheria pronta: polpette, frico, frittata, il bicchiere con la tartina. Per chi ha più tempo, ma anche per pranzi di lavoro leggeri e veloci, esclusi il lunedì e il martedì all'ora di pranzo, ci sono 24 coperti nella sala al piano di sopra.

Nell'offerta della Speziaria c'è



anche la selezione di formaggi abbinati alla mostarda e al calice di vino più adatto, l'happy hour e l'angolo dei vizi: la grappoteca, con una nutrita selezione di grappe friulane, nazionali e aromatizzate in casa, e la degustazione di rum con cioccolato. Restano da ricordare i dolci: il tiramisù nel bicchiere con calice di Ramandolo, il creme caramel con il Picolit, il semifreddo al caffè e liquirizia con un vino passito affumicato, la mousse al cioccolato bianco su crema di lamponi servita con Moscato rosa. La prenotazione è consigliata allo 0432/227659. C'è anche il sito: www.speziaria.it.

Marco Ballico



Friuli Future Forum

LA NUOVA APP

A portata di smartphone

Realizzata la nuova applicazione per seguire il progetto sul proprio cellulare

In occasione della Triennale di Milano è stata realizzata e "rilasciata", come si dice in gergo geek, la nuova applicazione di Friuli Future Forum, per seguire il progetto e averlo sempre a portata di mano sul proprio smartphone. App realizzata da Mobe Srl, azienda udinese insediata in Friuli Innovazione, è disponibile sia per i sistemi Android sia per Apple nei relativi store.

Basta cercare Friuli Future Forum e scaricarla per ritrovare le stanze, la filosofia del progetto, il rimando al sito e alla sede, ma anche al calendario degli eventi, in sede e fuori sede. Sarà dunque un nuovo supporto utile per familiarizzare con il progetto promozionale della Cciaa e soprattutto per partecipare, anche in questo nuovo e ravvicinato aspetto.



UNO SGUARDO ALLA SEDE DI UDINE

50 eventi, oltre 2000 partecipanti

Quasi 400 metri quadri, su due livelli, nel cuore della città, proprio di fronte alla Camera di Commercio. Uno spazio ideale per microeventi diversi a disposizione sia delle iniziative proprio di Friuli Future Forum, sia di istituzioni, associazione e realtà produttive del territorio. È un locale adatto a workshop, corsi, degustazioni o ancora vetrina promozionale. Al piano interrato c'è una sala polifunzionale, con postazioni mobili in base alle esigenze di utilizzo. Al piano terra un'officina high tech con ampie vetrate. A disposizione dei visitatori un monitor touch screen per inserire i pensieri o navigare sul sito www.friulifutureforum.com. Il piano terra ospita anche una cucina attrezzata; sopra di essa c'è una webcam che, a 360°, può riprendere la lavorazione dei cibi o la presentazioni di prodotti. Gli spazi possono ospitare fino a una cinquantina di persone e, negli otto mesi di attività, è già stata realizzata una cinquantina di eventi con circa 2000 partecipanti in tutto, tra incontri dedicati al cibo e alla cucina, al design, alla cultura e ai mercati esteri, tra appuntamenti propri e incontri realizzati in collaborazione con altre realtà e istituzioni del territorio.



Friuli Future Forum caal

Iniziative in sede

CIBODUEMILAVENTI

Cicli di incontri	I sorbetti Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	28 giugno
	La cucina d'estate Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	2 luglio
	I formaggi di latteria e i gelati artigianali Aperto a tutti. Orari aggiornati sul sito web.	5 luglio
	Il sottovuoto - nuove tecnologie in cucina Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	luglio
	Estate in malga: i formaggi di alta montagna Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	luglio
	Il bicchiere, strumento per ascoltare la "musica" del vino Incontro per operatori del settore. Date e orari aggiornati sul sito web.	luglio
	Cibo-vino e social media: come comunicare ciò che produciamo Incontro per operatori del settore. Date e orari aggiornati sul sito web.	luglio
	I fagioli Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	autunno
	Il burro Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	autunno
	La cucina d'autunno Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	autunno
	Comunicare il cibo: la fotografia Aperto a tutti. Date e orari aggiornati sul sito web.	autunno
	Il futuro del vino: non solo enologia e viticoltura ma anche immagine, comunicazione, marketing, evoluzione del gusto Incontro per operatori del settore. Date e orari aggiornati sul sito web.	autunno

DESIGN

Mini eventi	Basterà nel 2020 un ottimo cibo per fare un altrettanto ottimo ristorante? Incontro tra ristoratori, architetti, arredatori, designers Gruppi di lavoro tecnici per l'elaborazione di progetti specifici	luglio
--------------------	---	--------

GREEN ECONOMY

Mini eventi	Aperitivi Climatici Come cambieranno le produzioni agricole con i cambiamenti del clima Per operatori	luglio
	La chimica sostenibile. Industria chimica e imprenditori del cibo e dell'enologia a confronto Destinato alle imprese del settore	luglio

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Mini eventi	Cibo e social media Come le guide ai vini e ai cibi saranno soppiantate dalle guide digitali. Per operatori.	luglio
	Digitalizzazione dell'impresa Per operatori.	luglio
	Attività in tempo reale Per operatori del settore commercio.	luglio

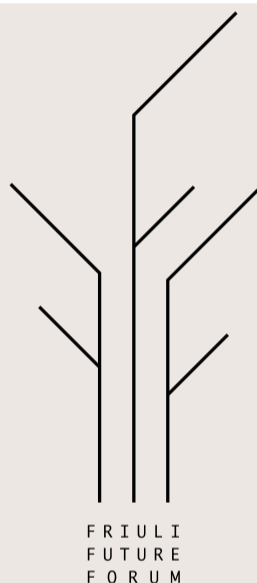
LABORATORI CON GLI STUDENTI

Cicli di incontri	Incontri tra studenti ed imprenditori sulla cultura d'impresa	luglio
	Riflessioni di cultura materiale	luglio

VOCI DI IMPRESA

Cicli di incontri	30 minuti con... Storie di eccellenza raccontate in prima persona.	luglio
--------------------------	--	--------

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com



FRIULI
FUTURE
FORUM

Per date e orari aggiornati consultate sempre www.friulifutureforum.com

Sede:
via dei Calzolari 5 - Udine

Twitter:
@friuliforum

Facebook:
www.facebook.com/friulifutureforum

Sito internet:
www.friulifutureforum.com

E-mail:
info@friulifutureforum.com



06 > 07 / 2012



Il Friulano migliora invecchiando ...non solo il vino

La Selezione volta ad evidenziare l'attitudine all'invecchiamento del Friulano e degli altri vini bianchi prodotti in Friuli Venezia Giulia.

Una commissione di esperti e giornalisti giudica i vini concorrenti durante degustazioni condotte alla cieca, e decreta i migliori nelle tre categorie:

- ☞ *“i vini bianchi del secolo scorso (precedenti la vendemmia del 2000)”*
- ☞ *“i vini bianchi dalla vendemmia 2000 alla vendemmia 2006”*
- ☞ *“i Tocai (oggi Friulano) dalla vendemmia 2000 alla vendemmia 2006”*

Vieni nelle cantine del Friuli Venezia Giulia
a scoprire i grandi vini bianchi che produciamo

La banda larga rappresenta un'opportunità soprattutto per rilanciare la Carnia. Parla Dino Feragotto (Cosint)

ATTUALITÀ

INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE

Attrazione...in un click

Molte le aziende anche da Milano pronte a insediarsi se la connettività fosse di casa in montagna

Irene Giurovich

Quando la tecnologia rappresenta un fattore d'attrazione per altre imprese e un'opportunità di rilancio per quelle già esistenti, si può iniziare a scrivere un nuovo capitolo economico. È il caso della connessione a banda larga nelle zone montane di cui ci parla Dino Feragotto, rappresentante delle aziende insediate per conto di Cosint, il Consorzio che si occupa della gestione delle zone industriali in Carnia (Amaro, Tolmezzo, Villa Santina), fra i fondatori dell'Eurotech e titolare di più ditte, alcune delle quali in montagna.

Feragotto, qual è l'attuale situazione?

"Le aziende insediate nelle aree industriali possono usufruire del servizio messo a

Curiosità: la gestione del servizio è in mano a società locali. I grandi operatori di telecomunicazione non compaiono

punto da Cosint di cablatura con fibra ottica. Il progetto di costruzione dell'infrastruttura, realizzato grazie a finanziamenti regionali (Cosint è esecutore per conto della Regione, ndr) e alla lungimiranza dell'allora presidente, Renzo Tondo, l'attuale governatore, è stato avviato nel 2005 ed è adesso praticamente concluso: recentemente è stata fatta la gara d'appalto per dare in gestione il servizio di connessione a banda larga. Il costo complessivo del progetto ammonta a circa 2 milioni di euro".

La banda larga copre tutte le zone industriali?

"Certamente. E non solo quelle, perché, grazie a una convenzione stipulata con la Regione (che ha in uso una dorsale di fibra ottica che da Stazione per la Carnia arriva sino a Forni di Sopra, attraversando di fatto tutta la Carnia), possiamo portare i collegamenti alla banda larga anche



alle imprese al di fuori delle classiche zone industriali (si pensi, ad esempio, alle zone artigianali che insistono nei vari comuni). In questo modo anche le attività produttive che non ricadono nelle aree industriali possono beneficiare della connessione. Abbiamo appena emesso il bando di gara per la gestione di questa attività".

Come mai i grandi operatori di telecomunicazione non compaiono?

"Perché, probabilmente, ritengono non remunerativo investire in queste zone, non a caso ad essere interessate sono società locali per la gestione del servizio, né, tanto meno, investire in infrastrutture, ecco perché è intervenuta la Regione ed il Cosint per realizzare l'infrastruttura a banda larga. Del resto ci sono realtà produttive che possono lavorare correttamente ed efficacemente soltanto per il fatto stesso di essere connesse, anzi molte di queste sono riuscite ad incrementare notevolmente la loro produttività".

Anziché aspettare gli oltre 5 anni di realizzazione dell'opera, si sarebbe potuta concretizzare prima?

"Personalmente sono stato uno dei promotori che ha spinto sui tempi di realizzazione, perché potevano sicuramente essere più veloci, almeno di due anni. Purtroppo le normative nazionali sono complesse e complicate. Poi interviene anche la camaleontica burocrazia, nazionale e regionale,

che rallenta le tempistiche, è un'impresa abbastanza ardua".

Ci sono aziende extraregionali interessate a trasferirsi nelle aree montane dotate di connessione?

"Per esempio ho parlato con alcuni studi di architettura e ingegneria di Milano che si trasferirebbero da noi, in quanto, affermano, che se venissero in Carnia aumenterebbero la produttività. Sicuramente la banda larga è fondamentale per attrarre nuove aziende. La crescita economica ed occupazionale avviene con tecnologie nuove ed aziende nuove. Si

Curiosità 2: Oltre 7 anni per realizzare l'opera a causa della burocrazia e normative nazionali poco chiare

pensi solo alle innovazioni che porterà il cloud computing o il telelavoro. Se le industrie tradizionali necessitano anche, e giustamente, di strade, fognature, energia, le aziende più innovative necessitano come priorità della connessione a banda larga. Ciò che consente per tutte le aziende, anche, di tagliare molti costi vivi, di semplificare la procedure, compiere operazioni amministrative da remoto e avere collegamenti efficienti fra le sedi".

L'INTERVISTA

Parla l'assessore Riccardi

"Così potenziaremo la rete"

Assessore Riccardi, a che punto è in FVG la copertura con la banda larga?

Dalle informazioni fornite da Telecomitalia, a fine 2011 in 32 comuni del FVG il servizio ADSL risultava completamente assente ma in realtà questo numero è più ampio in quanto Telecom considera coperti da ADSL anche quelli in cui viene fornito solamente servizio di ADSL light (con velocità di connessione di 640 kB/sec). Poiché la Regione FVG ha stabilito di considerare in digital divide le zone in cui la velocità di connessione è inferiore a 2MB/sec, il numero di questi Comuni si attesta attorno al centinaio, almeno per quanto riguarda la telefonia fissa. Oggi, fortunatamente, si stanno sempre più diffondendo le connessioni alla rete tramite sistemi wireless, (sia telefonia mobile che sistemi Wimax), anche in zone non coperte da servizio ADSL con linea telefonica in rame, per cui il dato sta migliorando. Sulla copertura data da questi sistemi, però, non ci sono dati precisi in quanto gli operatori del wireless difficilmente forniscono queste informazioni.

Come si risolveranno le problematiche della banda larga assente o non ben funzionante nelle zone montane dove sono insediate importanti aziende?

Il programma ERMES sta concretamente portando la fibra ottica in tutte le sedi Comunali presenti sul territorio regionale e la Rete Pubblica Regionale sarà costituita da circa 1600 km di cavi (di cui ne risultano già posati 685) ma vi sono ora due ordini di problemi da affrontare: uno è legato alla velocizzazione dei lavori di costruzione delle dorsali, l'altro è legato alla cessione di parte della fibra ottica agli operatori delle telecomunicazioni affinché forniscano servizi ai cittadini ed alle imprese. Non vi è

invece il problema del finanziamento in quanto la Regione ha reperito tutti i fondi necessari, sia per realizzare che per attivare la rete.

Per quanto riguarda il problema della cessione della fibra agli operatori, la Regione ha dei vincoli posti dalla Commissione europea in quanto deve fornire l'uso dell'infrastruttura (realizzata con i soldi pubblici) a eguali condizioni per tutti, puntando principalmente a far arrivare il servizio dove oggi non c'è o è molto carente. Si stanno mettendo a punto dei sistemi che garantiscano tutti gli operatori, non solo quelli della telefonia fissa ma anche a quelli del mobile e del wimax, senza ledere i principi della libera concorrenza.



Tempistiche sull'ampliamento della banda larga e cronoprogramma

E' stata completata l'infrastruttura fisica lungo le direttrici Pordenone-Udine ed Udine-Tarvisio (che qualora la convenzione messa a punto fra Uffici comunali e INSIEL venisse approvata dal Consiglio Comunale di Udine, si potrebbe attivare nella sua interezza!), nonché la parte relativa alle Valli del Torre e del Natissone nonché a buona parte dell'Isontino

Quali sono le progettualità dell'Assessorato su questo specifico argomento entro la fine del mandato elettorale?

Entro l'anno in corso si ritiene di poter attivare il servizio di banda larga per le amministrazioni comunali (RUPAR) comprese nei territori citati nel punto precedente (55 Comuni).

Contestualmente all'attivazione della fibra ottica in questi Comuni, INSIEL attiverà anche degli hot spot in spazi di aggregazione pubblici, sia all'aperto che al chiuso, che forniranno connettività gratuita ai cittadini dotati di terminali wi-fi (computer portatili, smartphone, ipad) naturalmente con limitazioni temporali e di traffico. Ciò al fine di fornire una prima risposta al problema del digital divide ma senza incidere pesantemente sul business degli operatori che già forniscono questi servizi.

Inizierà la realizzazione dei lavori di cablatura con fibra ottica delle zone industriali finanziata dai fondi comunitari del POR FESR facenti capo ai consorzi e ai distretti industriali. Le procedure di gara sono in corso e l'aggiudicazione dei lavori è prevista entro la fine del 2012. Ai 1600 km di dorsale si aggiungeranno ulteriori 500 km di fibra ottica che raggiungerà oltre 3000 imprese insediate nei consorzi e distretti industriali.

Come velocizzare il servizio?

Gli aspetti burocratici sono fondamentali nella velocizzazione dei lavori: ci sono tempi incompressibili, come quelli delle gare, ma anche tempi morti dovuti ad inerzie, resistenze, incomprensioni e pregiudizi. Un'attiva collaborazione non solo da parte dei Comuni, ma anche da parte di tutti gli Enti deputati al rilascio delle autorizzazioni, è fondamentale per la riuscita di un'impresa come questa.

IMPRESE

Intervista al Presidente Vicentini

Fiducia al Confidi

Presidente Vicentini, come sta andando il 2012?

"Dopo il forte incremento di operatività riscontrata nel 2009 e 2010 ed il calo del 2011, quest'anno registriamo un sostanziale mantenimento dei valori del 2011".

A proposito delle sofferenze del Confidi?

"Anche il 2012 si prospetta un anno difficile, come il 2011, e com'era già atteso il nostro patrimonio peraltro è ampiamente capiente per le garanzie in essere ed aumentare ulteriormente l'operatività. Da parte di Confidimpresa FVG cerchiamo di assicurare alle imprese la massima mutualità possibile e colgo l'occasione per ringraziare i colleghi dell'esecutivo Bruno Spinato, Guglielmo Maran, Michela Sclausero, Silvano Pascolo per la loro preziosa opera".

Quali sono oggi i cantieri in corso?

"Recependo una norma comunitaria, abbiamo allargato la base sociale ai liberi professionisti iscritti ai rispettivi albi, che potranno, quindi, iscriversi e richiedere garanzia fino all'80% su finanziamenti destinati all'innovazione".

Cos'altro?

"Un'altra iniziativa che merita di essere pubblicizzata è il Fondo di garanzia per l'innovazione, costituito insieme agli altri 7 confidi operanti in regione. Si tratta di un Fondo checonsente di dare garanzia fino all'80% su finanziamenti destinati all'innovazione".

... e quali finalità sono consentite?

"Le finalità sono molteplici; per questo invito le imprese a contattare il nostro Confidi (0432 511820) oppure gli altri della regione. Tra le finali-



Immagine comitato esecutivo (Pascolo, Scausero, il presidente Vicentini, Maran e Spinato)

tà ricordo: servizi di consulenza strategica, attività di ricerca, innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, meccanismi di trasferimento tecnologico, investimenti produttivi innovativi. Già nei primi mesi di intervento abbiamo superato i 10 milioni di operatività".

CONFIDI FRIULI

Rinnovo dei vertici

Bortolussi neo presidente

Nella prima riunione dopo l'assemblea di approvazione del bilancio e rinnovo del consiglio di amministrazione, Confidi Friuli ha proceduto alla nomina dei nuovi vertici. Michele Bortolussi è il presidente nominato per il prossimo mandato triennale, Enzo Pertoldi e Pietro Cosatti i vicepresidenti, mentre Giovanni Da Pozzo è il consigliere delegato.

Bortolussi, 53 anni, già presidente di Confidi Industria dal 2000 al 2008, ha svolto il ruolo di vicepresidente del consiglio uscente.

A completare il nuovo cda sono i consiglieri indicati dalla Regione (Vittorio Bortolotti) e dalla Camera di commercio (Fabiano Zuiani) e i riconfermati Gianni Croatto, Guido Fantini, Ferrante Pitta e Alessandra Sangoi. Scelte sulla linea del-

la continuità per una cooperativa che ha svolto con grande impegno e ottimi risultati la sua attività di sostegno alle piccole e medie imprese coinvolte in un lungo periodo di crisi economica.

Nel giorno scorso l'assemblea



di Confidi Friuli ha approvato il primo bilancio certificato da Banca d'Italia dopo l'iscrizione nell'elenco speciale ex art. 107 del testo unico bancario.

Tra i numeri positivi del bilancio 2011 garanzie in essere per 91.622.839 euro e 15.291.131 di controgaranzie rilasciate dal Fondo centrale di garanzia, da Fin.Promo. Ter e dalla Regione Fvg. E ancora un'utile della gestione ordinaria di 255.785 euro e 157 nuovi iscritti per un totale che tocca quota 5.038. «Anche nei prossimi mesi - anticipa il neopresidente Bortolussi - lavoreremo per dare ossigeno alle pmi ma continueremo ad agire con criteri di oculosità nel rilascio di garanzie per limitare i rischi di insolvenza. Un atteggiamento prudenziale che del resto ci viene indicato da Banca d'Italia».



TINY

Il massimo del calore in 26 cm di spessore!



EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

www.taboga.it

Tiny è la **STUFA A PELLETT** tecnologica e "salvaspazio" che consente di risparmiare **oltre 1000 €*** a stagione sulle spese del riscaldamento. Disponibile in ceramica bianco opaco (foto) o rossa.



**In 10 RATE
SENZA INTERESSI**
fino al 31/07/2012
1° rata a 60 giorni
dall'acquisto



Via Nazionale, 209 - Majano (UD). Tel. 0432.959080

*Risparmio in € per riscaldare 100 m² per una stagione (180 giorni/8 ore al giorno) utilizzando pellet in sostituzione del gasolio. Fonte: www.centroconsumatori.it

FORTE

EUROSPAR



UNA SPESA CONVENIENTE CON SERVIZIO E QUALITÀ "FORTE"

INSACCATI E SALUMI DI NOSTRA PRODUZIONE

MAJANO

via Campos Loc Tiveriacco - Tel. 0432.958929

BUJA

S.P. Osovana - Tel. 0432.965154

info@gruppoforte.com



Speciale Majano



BELLUZZO ENRICO
SCAVI
MOVIMENTO TERRA
DEMOLIZIONI
SISTEMAZIONI

Tel. / Fax: 0432.948102
Cell.: 335.473095

Via Principale, 193
33030 Fraz. Susans
Majano (UD)

MOLINO
CONTARDO
Piero Corrado

- CEREALI
- MANGIMI
- POLLAME

Raggio di Sole
NUTRIZIONE ANIMALE

VITASOL

Via Campos, 172 - TIVERIACCO DI MAJANO (UD)
Tel. e fax 0432.959287 - Cell. 335.6767227
piero.contardo@virgilio.it

I piccoli industriali chiedono di evitare le polemiche sull'infrastruttura più importante dopo il sisma del '76

CATEGORIE

API

"Sì alla terza corsia"

L'appello affinché la politica ritrovi l'unità e si concentri sul reperimento delle risorse

Scuola ancora polemiche la controversa vicenda della terza corsia dell'autostrada A4 Venezia-Trieste. Oggi però è quanto mai urgente che la politica ritrovi l'unità del dopo terremoto, quella sinergia che aveva permesso il risarcimento dell'economia friulana nel post-76.

È l'opinione di Bernardino Ceccarelli, Presidente del Gruppo Trasporti e Logistica dell'Associazione Piccole e Medie Industrie di Udine. "Su un punto - dichiara Ceccarelli - tutti i soggetti politici sembra siano d'accordo: dopo la ricostruzione del Friuli, a seguito del sisma del 1976, la terza corsia rappresenta l'evento economico di maggior importanza, con un impatto strategico per l'intera regione". Premesso ciò, è ora che tutte le forze politiche presenti in Friuli Venezia Giulia - a tutti i livelli, da quello europeo a quelli nazionale e regionale - mettano da parte ogni divisione e ritrovino, come allora, unità di intendimenti nell'interesse della nostra terra.

Di recente questo concetto è stato ripreso con vigore in un incontro con i parlamentari del Friuli Venezia Giulia tenutosi assieme ad altre Associazioni di categoria: di fronte alle attuali incertezze di ordine finanziario e della situazione di stallo politico, infatti, c'è il rischio che si perdano di vista il bene e l'interesse comune, con il risultato di dover rinunciare, forse per sempre, a questa importantissima opera. "Già appare compromesso il progetto



Unicredit-Maersk per la portualità regionale, ora ci troviamo di fronte pure a una nuova impasse che allontana forse il grande progetto di un Friuli Venezia Giulia piattaforma logistica centro-europea, e condanna la nostra regione ai margini della stessa Europa per l'inadeguatezza delle proprie infrastrutture viarie e logistiche".

"Sia chiaro - aggiunge Ceccarelli - che l'API non intende rivolgere critiche ad alcuno. Può darsi che inizialmente vi sia stata una sottovalutazione dei rischi finanziari del problema, ma bisogna anche tenere conto che lo Stato in questi ultimi

"Scontiamo un ritardo di 15 anni nelle infrastrutture rispetto agli altri Paesi"

anni non ha dato prova di credere molto in quest'opera. Però le grandi correnti di traffico europee non aspettano la soluzione delle incertezze italiane e, già ora, accusiamo un ritardo di 10-15 anni. Al punto in cui ci troviamo è necessario raccogliere tutte le forze

e concentrarci su un ragionevole reperimento delle risorse in sede nazionale ed europea, che consenta di assicurare la realizzazione dell'opera almeno nell'intero tratto Venezia-Villesse".

Secondo il presidente della categoria trasporti dell'API, infine, non va persa di vista l'importanza di elemento anticrisi che la costruzione della terza corsia avrebbe per l'economia nazionale e locale: "dovrebbe essere soprattutto lo Stato a valutarlo, dopo essersi dimostrato riluttante in tempi in cui la crisi non aveva ancora fatto la propria cruda apparizione".

CONFCOOPERATIVE

Proposte per riformare la Pac

Premiare la qualità

È necessario orientare i finanziamenti della Politica Agricola Comune (PAC) per migliorare il potere contrattuale degli agricoltori e far crescere l'agroalimentare europeo: ne è convinta Confcooperative che, assieme alle maggiori or-

ganizzazioni cooperative europee, ha presentato al ministro Mario Catania e al Presidente della Commissione Agricoltura

del Parlamento europeo, Paolo De Castro, una serie di proposte per la riforma della PAC post 2013. La cooperazione agricola chiede un rafforzamento delle misure per il sostegno alle Organizzazioni dei Produttori, ovvero organismi che hanno lo scopo di valorizzare commercialmente i prodotti dei propri soci. In questo modo è possibile raggiungere volumi di offerta di prodotti agricoli che permettono di competere efficacemente sui mercati internazionali. Secondo punto, recuperare le risorse per la creazione di un fondo per la stabilizzazione dei prezzi dei prodotti agricoli, al fine di tutelare i produttori da una eccessiva volatilità dei prezzi e da crisi di mercato dovute ad eventi eccezionali. Indice puntato invece, nei confronti dell'eccessiva com-

plexità burocratica dei meccanismi proposti dalla Commissione, e delle proposte sul "greening", gli aiuti ambientali che vincolerebbero il 30 per cento degli aiuti alla messa a riposo del 7 per cento delle superfici aziendali.

Per Giorgio Giacomello, presidente di Fedagri Fvg, che associa 173 cooperative agricole del Friuli Venezia Giulia, con 15.865 soci agricoltori, "la politica agricola comunitaria deve premiare la qualità, più che la quantità e la superficie agricola. E deve favorire processi virtuosi come, appunto, la concentrazione della produzione. Solo così possiamo dare un futuro all'agricoltura della nostra Regione". Giacomello ha inoltre sottolineato l'urgenza di un cambio di impostazione per la Pac: «Pagamenti che utilizzano la superficie agricola come criterio principale finiscono per danneggiare le regioni e le aziende che hanno investito di più su un'agricoltura di qualità, l'unica che ha un vero futuro».

Per Confcooperative è possibile dunque razionalizzare la politica agricola comunitaria e renderla più efficace: «Riequilibrare la filiera dell'agroalimentare è fondamentale per dare un futuro a migliaia di agricoltori, anche in Friuli Venezia Giulia. Per raggiungere questo obiettivo dobbiamo lavorare su accordi interprofessionali che, coinvolgendo produttori, industria alimentare e governo, consentano di distribuire il valore aggiunto lungo tutta la filiera», spiega infatti Giorgio Giacomello.



Giorgio Giacomello e il ministro Mario Catania

CONFINDUSTRIA

VII edizione

Marketing.innova

"Cio di cui l'industria ha bisogno è noto da tempo. Sarebbe dunque ora che chi ha ricevuto queste richieste non continuasse a ripeterci 'fateci richieste', ma si adoperasse finalmente per operare in maniera virtuosa".

È quanto ha sottolineato Alberto Toffolutti, vicepresidente di Confindustria Udine, intervenendo alla settima edizione di marketing.innova l'evento nazionale nato in InnovAction e ospitato da 4 anni a palazzo Torriani.

L'incontro, dedicato al tema di come "Promuovere la ripresa economica e sociale - Le strategie di breve e medio periodo per il rilancio della crescita in Italia", è stato organizzato dal Gruppo regionale TP e dalla Delegazione regionale AISM del FVG, sotto l'egida degli Organi Direttivi nazionali, e promosso dalla sezione Marketing e Comunicazione del Gruppo Terziario Avanzato di Confindustria Udine.

"A febbraio, quando è stato elaborato il titolo, l'obiettivo dell'edizione di quest'anno era quello di approfondire la conoscenza di quali siano i mercati in grado di offrire ancora prospettive di crescita. Oggi come oggi, invece, penso - spiega a margine Giuseppe Carlini, Consulente di Direzione M.C. Management Consultino - che sia più importante capire quale possibilità a breve termine - ormai si ragiona a trimestre - si profili per il manifatturiero e il terziario e, di conseguenza, anche per il marketing la cui funzione rimane centrale nella individuazione degli obiettivi sostenibili e nella elaborazione delle strategie d'impresa".

Il convegno è entrato nel vivo con la relazione introduttiva di Flavio Pressacco, ordinario di matematica finanziaria dell'Università di Udine sui settori economici vincenti nella sfida dell'economia globale. "Vincente - ha dichiarato Pressacco - è il passaggio dal modello di distretto industriale tipico del nord-est alla filiera. Vincente è chi riesce ad inserirsi nella filiera lunga dell'export. Independentemente poi dall'esportazione, vincente è anche chi presidia il settore dei beni strumentali e non dei beni di consumo. Oggi, in tempo di crisi, si punta di più sugli investimenti; anche i distretti devono convertirsi alla produzione di beni strumentali".

Il convegno si è poi sviluppato con due testimonianze imprenditoriali - la prima di Antonio Nonino, presidente AMGA; la seconda di Riccardo Snidar, AD Labiotest e LOD in rappresentanza del Gruppo Luci.

Nonino ha elencato le tre strategie di Amga per vincere la sfida globale: puntare sui servizi energetici e non solo sulla distribuzione della materia prima, spingere con forza sull'internazionalizzazione; ricercare collaborazioni e aggregazioni territoriali. Per Snidar il vantaggio competitivo del Gruppo Luci è quello di essere composto da più aziende strutturate orientate ai diversi bisogni dei mercati. Più aziende e non un'unica azienda: la soluzione ideale per perseguire la qualità e per sviluppare sinergie anche all'interno del proprio Gruppo.

Marketing.innova si è conclusa con i contributi di tre Professionisti AISM e TP sulle tecniche innovative di marketing e di comunicazione pubblicitaria.

Tiziana Pittia, di Espresso srl e vice-presidente vicario TP, che ha introdotto gli interventi, ha sottolineato come "il futuro sia di chi è in crisi perché chi è in crisi è in movimento per uscirne. Questo è lo spirito che anima gli operatori del marketing e della comunicazione che si muovono alla ricerca di un modo efficace per uscire dalla crisi".

Quindi, Nicola Bruno, ceo manager Site by Site srl ha evidenziato come una collaborazione vincente tra aziende e operatori del web marketing nasca quando le imprese hanno ben chiari gli obiettivi da raggiungere. Luca Enzo Guastini, presidente del consiglio nazionale TP, ha posto l'attenzione sull'importanza di utilizzare nel modo migliore, ovvero secondo le loro precise caratteristiche, i sistemi off ed on-line. "Non è più tempo di ragionare per compartimenti stagni. Gli strumenti comunicativi del mondo reale e del web sono ormai integrati tra di loro". Cristina Fonzar, intervenuta sul tema della consulenza internazionale di marketing e comunicazione in periodo di crisi strutturale, ha rimarcato come ora la comunicazione non abbia più uno sviluppo verticale. "L'azienda non cala più dall'alto i suoi messaggi alla clientela, ma la sua comunicazione si compenetra a vicenda con quella del cliente".



AGCI FVG

Ridurre la spesa pubblica

Oggi l'Italia ha bisogno di un'Agenzia delle Entrate efficace contro il contrasto dell'evasione fiscale, ma anche di un'Agenzia delle Uscite che controlli sugli eccessi della spesa pubblica. È quanto sostiene il presidente di Agci Fvg, Adino Cislino. "Oggi uno dei temi più dibattuti è quello della spending review, ovvero della riduzione degli sprechi e della lotta alla corruzione, in tutti i livelli istituzionali - dichiara Cislino - ma senza un soggetto che vigili in maniera capillare sulla gestione e l'utilizzo delle risorse pubblico

Necessaria una Agenzia delle Uscite

ogni innovazione non avrà dei risultati soddisfacenti". Il presidente di Agci Fvg non pensa a un nuovo carrozzone, ma a una struttura snella e agile presente sul territorio, anche inserita nel contesto della stessa Corte dei Conti. "Condividiamo, quindi, l'idea di un'Agenzia delle Uscite - conclude Cislino - con poteri esecutivi e coercitivi, nei confronti di politici e dirigenti pubblici. Questo è ciò che serve sia per meglio combattere sprechi e corruzione nel settore pubblico, sia per creare quel consenso sociale attorno all'Agenzia delle Entrate, e alla sua controllata Equitalia, che oggi manca e che, senza correttivi, mancherà ancora di più in futuro, ma che è invece fondamentale ci sia".



MODULSYSTEM

Moduli da incasso refrigerati per banchi bar

Categorie Merceologiche:

frigoriferi industriali, moduli da incasso refrigeranti per banchi bar, frigoriferi speciali, frigoriferi su misura, celle frigorifere per banchi bar



I frigoriferi industriali e i moduli da incasso sono realizzati in forniture standard e su misura, anche da disegno del cliente, secondo tutte le norme vigenti, si possono adattare ad ogni esigenza, come ad esempio per l'inserimento sui treni ad alta velocità.



Via Stradalta, 29 • 33032 Bertiolo (UD)
 Tel. 0432 917744 • 0432 917894 • 0432 917895 Fax 0432 917000
 Email: info@modulsystem.it • www.modulsystem.it



ARREDAMENTI

Zoffi

Via IV Novembre 6/B
 (Corte Zoffi)
 33033 Codroipo

Orari

Martedì
 9.00-12.30 15.00-18.00
 Giovedì
 9.00-12.30 15.00-18.00
 Sabato
 9.00-12.30 15.00-18.00

Mercoledì e venerdì
 su appuntamento

Contatti

Tel. 0432 906532
 cell. 347 3105216
zoffi.arredamenti@gmail.com

www.zoffiarreda.it

gusto moderno-complice servizio professionalità
 esperienza gentilezza salotto cucin
 abitabilità bagno personalizzazione qualità



METTIAMO A DISPOSIZIONE DEI CLIENTI LA NOSTRA CONSOLIDATA ESPERIENZA ACCOMPAGNANDOLI, SENZA FRETTA, NELLO STUDIO E NELLA SUCCESSIVA SCELTA D'ARREDO.

Un seminario darà il via a un percorso che porterà alla nascita di nidi familiari artigiani

CATEGORIE

CONFARTIGIANATO

Il progetto "Il Guscio"

Formazione e assistenza per donne inoccupate. In 20 costituiranno un'impresa



Un seminario ai primi di luglio, un corso in aula di 220 ore che si svolgerà a Udine con docenti qualificati e con esperienze lavorative con bambini da 0 a 3 anni, moduli di FAD (formazione a distanza) per acquisire competenze anche da casa e soprattutto un'assistenza passo passo per costruire un progetto d'impresa personalizzato.

Il corso in aula di 220 ore si svolgerà a Udine con docenti qualificati

E' questo, in estrema sintesi, il percorso formativo previsto dal progetto "Il Guscio

- Nidi familiari artigiani" sostenuto dal ministero del Lavoro e che finanzia completamente la formazione di donne inoccupate, anche over 45, attraverso un percorso che ne accompagnerà almeno 20 verso la costituzione di un'impresa artigiana in questo settore. Il progetto, presentato congiuntamente da Confartigianato Udine e Confartigianato



Il progetto è frutto dell'evoluzione del progetto Tagesmutter, avviata nel 2009 dal movimento Donne Impresa

Pavia, e che rappresenta una nuova opportunità imprenditoriale nell'ambito dei servizi all'infanzia per le donne inoccupate, disoccupate o con posto di lavoro a rischio, è stato finanziato nell'ambito della legge 125/1991 e presentato al-

la stampa il 7 giugno nella sede di Confartigianato Udine da Michela Sclausero, presidente provinciale del movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine e dal direttore di Confartigianato Udine Gian Luca Gortani.

"Questo progetto è nato a Pavia e in Friuli, ma punta a realizzare una "buona pratica" da diffondere in tutta Italia - ha sottolineato Michela Sclausero - e rappresenta una nuova opportunità, frutto dell'evoluzione del progetto Tagesmutter, avviata nel 2009 dal movimento Donne Impresa di Confartigianato Udine". Le future imprenditrici possono iscriversi da subito.

CONFARTIGIANATO/2

I figli e il web

Si è svolto il 22 giugno al Palamostre un incontro gratuito, organizzato sempre da Confartigianato Udine e Fondazione Crup in collaborazione con il Comune di Udine, Microsoft e Polizia Postale, dal titolo "Web in sicurezza@, ovvero tecnologie sicure per genitori e figli".

Secondo studi svolti dalla Polizia Postale nell'ultimo anno, 2.000 minori italiani hanno subito un furto d'identità su Facebook. Per tutelare le giovanissime generazioni è necessario che anche i genitori siano informati sui rischi e sulle opportunità del web. Infatti, sempre dall'indagine della Polizia Postale, un genitore su cinque ammette di non conoscere le attività dei figli nel mondo virtuale. Un dato preoccupante se si pensa che già in prima media un bambino su due chatta su internet, con conseguenze a volte pericolose.

Nell'ultimo incontro della Scuola per Genitori, il 25 maggio, Maria Rita Parsi ha esortato i partecipanti così "non si può ignorare internet, è un dovere dei genitori informarsi, proteggere ed soprattutto educare i figli ad un sano utilizzo di questo strumento".

Nei prossimi giorni verrà presentata la IV edizione della Scuola per Genitori: 5 incontri, come sempre a pagamento, che cominceranno il 17 ottobre con Paolo Crepet. Chi fosse interessato a ricevere informazioni tempestive sull'apertura delle iscrizioni può visitare il sito www.confartigianatoudine.com nella sezione Scuola per Genitori.

CNA

Accesso al credito la provocazione

"Se le banche non ci aiutano allora chiederemo i conti in banca". La provocazione parte dal presidente provinciale della CNA di Udine Nello Coppeto, che nell'assemblea annuale Confidi ha suggerito agli artigiani associati di portar via i propri risparmi dagli istituti di credito "se le cose non cambiano e se l'accesso al credito resterà ancora per troppi un miraggio".

Secondo Coppeto "è inaccettabile sentire certi esponenti del sistema bancario lamentarsi della situazione generale quando, a fronte del sostegno del nostro governo, non si è visto alcun reale miglioramento nell'erogazione del credito. Credo che le banche vivano talvolta in una sorta di mondo parallelo: osservano le difficoltà delle nostre imprese ma non le intersecano mai". La CNA esorta quindi il comparto a rispondere "a queste forme di passività con l'unità delle

associazioni e dei nostri Confidi, insieme contiamo di più anche nei confronti il sistema bancario".

Coppeto è andato oltre: "Le banche che pensano di operare con noi per raccogliere solo i frutti migliori devono venire isolate: chiudiamo con loro i rapporti, chiudiamo i conti correnti". Il presidente provinciale CNA consiglia di dare invece spazio a quegli istituti che, pur senza rinunciare alle logiche di bilancio, "si sforzano di sostenere veramente le imprese e i nostri artigiani, quelle che cercano un rapporto commerciale corretto e non la mera speculazione".

Lo sfogo non è passato inosservato: pochi giorni dopo nella sede CNA di via Verona a tendere la mano agli artigiani è giunto il direttore della Bcc di Manzano Angelo Zanutto. Colpito dall'aut aut di Coppeto, il funzionario ha promesso un'attenzione particolare nei confronti del mondo artigiano,

COLDIRETTI

Dopo le proteste

Salvi i voucher



"Abbiamo dovuto andare in piazza per evitare al Governo di commettere un gravissimo errore che avrebbe penalizzato le imprese agricole e le persone che con esse collaborano saltuariamente per la vendemmia o per i raccolti". E' questo il commento di Rossana Clocchiatti all'indomani dell'approvazione al senato dell'emendamento sui voucher che non cambia nulla per le aziende al di sotto dei 7.000 euro di fatturato all'anno ma esclude, per quelle con volume d'affari superiore, le casalinghe e gli studenti con più di 25 anni. Non possono in nessun caso, essere utilizzati i buoni per chi è iscritto agli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli. Confermata anche l'attribuzione di un valore orario ai voucher da ridefinirsi periodicamente in considerazione degli accordi tra le parti sociali. Clocchiatti, che ricorda come Coldiretti del Fvg abbia partecipato alla manifestazione unitaria con Confagricoltura e Cia portando il 22 maggio a Roma una delegazione di oltre 50 persone guidata dal di-

rettore Angelo Corsetti, non può non rammaricarsi di come Pd e Pdl abbiano proceduto alla modifica della norma senza mai sentire l'esigenza di ascoltare una volta i rappresentanti del mondo agricolo. "Le trattative - afferma Clocchiatti - si fanno sempre sentendo tutte le parti in causa e non soltanto una. E' questo un modo di procedere che non può essere accettato in alcun modo". In questi anni

Coldiretti ha partecipato alla manifestazione unitaria portando a Roma oltre 50 persone

i voucher hanno contribuito alla trasparenza nel mercato del lavoro, nel rispetto delle caratteristiche e specifiche esigenze delle imprese agricole. Sarebbe una grave scorrettezza istituzionale procedere a modifiche specifiche della normativa lavoristica del settore essendo le rappresentanze delle impre-

se agricole le uniche ad essere state escluse dal tavolo di confronto durante l'iter di definizione del disegno di legge sulla riforma sul lavoro. E' la prima volta nella storia che Coldiretti, Cia e Confagricoltura hanno organizzato una manifestazione di imprese assieme a studenti, casalinghe e pensionati. Secondo Coldiretti, Confagricoltura e Cia il provvedimento approvato snatura l'istituto dei voucher concepiti per regolamentare prestazioni non professionali e non configurabili per la loro brevità e discontinuità, nel contesto del lavoro agricolo dipendente. Il lavoro da effettuare dietro erogazione dei voucher deve essere meramente occasionale e molto semplice nella sua gestione. In questo modo si finisce, invece, per rendere eccessivamente onerosa e di complessa gestione amministrativa la prestazione occasionale. Limitare l'uso dei buoni alle sole imprese di autoconsumo, sotto i sette mila euro cancella di fatto i voucher in agricoltura per come erano stati concepiti, visto che al di sotto di questa somma se ne contano sulle dita di una mano.

AMIANTO

Occhio alla rimozione

Il nuovo bando della Provincia di Udine, che assegna dal 1° giugno contributi per la rimozione e lo smaltimento dell'amianto, rappresenta una grande opportunità per le famiglie per rimuovere le coperture di amianto, ma queste ultime debbono scegliere accuratamente l'impresa a cui affidare i lavori: a rischio sono la correttezza delle operazioni e di conseguenza il contributo.

Lo afferma Confartigianato Udine che ricorda che i lavori possono essere effettuati soltanto da ditte specializzate e regolarmente autorizzate. In provincia di Udine ce n'è una trentina. Molte di queste sono associate a Confartigianato Udine e sono a disposizione per preventivi gratuiti e per supportare i cittadini nella predisposizione delle domande di contributo.

La Provincia di Udine assegna dal 1° giugno contributi per lo smaltimento dell'amianto dagli edifici civili e da loro pertinenze. I contributi ammontano al 75% delle spese ed in ogni caso non possono superare i 1.500 euro.

Le domande vanno presentate entro il 30 novembre 2012 direttamente alla Provincia di Udine.



Nello Coppeto e Angelo Zanutto (Bcc Manzano)



Consumatori Nordest



Coop Consumatori Nordest è impegnata nelle più importanti filiere agroalimentari del Friuli Venezia Giulia



- Filiera del pane friulano
- Filiera dello stracchino friulano
- Filiera del suino friulano
- Punti vendita Coop e Ipercoop



Lo stracchino friulano



Collegati con il tuo smartphone al sito www.coopnordest.com

I commercianti in prima linea nel nuovo corso del Consorzio presieduto dal Rettore Cristiana Compagno

CATEGORIE

CONFCOMMERCIO

Alta formazione

Obiettivo, in questa seconda fase di rilancio, fare sistema sul territorio

Nel corso dell'assemblea dei soci il Consorzio Friuli Formazione, di cui la Confcommercio di Udine è tra i soci fondatori, ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 2011, in attivo, e rinnovato i suoi organi societari: consiglio di amministrazione e comitato tecnico scientifico. «Con l'incontro di oggi, possiamo ritenere conclusa con piena soddisfazione la prima fase di riequilibrio economico e di riposizionamento strategico del CFF» ha dichiarato ai soci il presidente Cristiana Compagno, Magnifico Rettore dell'Università degli studi di Udine.

Quando il presidente e, poco dopo, il nuovo direttore Andrea Giacomelli hanno assunto la guida del Consorzio (circa un paio di anni fa), i soci hanno assegnato al cda un mandato molto chiaro: ridurre i costi fissi, soprattutto in termini di consulenze, diversificare i servizi formativi acquisendo maggiori ricavi direttamente sul mercato e promuovere un'azione di sistema per sviluppare, insieme alle migliori realtà istituzionali e private locali, un sistema di alta formazione specialistica sempre più vicino all'esigenza di crescita e



Obiettivo 2: evitare dannose sovrapposizioni con altri soggetti e costose frammentazioni dell'offerta di servizi formativi

di cambiamento continuo delle imprese.

Forte del risultato positivo raggiunto in così breve tempo, Compagno ha proposto ai soci, che hanno accolto l'iniziativa all'unanimità, l'avvio della seconda fase di rilancio, ancora più ambiziosa, che prenderà avvio con la costituzione di un tavolo tecnico per l'individuazione della forma di coor-



dinamento migliore per garantire la governance del sistema pubblico e privato locale di alta formazione. Una più forte e continua sinergia sul territorio, per valorizzare le competenze distinte di ciascun soggetto evitando dannose sovrapposizioni e costose frammentazioni dell'offerta di servizi formativi specialistici per le imprese. A ulteriore conferma della ritrovata mission del CFF giunge la richiesta di adesione di Ires Fvg, accolta positivamente dai soci, che aumenta la ca-

pacità del Consorzio di offrire servizi di alta qualità facendo sistema sul territorio.

Ancora una volta, al CFF è richiesto di procedere nella direzione della valorizzazione delle migliori risorse scientifiche, professionali, organizzative ed economiche della Regione. In questo dinamico contesto la Confcommercio di Udine, al fianco dell'Università friulana e di tutti i soci del CFF, rinnova il proprio sostegno e la propria partecipazione attiva alla vita del Consorzio anche attraverso

l'impegno diretto del vicedirettore Caterina Segat all'interno del comitato tecnico scientifico e del direttore Guido Fantini in qualità di membro del collegio dei revisori dei conti.

Per conoscere meglio il Consorzio Friuli Formazione e la sua offerta formativa si può visitare il sito internet all'indirizzo www.friuliformazione.it, inviare una mail a info@friuliformazione.it, telefonare allo 0432.482841 o recarsi presso la sua sede, in viale Palmanova 1 a Udine.

L'ACCORDO

Assicurazioni agevolate

Agevolazioni sulla sottoscrizione della Rc Auto per le imprese associate a Confcommercio. Alla presenza del vicepresidente provinciale Luciano Snidar, responsabile del gruppo Servizi, del legale rappresentante Rp Broker Luigi Venier Romano, dell'agente di Rp Andrea Dreas e dell'agente capo di Sara Assicurazioni Giada Bonifacio, Confcommercio ha siglato una convenzione con Rp Broker e Sara Assicurazioni (filiale di viale Tricesimo a Udine). L'accordo prevede che i soci Confcommercio possono scegliere il massimale che preferiscono. Sono inoltre escluse le azioni di rivalsa della compagnia per stato d'ebbrezza e patente scaduta, mentre la rateazione del premio è a discrezione del cliente. Gli interessati si dovranno presentare in agenzia muniti di tessera Confcommercio, libretto dell'auto e certificato di merito almeno 20 giorni prima della scadenza del premio annuo, in tempo per definire la disdetta.

FIMAA

Intervista a Lino Domini

Agente immobiliare, come cambia il mestiere

Il mestiere dell'agente immobiliare sta cambiando. Sta di certo diventando più completo e inevitabilmente più complicato. Di qui, afferma Lino Domini, presidente provinciale di Fimaa-Confcommercio, «l'urgenza di consolidare la nostra professionalità».

L'agente immobiliare, spiega Domini, «sta entrando in una nuova eredità a modificare la nostra figura professionale, visto la mole di adempimenti che ogni contratto, dal preliminare al definitivo, comporta». L'elenco è lungo: l'attenzione va rivolta a donazioni, servitù, certificazioni energetiche, eventuali fondipatrimoniali, schede catastali diffamanti, dichiarazioni di conformità degli impianti, ipoteche ed eventuali pignoramenti, concessioni edilizie, atti d'obbligo con enti, dia, varianti, abitabilità, concessioni in sanatoria, fidejussione postuma sulle caparre, tassazione e regimi di Iva, spese condominiali e tutto quello che



serve per garantire il cliente che compra e quello che vende. «Sembra una cosa semplice - commenta il presidente provinciale Fimaa - , ma ogni compravendita è un vestito che deve essere tagliato e cucito su misura. Sembra facile, ma non lo è, se l'impegno è quello di mettere a punto un servizio ottimale».

L'aiuto dei portali? «C'è, ma credo che il professionista, con il suo "mestiere", possa far ri-

sparmiare il "fai da te". Voglio dire che con la professionalità e l'esperienza maturate dall'agente, il privato può andare decisamente sul sicuro». Quanto al momento attuale, Domini rileva che «il mercato immobiliare, causa la sindrome dell'Imu e del credito, nei primi mesi del 2012 ha subito un calo di compravendite e un aumento delle locazioni, ma ultimamente, da una indagine

Nei primi mesi del 2012 si è avuto un calo di compravendite e un aumento delle locazioni

fatta con i colleghi dell'associazione, emerge che si è riaperto lentamente l'interesse immobiliare per quelle persone che scoprono valori di mercato e prodottivantaggiosi in cui investire risparmi che in banca non darebbero gli stessi rendimenti e sicurezza. Credo che questo piccolo trend di positività possa essere un segnale di una prossima ripartenza del mercato».

Domini ricorda infine che, per far fronte alla crisi nazionale, Fimaa regionale ha confrontato il mercato mercato immobiliare con Croazia, Slovenia, Austria in occasione della presentazione dell'Osservatorio immobiliare, evento che ormai si ripete anno dopo anno con un'ampia e gradita informazione sui valori del mercato locale. È possibile ritirare una copia gratuita della pubblicazione nella sede di Confcommercio Udine in viale Duodo.

LA FIERA

Ambulanti in piazza

Il modello di Udine Europa



La tre giorni di Udine Europa, il mercato ambulante in centro città, come modello per altre iniziative di successo condivise da associazioni di categoria, amministrazione comunale ed enti economici. Giovanni Da Pozzo commenta con soddisfazione i numeri e la riuscita della seconda edizione del mercato europeo e rilancia: «Alla luce di questo eccellente risultato, elaboreremo nei prossimi giorni un programma di attività da sviluppare in centro storico. A coordinare l'operazione dal punto di vista tecnico sarà Confcommercio, la Camera darà il suo contributo economico. È attesa la collaborazione dell'amministrazione comunale».

Da Pozzo rileva infatti che proprio dalla condivisione dei diversi attori «è emerso il valore della kermesse degli ambulanti, promossa con impegno e abilità dal gruppo presieduto da Cristiano Zabeo e accompagnata dalla convinzione di Camera e Comune, partner fondamentali del progetto». E la conferma, insiste il presiden-

te della Cciao e di Confcommercio Udine, «che, superate le polemiche di situazioni contingenti, chi ha a cuore il rilancio della città e in particolare del centro storico ha la capacità e l'intelligenza di saper collaborare per iniziative dall'indubitabile valore commerciale e turistico».

Cristiano Zabeo conferma che il tetto delle 100mila presenze è stato superato a fine manifestazione. Ma, numeri a parte, il presidente del gruppo Ambulanti di Confcommercio provinciale di Udine promuove la nuova formula "allungata" di Udine Europa, la tre giorni di mercato in città: oltre 150 espositori, per metà stranieri e provenienti anche da paesi extraeuropei, da via Aquileia a via Mercatovecchio passando per via Vittorio Veneto.

Un "serpentone", commenta Zabeo, «che ha incontrato i gusti dei visitatori. Tantissimi, in particolare, gli austriaci. È emersa la vena emporiale del centro di Udine e il prolungamento della rassegna anche su via Aquileia è stato un esperimento riuscito».



IL MENSILE

Oggi Impresa è online

Oggi Impresa Fvg online, il mensile di Confcommercio regionale, prepara il quarto numero sul web, in rete la prima settimana di luglio (il numero di giugno all'indirizzo http://www.oggiimpresafvg.com/ascom/giugno_2012). Novità assoluta nel panorama associativo regionale, la rivista si presenta con testi, fotografie e video in uno spazio potenzialmente infinito, link dopo link. Il giornale è prodotto da un software - ideato e gestito da Headitor - che genera riviste sfogliabili, suddivise per pagine, ciascuna delle quali è caratterizzata da aree sensibili per la visualizzazione di elementi multimediali e a compendio: file di testo senza limiti, gallerie d'immagini, file da scaricare, link e file audio/video: dal semplice spot di qualche secondo al film in Hd.



CENTRO BENESSERE DENTALE di GRADISCA D'ISONZO

La certezza di una bocca sana

Insieme formano un team giovane, competente e appassionato. Con l'obiettivo di risolvere tutte le problematiche mediche, chirurgiche ed estetiche. Sono le anime pulsanti del Centro Benessere Dentale di Gradisca D'Isonzo: sei odontoiatri, due igienisti e un tecnico di laboratorio.

Professionisti specializzati che accolgono i pazienti con competenza e professionalità.

Scordatevi i classici studi dentistici: quello di Gradisca è un centro moderno e tecnologico, in grado di risolvere tutti i problemi legati alla salute della bocca. Con un

occhio di riguardo per i bambini.

Il costante aggiornamento professionale dei dentisti e delle assistenti, nonché la tecnologia all'avanguardia, sono le caratteristiche principali del Centro.

Un luogo accogliente in cui i suoi protagonisti lavorano ogni giorno per raggiungere due obiettivi principali: la prevenzione e il ripristino funzionale ed estetico dei denti e del sorriso. Il tutto mettendo sempre al primo posto il rapporto umano con il paziente e fornendo costantemente spiegazioni sulle modalità e sui perché di ogni trattamento.



Titolare Amministratore
Daniele Bezi



Dott.ssa
Anna Simonelli
(parodontologa)

Cos'è la parodontite?

La parodontite, volgarmente conosciuta come "piorrea", è una patologia infettiva infiammatoria che causa la distruzione di quelle strutture che garantiscono l'ancoraggio del dente nel cavo orale; se non adeguatamente trattata, può determinare la perdita irreversibile degli elementi dentari.

Quali sono le cause della parodontite?

La causa principale della parodontite è la placca batterica ovvero una pellicola composta prevalentemente da batteri che si deposita quotidianamente sulla superficie dei denti, in modo particolare in corrispondenza dell'interfaccia tra dente e gengiva. La placca batterica è in grado di scatenare un processo infiammatorio a carico della gengiva (che può, quindi, apparire rossa e gonfia) che se non adeguatamente intercettato e trattato è in grado di estendersi ai tessuti di sostegno del dente, distruggendoli irreversibilmente. Va, inoltre, ricordato che nel determinismo della malattia parodontale concorrono altri fattori di rischio, tra i più importanti il fumo ed il diabete.

Quali sono i sintomi della parodontite?

La malattia parodontale è spesso silente; in altre parole sintomi quali ascessi o mobilità dei denti possono comparire soltanto ad uno stadio ormai avanzato della patologia. È per questo motivo che ha sicuramente senso sottoporsi ad una visita specialistica, al fine di intercettare eventuali problematiche il più presto possibile.

Come si cura la parodontite?

I piani di trattamento di pazienti affetti da parodontite sono molto vari e studiati proporzionalmente la gravità del caso. In taluni casi possono essere sufficienti una o più sedute di igiene orale professionale (eseguita dall'Odontoiatra o dall'Igienista dentale) volte a rimuovere i depositi di placca e tartaro sopra e sotto gengivali. In altre situazioni, invece, si possono rendere necessari dei trattamenti aggiuntivi di tipo chirurgico. Va, ad ogni modo, sottolineato il ruolo fondamentale del paziente in questo percorso che deve essere in grado di collaborare modificando le proprie abitudini di igiene orale domiciliare e controllando i fattori di rischio associati alla malattia parodontale.

Come mai oggi l'ortodonzia è parte inseparabile del trattamento odontoiatrico?

"L'abbinamento delle due branche consente di fornire alle persone un miglioramento non solo funzionale ma anche estetico. In questo contesto l'attenta analisi dei tessuti del viso diventa parte inseparabile della scelta del tipo di approccio ortodontico. Presso il nostro Centro poi, grazie all'utilizzo di tecniche ortodontiche innovative che ripongono una massima attenzione all'estetica, possiamo offrire ai pazienti una risoluzione soddisfacente della mal occlusione (cattiva chiusura dei denti)."

Un intervento a 360 gradi...

"Siamo attenti ad ogni dettaglio: nella fase finale del trattamento vengono considerati i parametri estetici facciali, valutando la possibilità di applicare dei filler, le tecniche oggi in uso per eliminare le rughe."



Dott.ssa Lenka Korena
(ortodontista)



Assistente
Segretaria
Deborah
Sirianni



Assistente
Silvia Ometto

MODERNITA' E DEDIZIONE VERSO I PAZIENTI

Grazie ad uno staff medico composto da specialisti di singole branche del settore, il Centro Benessere Dentale è in grado di offrire servizi diversi evitando al paziente di doversi rivolgere a tanti singoli studi. Vengono in questo modo realizzati i servizi come: conservativa, cura delle carie; endodonzia, cura dei canali radicali dei denti; parodontologia, cura dei tessuti di supporto dei denti (piorrea); implantologia, inserimento dei perni in titanio in sostituzione dei denti mancanti; chirurgia orale, ortodonzia, correzione e riallineamento dei denti mal posizionati; pedodonzia, cure odontoiatriche ai bambini.



Dottore
Andrea Baucer

BIMBI SORRIDENTI

Uno sguardo sempre attento e premuroso è rivolto alla salute dei bambini. La pedodonzia, intesa come prevenzione e trattamento delle malattie dei denti e della bocca dei più piccoli è tra le principali attività dello studio. I bambini troveranno presso il centro tanti giochi per divertirsi e rilassarli: matite colorate, pennarelli e fumetti per farli sentire a loro agio e trasmettere un messaggio positivo: il dentista, per loro, è un amico e un prezioso alleato. Naturalmente gli spazi del centro offrono la massima accoglienza anche agli adulti. I locali sono climatizzati e l'ambiente è confortevole. Il luogo ideale in cui il paziente può avere sempre il sorriso sulle labbra.



Dott.ssa
Patrizia Colapinto
(igienista dentale)



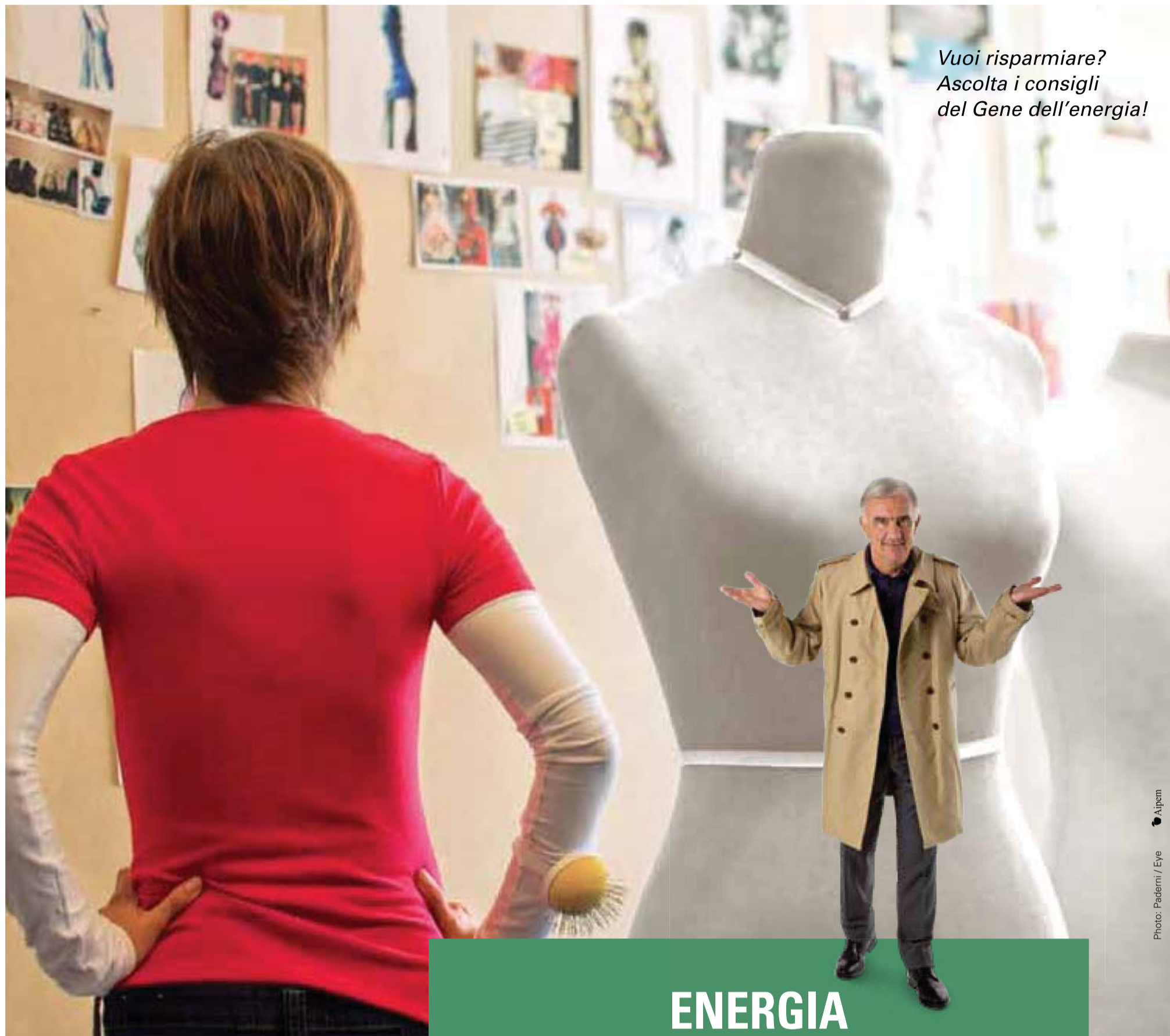
Alberto Bezi
(odontotecnico)



Dott.
Francesco Magnaghi (igienista)

Centro Benessere Dentale · Gradisca d'Isonzo (GO)
viale Trieste, 34 - Tel. 0481.969739 - Cell. 333.3213683
e-mail: info@centrobenesseredentale.it

www.centrobenesseredentale.it

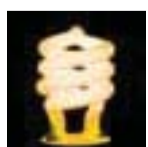


*Vuoi risparmiare?
Ascolta i consigli
del Gene dell'energia!*

Photo: Paderni / Eye

ENERGIA DI PROFESSIONE.

Professionisti, artigiani, commercianti: affare fatto con le nostre proposte vantaggiose per il gas e l'energia elettrica. Per un'offerta conveniente e personalizzata per la tua attività, richiedi di essere contattato dal nostro personale negli orari a te più comodi o prendi appuntamento per una consulenza a domicilio. Se preferisci, compila il form che trovi sul nostro sito alla voce Business. Amga Energia & Servizi, davvero geniale.



Per maggiori informazioni visita il sito
www.amgaenergiaeservizi.it o chiama il
Numero Verde gratuito da rete fissa **800 904477**

ENERGIA & SERVIZI
AMGA

AMGA Energia & Servizi s.r.l. a socio unico - Via del Cottonificio, 60 - 33100 Udine